

PARTE TERZA

L'ANALISI DEI BISOGNI E L'INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI DI PIANO NELLE DIVERSE AREE TEMATICHE DI LAVORO

1. PRIORITA' E OBIETTIVI STRATEGICI DI PIANO

In base alle indicazioni delle Linee Guida Regionali, approvate con DGR n. 51 – 13234 del 3 agosto 2004, si presenta nella pagina seguente la **tabella relativa alle priorità ed agli obiettivi strategici** del presente Piano di Zona, incrociati con gli obiettivi prioritari della programmazione regionale, di cui rappresentano un'articolazione territoriale.

Nel primo triennio di validità del Piano di Zona, sono obiettivi prioritari della Regione:

- a. Valorizzare il ruolo della famiglia quale prima aggregazione a livello sociali*
- b. Valorizzare e sostenere le responsabilità familiari e le capacità genitoriali*
- c. Rafforzare i diritti dei minori assicurandone l'esigibilità anche tramite l'attivazione di servizi ed iniziative all'interno di una progettazione di più ampie politiche del territorio*
- d. Sostenere con servizi domiciliari le persone non autosufficienti (in particolare le persone anziane e i disabili gravi)*
- e. Potenziare gli interventi a contrasto di ogni forma di povertà*
- f. Assumere una logica sperimentale in cui metodologia, percorsi, strategie, risorse disponibili vengano valutati, selezionati e ridefiniti al fine di migliorare continuamente la risposta ai bisogni della popolazione"*

| <p>Priorità generali regionali</p> <p>Obiettivi strategici locali</p> | 1. Valorizzare il ruolo della famiglia | 2. Sostenere le responsabilità familiari | 3. Rafforzare i diritti dei minori | 4. Sostenere con servizi domiciliari le persone non autosufficienti | 5. Interventi a contrasto della povertà | 6. Assumere una logica sperimentale | Altro |
|---|--|--|---|--|--|--|-------|
| AREA MINORI, GIOVANI E FAMIGLIA | | | | | | | |
| Garantire il diritto del minore a vivere nella propria famiglia naturale | x | | | | | | |
| Prevenzione e contrasto delle situazioni di disagio di nuclei in difficoltà, attraverso il potenziamento dell'offerta di interventi educativi che possano aiutare il minore e sostenere la famiglia nell'esercizio delle sue funzioni genitoriali | | x | | | | | |
| Promuovere la motivazione allo studio, l'inserimento in percorsi formativi adeguati e l'inserimento lavorativo di minori e giovani | | | x | | | | |
| Favorire l'integrazione e l'appartenenza del minore alla comunità locale | | | x | | | | |
| Creazione di spazi educativi e di aggregazione adeguati alle esigenze dei minori e dei giovani | | | x | | | | |
| AREA DISABILI | | | | | | | |
| Tutela dei diritti dei soggetti disabili e delle loro famiglie e promozione dell'accessibilità dei servizi attraverso informazione e consulenza adeguate | | | | | | x | |
| Potenziamento e sviluppo della gamma dei servizi socio-assistenziali ed educativi del territorio, in modo da favorire la permanenza del disabile nel suo ambiente di vita | | | | x | | | |
| Riduzione delle barriere architettoniche per facilitare la fruizione di opportunità e servizi locali | | | | | | | x |
| Sostegno alla famiglia del disabile, anche nelle situazioni di emergenza, per posticipare il più possibile il ricorso all'istituzionalizzazione | | x | | | | | |
| Potenziamento dell'offerta di servizi e prestazioni sanitarie specialistiche rivolte ai disabili (in particolare servizio di psicologia dell'età evolutiva, collaborazione da parte del servizio di salute mentale, interventi odontoiatrici) | | | | | | | x |

| <p>Priorità generali regionali</p> <p>Obiettivi strategici locali</p> | 1. Valorizzare il ruolo della famiglia | 2. Sostenere le responsabilità familiari | 3. Rafforzare i diritti dei minori | 4. Sostenere con servizi domiciliari le persone non autosufficienti | 5. Interventi a contrasto della povertà | 6. Assumere una logica sperimentale | Altro |
|--|--|--|---|--|--|--|----------|
| AREA ADULTI IN DIFFICOLTÀ, POLITICHE ATTIVE PER L'OCCUPAZIONE E L'INTEGRAZIONE SOCIALE | | | | | | | |
| Migliorare le capacità di ascolto e accoglienza dei servizi attraverso momenti di formazione specifica per gli operatori ed i volontari, ed eventuale implementazione di punti di ascolto visibili e accessibili | | | | | | x | |
| Garantire un livello soddisfacente della qualità della vita favorendo l'autonomia economica degli individui e dei nuclei in difficoltà | | | | | x | | |
| Favorire l'inserimento nel mondo del lavoro degli adulti in difficoltà, anche attraverso lo sviluppo di opportunità formative e orientative specifiche e un migliore coordinamento tra i servizi territoriali ed i settori produttivi locali | | | | | | x | |
| Promuovere la conoscenza e l'informazione sulla rete dei servizi e sulle possibilità di sostegno economico offerte da soggetti pubblici e privati (materiali informativi multilingue, creazione di banche dati, attività di monitoraggio) | | | | | | x | |
| Favorire la permanenza degli adulti in difficoltà nel proprio ambiente di vita, garantendo una buona qualità della vita anche in situazioni patologiche, attraverso attività integrate di sostegno e affiancamento | | | | x | | | |
| Favorire l'integrazione sociale della popolazione immigrata attraverso iniziative di mediazione culturale e la formazione degli operatori | | | | | | | x |

| <p>Priorità generali regionali</p> <p>Obiettivi strategici locali</p> | 1. Valorizzare il ruolo della famiglia | 2. Sostenere le responsabilità familiari | 3. Rafforzare i diritti dei minori | 4. Sostenere con servizi domiciliari le persone non autosufficienti | 5. Interventi a contrasto della povertà | 6. Assumere una logica sperimentale | Altro |
|---|--|--|------------------------------------|---|---|-------------------------------------|----------|
| AREA ANZIANI | | | | | | | |
| Prevenzione dei problemi sanitari ed assistenziali, individuando in modo precoce situazioni di disagio sociale e/o di decadimento delle condizioni di salute, nonché facilitando le prenotazioni per prestazioni sanitarie specialistiche | | | | | | x | |
| Prevenzione delle situazioni di isolamento, apatia, depressione e povertà, attraverso un attento monitoraggio delle situazioni a rischio, rinforzando le reti formali e informali di aiuto e promuovendo il mantenimento, il recupero e la valorizzazione delle competenze dell'anziano | | | | | x | | |
| Promozione della domiciliarità potenziando ed integrando gli interventi alternativi al ricovero e migliorando il sistema dei trasporti pubblici e dei trasporti individuali per esigenze sanitarie | | | | x | | | |
| Potenziare l'offerta dei posti letto per anziani autosufficienti e non autosufficienti, al fine di ridurre le attuali liste di attesa | | | | | | | x |
| Promozione della diffusione di informazioni sulle opportunità per il tempo libero e la socializzazione degli anziani presenti nel territorio di appartenenza | | | | | | x | |
| Promozione dell'informazione sui servizi pubblici e privati territoriali rivolti agli anziani attraverso specifiche pubblicazioni informative e l'eventuale creazione di punti d'ascolto/informativi. | | | | | | x | |

| <p>Priorità generali regionali</p> <p>Obiettivi strategici locali</p> | 1. Valorizzare il ruolo della famiglia | 2. Sostenere le responsabilità familiari | 3. Rafforzare i diritti dei minori | 4. Sostenere con servizi domiciliari le persone non autosufficienti | 5. Interventi a contrasto della povertà | 6. Assumere una logica sperimentale | Altro |
|---|--|--|---|--|--|--|-------|
| AREE DI LAVORO TRASVERSALI | | | | | | | |
| Tutela della salute fisica a psichica dei soggetti seguiti e miglioramento della qualità della vita | | | | | | | X |
| Tutela dei diritti dei cittadini attraverso l'informazione all'utenza e la comunicazione con i cittadini | | | | | | | X |
| Facilitazione dell'accesso ai servizi da parte dei cittadini | | | | | | | X |
| Promozione della formazione e aggiornamento del personale socio-assistenziale | | | | | | | X |
| Creazione di un sistema integrato di interventi, con relative attività di progettazione, monitoraggio e valutazione | | | | | | X | |

2. AREA MINORI, GIOVANI E FAMIGLIE

2.1 IL LAVORO DEL TAVOLO: PARTECIPANTI, METODOLOGIA E FASI

La Comunità Montana ha convocato i Comuni, tutte le scuole pubbliche e private del territorio, i servizi sanitari territoriali (Direzione sanitaria distrettuale, SER.T., C.S.M., Servizio di Psicologia dell'Età Evolutiva), le cooperative ed associazioni con cui collabora direttamente per interventi rivolti ai minori, ai giovani ed alle famiglie. I comuni hanno convocato i soggetti del terzo settore e del volontariato più significativi, attivi sul proprio territorio; dai comuni più piccoli sono state convocate anche associazioni sportive e culturali in quanto costituivano le uniche possibilità di rappresentanza; i comuni più grandi hanno invece selezionato i soggetti in base all'effettivo coinvolgimento in attività socio/educative ed aggregative a favore di minori, giovani e famiglie.

I **soggetti iscritti** a questo tavolo sono stati **in tutto 26**:

- ✓ 1 Psicologa ASL 5 Distr.4
- ✓ 1 A.S. S.S. CMVS
- ✓ 1 tecnico settore istruzione gioventù Comune di Giaveno
- ✓ Ass. Politiche Sociali Comune di Coazze
- ✓ Ass. Politiche Sociali Comune di Trana
- ✓ 1 tecnico Comune di Sangano
- ✓ 1 consigliere Comune di Reano
- ✓ Sindaco Comune di Valgioie
- ✓ 1 insegnante Scuola Materna
- ✓ 2 insegnanti I Circolo elementari
- ✓ 1 insegnante II Circolo elementari
- ✓ 1 insegnante S.M.S. GONIN
- ✓ 1 insegnante Casa di Carità Arti e Mestieri
- ✓ 2 rappresentanti Coop. La Piazzetta
- ✓ 1 rappresentante Coop. L'Arcobaleno
- ✓ 1 rappr. CRI Sottocomitato di Giaveno
- ✓ 1 rappr. Ass. Dire fare suonare
- ✓ 1 rappr. Ass. Banda musicale Sangano
- ✓ 1 rappr. Ass. Il girotondo
- ✓ 1 rappr. Gruppo famiglie affidatarie e ludoteca La Satula
- ✓ 1 rappr. Ass. Zerocento
- ✓ 1 rappr. Ass. Voglia di favola
- ✓ 1 rappr. Ragazzi del 2006
- ✓ 1 rappr. Gruppo Scout Avigliana

Il tavolo ha visto quindi la partecipazione attiva di numerosi soggetti del territorio coinvolti in azioni a favore dei giovani e delle famiglie. Inoltre tra i componenti del tavolo vi era una buona presenza di persone che erano già state coinvolte nel percorso della legge 285/97: questo ha favorito la fluidità del dibattito e la condivisione di idee e percorsi.

Il lavoro si è svolto in **dieci incontri**, con un buon livello di partecipazione ed adesione al percorso; la **media** è stata di **15 partecipanti** ad ogni incontro.

E' da sottolineare la presenza continuativa delle scuole, che hanno evidenziato un buon interesse ad intraprendere percorsi di collaborazione.

Il lavoro svolto dal tavolo si può suddividere nelle seguenti fasi:

1 . Durante il lavoro preliminare sulla progettazione partecipata, sono emersi diversi elementi su cui il gruppo è stato concorde: il Piano di Zona offre da una parte la possibilità di collaborare con diversi soggetti e integrare diverse competenze ed esperienze, dall'altra permetterà di affrontare alcune problematiche quali: la scarsità di risorse economiche e la difficoltà a raggiungere realmente i destinatari delle azioni. Si è dato particolare risalto all'opportunità di creare delle collaborazioni più incisive tra pubblico e privato sociale e volontariato.

Dal tavolo è inoltre emersa l'esigenza di coinvolgere nel lavoro intrapreso anche le associazioni sportive e culturali coinvolte direttamente in azioni a favore dei giovani; in seguito all'incontro con i referenti della provincia, si è deciso di contattare questi soggetti in un secondo tempo per avviare un confronto su specifiche tematiche giovanili.

Nel divenire degli incontri, il gruppo ha inoltre sentito la necessità di assumere un linguaggio comune e condiviso, come base indispensabile per la valutazione dei bisogni.

2. Sono state individuate tre macro aree di bisogno, che rappresentano e contengono molteplici sottobisogni:

- Cura del minore e sostegno alla famiglia;
- Formazione e lavoro;
- Socializzazione.

3. Nell'individuare i bisogni e di conseguenza gli obiettivi, gli strumenti, le strategie e le attività, si è partiti dalle esperienze già presenti sul territorio, considerando e valutando, laddove è possibile, di potenziare l'esistente.

4. Dal gruppo sono emerse due proposte particolarmente significative che vanno nella direzione del lavoro di rete:

- a) formare operatori grezzi (allenatore sportivo, autista dello scuolabus, gestori dei bar, ecc.) per monitorare le problematiche territoriali e collaborare con i vari soggetti del territorio
- b) potenziare la comunicazione e le collaborazioni tra le diverse realtà che operano a favore di minori, giovani e famiglie

Al termine di queste fasi di lavoro, il gruppo ha espresso la volontà di proseguire l'esperienza di questo tavolo, in modo da favorire e potenziare le collaborazioni ed il lavoro di rete. E' nata la proposta di mantenere un tavolo di lavoro per la costituzione di un organismo di collegamento e coordinamento del volontariato operante nell'area minori.

Pur con un gruppo così vasto, il lavoro è stato facilitato dalla pregressa esistenza di una rete di contatti e collaborazioni fra i soggetti citati, per l'attuazione di iniziative e progetti comuni gestiti e monitorati anche attraverso la costituzione di specifici tavoli tecnici all'interno dei quali si è potuto consolidare una significativa comunanza di intenti e di linguaggio. L'esperienza precedente dei Progetti della Legge 285, dei progetti della Legge 16 per i giovani, dei progetti per il mantenimento delle scuole montane, dell'Osservatorio Giovanile, ha permesso di consolidare modalità di lavoro partecipate e volte ad una migliore integrazione dei servizi rivolti ai minori già prima dell'avvio del lavoro per il Piano di Zona.

2.2 L'ANALISI DEI BISOGNI - CRITERI PER LA SCELTA DEI BISOGNI PRIORITARI

Dopo il primo lavoro di conoscenza reciproca e mappatura delle risorse territoriali, il tavolo ha avviato la discussione sulla valutazione dei bisogni. Si è evidenziata innanzitutto la necessità di avviare, accanto agli interventi di recupero, anche interventi di prevenzione che, se attivati nei tempi opportuni, dimostrano un'efficacia ottimale.

Si è inoltre considerato che occorre intervenire sviluppando il radicamento sul territorio sia di chi opera gli interventi (per una migliore comprensione delle problematiche e delle dinamiche del contesto) sia di chi ne fruisce. I bisogni dei minori, delle famiglie e dei nostri giovani sono strettamente legati alle particolarità del territorio.

Si è notato inoltre che i bisogni individuati erano di fatto sempre trasversali ai tre gruppi di popolazione. Per l'analisi dei bisogni il tavolo ha raccolto dati ed elementi in modo diretto dagli interessati, stabilendo poi una scala di priorità che ha tenuto in conto la fattibilità, l'efficacia degli interventi, la possibilità di produrre delle modifiche e dei risultati. Sono emersi tre bisogni principali strettamente connessi fra di loro che, a parere dei partecipanti, raggruppavano una serie di bisogni specifici. La connessione fra i bisogni individuati ha determinato la ricerca di strategie di intervento e di servizi/attività che rispondano ad essi in modo trasversale e congiunto. La griglia illustrata è stata pertanto utilizzata per graduare i soli tre bisogni già individuati come prioritari.

| BISOGNI | GRAVITA' | DIFFUSIONE | SCOPERTURA | CONSEG. DA NON RISPOSTA | FATTIBILITA' DELLA RISPOSTA | TOT. |
|----------------------|----------|------------|------------|-------------------------|-----------------------------|------|
| Cura e sostegno fam. | 6 | 6 | 3 | 3 | 3 | 21 |
| Formazione e lavoro | 6 | 6 | 2 | 3 | 2 | 19 |
| Socializzazione | 6 | 3 | 2 | 3 | 2 | 16 |

2.3 OBIETTIVI E STRATEGIE DI INTERVENTO

Per ciascun bisogno sono stati indicati massimo due obiettivi giudicati dal gruppo raggiungibili, almeno parzialmente, e per ogni bisogno sono state individuate come strategie comuni: la valorizzazione, il potenziamento, l'integrazione delle risorse e dei servizi esistenti, in modo da favorire il passaggio da una fase di lavoro più frammentata e sperimentale ad una maggiormente strutturata, con caratteristiche di continuità e attivazione di servizi permanenti sul territorio.

Si presentano di seguito, in maniera schematica, gli obiettivi e le strategie di intervento individuati per ciascun bisogno prioritario.

1° BISOGNO: CURA DEL MINORE E SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA

OBIETTIVI

- Garantire il diritto a vivere nella propria famiglia naturale
- Incidere sulle situazioni di disagio

STRATEGIE DI INTERVENTO

- Ascolto/informazione capillare/attiva/generale/mirata
- Sensibilizzazione e formazione di una rete di operatori grezzi

- Sviluppo della rete di famiglie affidatarie
- Sviluppo e ampliamento della rete di servizi educativi territoriali
- Sviluppo del lavoro di rete tra gli sportelli informativi già esistenti in valle (Punto giovani, Informalavoro, Sportello sociale, Sportello Famiglie affidatarie, Sportello di ascolto per le donne in difficoltà)

SERVIZI E ATTIVITA'

Servizi sanitari: pediatri di base, consultorio familiare e pediatrico, ambulatorio di psicologia dell'età evolutiva, ambulatorio NPI (neuropsichiatria infantile), Servizio R.R.F - Recupero e Riabilitazione Funzionale (logopedia e fisioterapia), SER.T.

Servizi sociali ed educativi:

- ❖ Attività aggregative e di dopo-scuola:
 - Doposcuola Medie e Superiori Giaveno (Coop. La Piazzetta)
 - Doposcuola Elementari e Medie Coazze (Comune, ass. Zerocento, Coop. L'Arcobaleno)
 - Doposcuola Elementari e Medie Trana (Comune, ass. Voglia di Favola, Ass. Dire fare suonare)
 - Doposcuola elementari Reano (Comune)
- ❖ Attività educativa extrascolastica e interventi individualizzati a domicilio in collaborazione tra i Servizi Sociali (Ass. Zerocento)
- ❖ Punto Giovani (S.S. CMVS, ASL 5, Comune di Giaveno)
- ❖ Servizio affidamenti familiari diurni e residenziali (S.S.)
- ❖ Gruppi di auto-mutuo aiuto per l'affidam. familiare (S.S.) Incontri vigilati in luogo neutro (S.S. e Ass. la Piazzetta)
- ❖ Sportello autogestito per l'affidamento familiare (Gruppo Famiglie Affidatarie)
- ❖ Inserimenti in comunità residenziale
- ❖ Osservatorio Giovanile per raccolta dati, mappatura risorse territoriali e integrazione progetti.

2° BISOGNO: FORMAZIONE E LAVORO

OBIETTIVI

- Rinforzare la motivazione alla formazione per i minori e le loro famiglie
- Facilitare gli inserimenti nei percorsi formativi e lavorativi

STRATEGIE DI INTERVENTO

- Sensibilizzare le imprese locali attraverso la collaborazione e il lavoro in rete con CPI, ASSOT, Servizi sociali e Scuole
- Attivare forme individualizzate di orientamento e accompagnamento del minore della famiglia
- Sviluppo di un'azione efficace di tutoraggio per adolescenti

SERVIZI E ATTIVITA'

- Attività di supporto alla formazione ed orientamento al lavoro per i ragazzi post-obbligo (Prog. Grandi Piazzetta)
- Accompagnamento all'ins. Lavorativo Progetto SPRING
- Sportello Orientamento CPI Orbassano
- SMS. F. GONIN DI GIAVENO (attività di orientamento)
- Casa Di Carita' Arti e Mestieri (formazione, stages)
- ITCS B. Pascal Giaveno (formazione, stages)
- Informalavoro Giaveno
- Punto Giovani (sostegno all'inserimento lavorativo)
- Osservatorio giovanile per monitoraggio e integrazione progetti ed attività

3° BISOGNO: SOCIALIZZAZIONE

OBIETTIVI

- Favorire la consapevolezza dell'individuo di appartenere alla comunità locale e al gruppo dei pari
- Creazione di spazi educativi, intesi come "luoghi fisici" in cui i ragazzi possano ritrovarsi e svolgere delle attività

STRATEGIE DI INTERVENTO

- Potenziamento delle attività di educativa territoriale coordinata con i soggetti attivi del territorio
- Adeguare gli spazi urbani alle esigenze di minori e famiglie
- Formazione agli operatori sulle strategie di comunicazione
- Attivare proposte di educativa di strada calibrate alle esigenze del nostro territorio

SERVIZI E ATTIVITA'

- Gruppi AMA per famiglie affidatarie (per favorire la socializzaz. delle esperienze familiari)
- E.T. per orientare minori e famiglie e promuovere le iniziative
- Attività aggregative e ricreative organizzate dai Comuni e dalle Associazioni territoriali: centri d'incontro, centri estivi, ludoteche, laboratori, Festivalgiovani, concerti)
- Gli spazi per il gioco e l'aggregazione informale già esistenti nei diversi comuni: manutenzione e attrezzature
- Informazione sulle opportunità territoriali in collaborazione con Osservatorio Giovanile della CM e Comuni
- Osservatorio giovanile per raccolta e diffusione informazioni ai giovani, consulenza e animazione di valle.

2.4 LE AZIONI DI PIANO

Gli obiettivi individuati dal tavolo in relazione ai bisogni prioritari, si traducono in specifiche azioni messe in atto per realizzare tali obiettivi.

Di seguito vengono innanzitutto presentate le attività istituzionali del Servizio Sociale, dopodiché le azioni promosse, avviate o già attualmente gestite dai soggetti partecipanti al tavolo, vengono descritte all'interno di specifiche schede progetto, secondo quanto richiesto dalle Linee Guida regionali

GLI INTERVENTI ISTITUZIONALI DEL SERVIZIO

SEGRETERIA SERVIZIO SOCIALE :

Via Don Pogolotto, 45 Giaveno Cap 10094

Orario di Segreteria:

Lun 9,00/12,30

Merc 9,00/12,30

GIOV 9,00/12,30 – 14,00/16,00

Per comunicazioni ed appuntamenti con le assistenti sociali:

TEL 011/93.65.202

FAX 011/93.78.048

EMAIL: segreteria@socialivalsangone.it

L'A.S. Responsabile di Area è Cristina Disarò; il suo orario di ricevimento è il seguente:

- Lunedì dalle 10 alle 12 presso il Comune di Coazze
- Giovedì dalle 14 alle 16,30 presso la sede del Servizio Sociale a Giaveno (per il primo appuntamento)
- E' possibile incontrare l'A.S. anche in altri orari, previo appuntamento telefonico

Gli **interventi diretti** all'utenza garantiti dal Servizio Sociale sono i seguenti:

- consulenza professionale a singoli e famiglie
- assistenza economica
- assistenza domiciliare
- educativa territoriale
- orientamento formativo e inserimenti lavorativi per minori
- incontri mediati in luogo neutro
- affidamento familiare dei minori
- organizzazione gruppi auto-aiuto per le famiglie affidatarie
- procedure per adozioni nazionali e internazionali
- inserimenti in comunità residenziali
- consulenza e orientamento ai ragazzi afferenti al Punto Giovani

Inoltre il Servizio realizza **interventi indiretti** per l'utenza tramite:

- partecipazione all'équipes di territorio e sovrazionali per gli affidamenti, le adozioni, la segnalazione e il trattamento dei casi di maltrattamento ed abuso, l'orientamento e gli inserimenti lavorativi dei minori
- partecipazione ai tavoli di coordinamento con le scuole medie, nell'ambito degli accordi di programma stipulati
- partecipazione al tavolo tecnico per la predisposizione del Piano di Zona
- partecipazione ai tavoli di coordinamento con le agenzie del terzo settore coinvolte nelle varie iniziative
- elaborazione di documenti programmatici e protocolli operativi.

Si tratta di interventi raggruppabili in 3 tipologie, citate all'art.22 comma 2 della "legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali":

- ✓ INTERVENTI DI SOSTEGNO AI MINORI E AI NUCLEI FAMILIARI ATTRAVERSO L'AFFIDO E L'ACCOGLIENZA IN STRUTTURE COMUNITARIE
- ✓ MISURE PER SOSTENERE LE RESPONSABILITA' FAMILIARI
- ✓ INFORMAZIONE E CONSULENZA ALLE FAMIGLIE PER FAVORIRE LA FRUIZIONE DEI SERVIZI E L'AUTO AIUTO

Il servizio sociale, realizzando gli interventi sopra descritti, tiene in considerazione i seguenti aspetti:

- ✓ l'esigenza di fornire risposte adeguate, contenendo i costi sociali ed economici degli interventi, in una prospettiva di risorse limitate;
- ✓ la necessità di consolidare e potenziare le attività ed i servizi già esistenti che hanno ottenuto riscontri positivi, in termini di prevenzione e contenimento del disagio .

L'Area Minori, Giovani e Famiglia non ha personale dipendente specifico, eccetto l'A.S. Responsabile di Area, la quale si avvale quindi di numerosi collaboratori esterni (cooperative, associazioni, consulenti) per l'erogazione degli interventi previsti.

Le attività ed i servizi offerti hanno carattere di continuità e di presenza permanente sul territorio e sono programmati e monitorati, nel rispetto della normativa vigente, dalla responsabile di Area Minori della CMVS

Per ciascuna attività e servizio sono già sottoscritti specifici protocolli operativi con l'ASL, singoli comuni, associazioni di volontariato e cooperative attive sul territorio; tutto ciò al fine di valorizzare le competenze ed il lavoro di ciascuno, facilitare l'accesso ai servizi, migliorare il coordinamento fra le parti e ottimizzare il funzionamento della rete.

Nell'ambito della sua attività, la Responsabile di Area collabora abitualmente con:

- Servizi sociali dei Consorzi afferenti al territorio dell'ASL 5;
- Assessorati alle Politiche sociali dei Comuni della Val Sangone;
- ASL 5 Distretto 4 (Servizio di Psicologia dell'età evolutiva, NPI, R.R.F., Consultorio Familiare, Punto Giovani, Centro di Salute Mentale, Ser.T.);
- Scuole del territorio;
- Centro per l'impiego e Servizio Orientamento della Provincia di Torino
- Tribunale per i Minorenni, Tribunale Ordinario, Giudice Tutelare;
- Strutture residenziali sovrazionali;
- Gruppo Famiglie affidatarie, Psicologa consulente dott.sa Silvana Cazzola;
- Ass. e Coop. La Piazzetta,
- Ass. Zerocento,
- C.R.I.,
- Coop. L'Arcobaleno,
- Ass. Banda musicale di Sangano
- ASSOT
- Associazioni aderenti al tavolo di coordinamento del volontariato

Sono inoltre attivate specifiche collaborazioni con altri Enti ed agenzie pubbliche e private per la realizzazione di specifici progetti.

A - PROGETTI PROMOSSI DA PIU' ENTI ISTITUZIONALI

Presentiamo per prima la scheda relativa ad un Servizio promosso dall'ASL 5 Distretto 4 e dal Servizio Sociale, in integrazione e con la collaborazione di un Comune e di una cooperativa sociale. In questa categoria non rientrano altri progetti.

SCHEDA N. 1

| | |
|---|---|
| DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA' | PUNTO GIOVANI Servizio d'orientamento, accompagnamento e sostegno per adolescenti e giovani (età 13-21 anni), finalizzato all'autotutela della salute psico-fisica |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | ASL 5 |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | Servizio Sociale C.M.V.S.- Area Minori Comune di Giaveno Coop. la Piazzetta |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | Locali del Comune di Giaveno, via M. Ausiliatrice 67 |
| TEMPISTICA | Il servizio è già attivo e a partire dal 2005 è previsto un potenziamento dell'attività |
| RISORSE NECESSARIE | PERSONALE: equipe multiprofessionale con membri di differenti Enti: - ASL 5 Distretto 4: Caposala S.A.S.T., ostetrica e ginecologa del consultorio, psicologa - S.S. CMVS: 1 A.S. Area Minori - Coop. La Piazzetta: 1 educatore STRUMENTALI E LOGISTICHE: Locali del Comune di Giaveno, attrezzature dell'ASL FINANZIARIE: compartecipazione degli Enti coinvolti sulla base di quanto previsto dal protocollo in via di definizione e approvazione |
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | Il Punto giovani è gestito tramite protocollo tra ASL 5 Distr 4, Comune di Giaveno e Comunità Montana, nonché protocollo tra Com. Montana e Coop. La Piazzetta. Attualmente lo sportello è aperto al pubblico il martedì dalle 14 alle 17 |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | Valutazione dell'attività interna: n. accessi e tipologia interventi richiesti Valutazione attività esterna: segnalazioni e diffusione conoscenza del servizio |

B - PROGETTI REALIZZATI DAL SERVIZIO SOCIALE IN COLLABORAZIONE CON ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E COOPERATIVE

Queste schede si riferiscono ad azioni realizzate grazie alla collaborazione tra il Servizio Sociale e agenzie del Terzo settore attive nella Valle, e riguardano essenzialmente attività nell'ambito del disagio minorile e giovanile. Si tratta di progetti già avviati, che si intende consolidare e/o potenziare nel triennio, sulla base dei bisogni rilevati dal tavolo tematico.

SCHEDA N. 2

| | |
|---|--|
| DENOMINAZIONE DELL' ATTIVITA' | PROGETTO "MEDIE" - GIAVENO Sostegno scolastico ed attività educative per 30 minori delle medie in situazione di disagio, segnalati dai Servizi Sociali |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | Ass. la Piazzetta di Giaveno, in collaborazione con il Servizio Sociale della Comunità Montana Val Sangone (anno di inizio della collaborazione:1985) |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | Coop. la Piazzetta: Accordo di Programma con l'Ass. la Piazzetta Servizi sanitari per l'Età evolutiva Scuole del territorio, Famiglie dei ragazzi seguiti |

| | |
|--------------------------------------|--|
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | Centro d'incontro La Piazzetta, via Don Pogolotto 45 GIAVENO |
| TEMPISTICA | L'attività è garantita fino al termine del 2006, grazie al Protocollo triennale con la C.M.V.S. (2004-2006). Per il 2007 si auspica un rinnovo del protocollo, in modo da garantire la continuità del progetto, prevedendo un'eventuale rimodulazione sulla base delle esigenze che emergeranno nel corso del triennio. |
| RISORSE NECESSARIE | PERSONALE: 3 educatori, 35 collaboratori e volontari, 1 consulente psicologa STRUMENTALI E LOGISTICHE: Sede Ass. La Piazzetta: locali del Comune di Giaveno via Don Pogolotto 45, attrezzature, materiale didattico e computer dell'Associazione FINANZIARIE: € 73.000 annui a carico della CMVS (come da protocollo triennale tra CMVS e Ass. La Piazzetta) per il 2005 e 2006. Anno 2007: risorse da definire |
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | Apertura del centro per informazioni e riunioni: da lun a ven dalle 10 alle 13 Orario di apertura per i ragazzi: dal lun al ven dalle 13 alle 18, durante tutto il periodo scolastico. E' presente il servizio mensa. |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | Riunione mensile tra educatori Piazzetta e A.S. Supervisione e formazione con psicologa consulente Relazioni annuali sull'attività del servizio e individuali su ogni ragazzo inserito Riunioni sui singoli casi con i Servizi Sanitari dell'Età Evolutiva coinvolti |

SCHEDA N. 3

| | |
|---|---|
| DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA' | PROGETTO "GRANDI" - GIAVENO Attività di supporto alla formazione e orientamento al lavoro posto obbligo scolastico rivolte a 15 adolescenti ultraquattordicenni in situazione di disagio, segnalati dal Servizio Sociale. |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | Ass. la Piazzetta di Giaveno, in collaborazione con il Servizio Sociale della Comunità Montana Val Sangone (anno di inizio della collaborazione:1998) |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | Servizi sanitari per l'età evolutiva (psicologia) Scuole e agenzie formative del territorio Famiglie dei ragazzi seguiti Coop. La Piazzetta (Accordo di Programma con l'Ass. La Piazzetta) |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | Centro d'incontro La Piazzetta v. Don Pogolotto 45 GIAVENO |
| TEMPISTICA | L'attività è garantita fino al termine del 2006, grazie al Protocollo triennale con la C.M.V.S. (2004-2006). Per il 2007 si auspica un rinnovo del protocollo, in modo da garantire la continuità del progetto, prevedendo un'eventuale rimodulazione sulla base delle esigenze che emergeranno nel corso del triennio. |
| RISORSE NECESSARIE | PERSONALE: 2 educatori e 12 collaboratori e volontari STRUMENTALI E LOGISTICHE: sede Ass. La Piazzetta via Don Pogolotto 45 – Giaveno; attrezzature e computer FINANZIARIE: € 26.000 annui a carico della C.M.V.S. (come da protocollo triennale) per il 2005 e per il 2006. Anno 2007: risorse da definire |
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | Apertura del centro per informazioni e riunioni: da lun a ven dalle 10 alle 13 Apertura per i ragazzi: dal lun al ven dalle 18 alle 19,30 e il mar dalle 18 alle 24 |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | Riunione mensile tra educatori Piazzetta e A.S. Supervisione e formazione con psicologa consulente Relazioni annuali sull'attività del servizio e individuali su ogni ragazzo inserito |

SCHEDA N. 4

| | |
|---|---|
| DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA' | DOPOSCUOLA MEDIE E CENTRO D'INCONTRO GIOVANILE "GOLEM" - COAZZE Supporto scolastico ed attività educative per 10 minori di età 11-14 anni, segnalati dalla scuola media di Coazze. Spazio d'incontro e attività ricreative per minori e giovani compresi tra gli 11 e i 22 anni. |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | Coop. Soc. L'Arcobaleno in collaborazione con Ass. Zercoento |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | S.S. C.M.V.S: compartecipazione al finanziamento e consulenza sui casi seguiti dal S.S. Comune di Coazze: compartecipazione al finanziamento Scuola media Gonin di Coazze: collaborazione sui casi inseriti Servizi sanitari dell'età evolutiva: collaborazione sui casi seguiti Doposcuola elementari: collaborazione e coordinamento fra i 2 doposcuola Ass. La Piazzetta: consulenza e collaborazione |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | Locali comunali Via Matteotti 41, Coazze |
| TEMPISTICA | Il servizio, nato nel 2004, è garantito per l'anno 2005 sulla base di un Protocollo d'intesa annuale Per il 2006 ed il 2007 sarà necessario rinnovare il protocollo tra gli Enti coinvolti, per dare continuità al progetto ed eventualmente potenziarlo sulla base delle necessità rilevate. |
| RISORSE NECESSARIE | PERSONALE: 1 educatore/coordinatore e 1 educatrice della Coop. L'Arcobaleno; 12 volontari dell'Ass. Zercoento, 1 volontaria del servizio civile STRUMENTALI E LOGISTICHE: Locali comunali, attrezzature del Comune e dell'ass. Zercoento FINANZIARIE: Anno 2005: compartecipazione tra i seguenti Enti come da protocollo: Comunità Montana 8.000 €, Comune di Coazze 18.000 €, Ass. Zercoento 4.000 €, Coop. Arcobaleno: 350 ore operatori, in aggiunta a quelle finanziate dagli Enti suddetti. |
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | Il servizio è attivo nel periodo scolastico. Gli orari del doposcuola sono: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 15 alle 18,30; martedì e giovedì 17 – 18,30. Il centro d'incontro è aperto dalle 15 alle 18,30, da lunedì a venerdì |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | Riunioni mensili dell'equipe di lavoro Riunione trimestrale tra educatori e A.S. Incontri periodici con gli insegnanti della scuola media Relazioni annuali sull'attività del servizio e individuali su ogni ragazzo inserito |

SCHEDA N. 5

| | |
|---|---|
| DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA' | DOPOSCUOLA ELEMENTARI - COAZZE Supporto scolastico e attività educative per 15 minori di età 6 - 11 anni |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | Coop. L'Arcobaleno in collaborazione con l'Ass. Zercoento |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | S.S. C.M.V.S: compartecipazione al finanziamento e consulenza sui casi seguiti dal Servizio Sociale Comune di Coazze: compartecipazione al finanziamento Chiesa valdese: convenzione per utilizzo locali Servizi sanitari dell'età evolutiva: collaborazione su casi seguiti |

| | |
|--------------------------------------|---|
| | Scuola elementare: protocollo di collaborazione Doposcuola medie: collaborazione e coordinamento fra i 2 doposcuola |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | Sede: via Matteotti 3, Coazze |
| TEMPISTICA | Il servizio, attivato nel 2004, è garantito per l'anno 2005 sulla base di un Protocollo d'intesa (si tratta dello stesso documento che comprende il doposcuola delle medie di Coazze – scheda n.4) Per il 2006 ed il 2007 sarà necessario rinnovare il protocollo tra gli Enti coinvolti, per dare continuità al progetto ed eventualmente potenziarlo sulla base delle necessità rilevate. |
| RISORSE NECESSARIE | PERSONALE: 2 educatrici e 1 animatrice Coop. L'Arcobaleno 6 volontari Ass. Zerocento, 1 volontaria servizio civile STRUMENTALI E LOGISTICHE: Locali della Chiesa Valdese, attrezzature del Comune edell'Ass. Zerocento FINANZIARIE: Anno 2005: compartecipazione tra i seguenti Enti come da protocollo: Comunità Montana 8.000 €, Comune di Coazze 18.000 €, Ass. Zerocento 4.000 €, Coop. Arcobaleno: 350 ore operatori, in aggiunta a quelle finanziate dagli Enti suddetti. (Unico protocollo per doposcuola medie e doposcuola elementari di Coazze, in cui i costi non sono nettamente distinti tra i due servizi, quindi vengono riportati integralmente nelle due schede) |
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | Apertura del doposcuola: da lunedì a venerdì dalle 16,30 alle 18,30 |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | Riunioni mensili dell'equipe di lavoro Riunione trimestrale tra educatori e A.S. Incontri periodici con gli insegnanti della scuola elementare Relazioni annuali sull'attività del servizio e individuali su ogni ragazzo inserito |

SCHEDA N. 6

| | |
|---|---|
| DENOMINAZIONE DELL' ATTIVITA' | INTERVENTI EDUCATIVI TERRITORIALI a favore di minori di età compresa fra 6 e 11 anni (scuola elementare) segnalati dal Servizio Sociale. L'intervento è finalizzato sia al recupero e al sostegno scolastico, in modo da favorire l'ingresso alla scuola media, sia al monitoraggio delle situazioni familiari. Minori seguiti attualmente: 6. |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | Servizio Sociale Comunità Montana Val Sangone |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | Ass. Zerocento: compartecipazione al finanziamento dell'attività e supporto agli interventi educativi Coop. L'Arcobaleno: gestione degli interventi educativi Scuole e servizi sanitari: collaborazione sui casi seguiti |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | Presso il domicilio dei minori, presso i locali delle scuole e dei servizi sanitari, sul territorio. |
| TEMPISTICA | Il Servizio, attivato nel 2002, viene rimodulato annualmente sulla base dei casi segnalati dal S.S. e delle risorse disponibili. Il servizio è finanziato attualmente per l'anno scolastico 2004-2005. Per i successivi anni scolastici sarà necessario reperire nuove risorse, in modo da garantire la continuità del servizio. |
| RISORSE NECESSARIE | PERSONALE: 3 educatori Coop. L'Arcobaleno + volontari Zerocento FINANZIARIE: A.S. 2004/2005: € 6.000 associazione Zerocento e € 4.000 S.S. C.M.V.S Successivi A.S.: risorse da definire |

| | |
|---------------------------------|--|
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | Ogni minore viene seguito da un educatore per 4 ore sett.li, durante il periodo scolastico; l'intervento può essere condotto a casa del minore o sul territorio. |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | Incontri periodici degli educatori con il S.S., la scuola, i servizi sanitari per la valutazione dei casi. Relazioni annuali su ogni caso. |

SCHEDA N. 7

| | |
|---|--|
| DENOMINAZIONE DELL' ATTIVITA' | INCONTRI MEDIATI IN LUOGO NEUTRO Servizio specifico realizzato nell'ambito degli interventi in esecuzione di provvedimenti disposti dall'autorità giudiziari, a tutela di minori in situazione di grave rischio personale (6, massimo 9 minori) Avvio anno 1998 |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | Coop. La Piazzetta in collaborazione con Servizio Sociale C.M.V.S. - Area Minori |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | Ass. La Piazzetta: Accordo di Programma con la Coop. La Piazzetta |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | Locali dell'Ass. La Piazzetta e del Centro Diurno per disabili, via Don Pogolotto 45 - GIAVENO; locali della ludoteca di Coazze. |
| TEMPISTICA | L'attività è garantita fino al termine del 2006, grazie al Protocollo triennale con la C.M.V.S. (2004-2006). Per il 2007 si auspica un rinnovo del protocollo, in modo da garantire la continuità del progetto, prevedendo un'eventuale rimodulazione sulla base delle esigenze che emergeranno nel corso del triennio. |
| RISORSE NECESSARIE | PERSONALE: 2 operatori part-time Coop. la Piazzetta STRUMENTALI E LOGISTICHE: locali comunali di Giaveno e Coazze FINANZIARIE: Anni 2005 e 2006: € 9.750 annui , come da protocollo con la C.M. Anno 2007: risorse da definire. |
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | Le modalità di attuazione dell'intervento vengono stabilite sulla base delle effettive esigenze di ogni caso |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | Verifica sui singoli casi con il S.S. Valutazione annuale dell'attività complessiva con i S.S. |

SCHEDA N. 8

| | |
|---|--|
| DENOMINAZIONE DELL' ATTIVITA' | INTERVENTI EDUCATIVI DI SUPPORTO FAMILIARE a favore di famiglie d'origine di minori in affidamento e famiglie monoparentali con minori |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | Coop. La Piazzetta in collaborazione con Servizio Sociale C.M.V.S. - Area Minori |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | Ass. La Piazzetta: Accordo di Programma con la Coop. La Piazzetta |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | Locali dell'Ass. La Piazzetta via Don Pogolotto 45 GIAVENO Territorio (presso le famiglie) |

| | |
|---------------------------------|---|
| TEMPISTICA | L'attività è garantita fino al termine del 2006, grazie al Protocollo triennale con la C.M.V.S. (2004-2006). Per il 2007 si auspica un rinnovo del protocollo, in modo da garantire la continuità del progetto, prevedendo un'eventuale rimodulazione sulla base delle esigenze che emergeranno nel corso del triennio |
| RISORSE NECESSARIE | PERSONALE: 1 operatore Coop. la Piazzetta STRUMENTALI E LOGISTICHE: Locali di via Don Pogolotto 45, Giaveno FINANZIARIE: 2005 e 2006: € 16.250 annui (come da protocollo con la C.M.) 2007: risorse da definire |
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | Le modalità di attuazione dell'intervento vengono stabilite sulla base delle effettive esigenze di ogni caso |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | Verifica sui singoli casi con il S.S. Valutazione annuale dell'attività complessiva con i S.S. |

SCHEDA N. 9

| | |
|---|--|
| DENOMINAZIONE DELL' ATTIVITA' | PROMOZIONE E SOSTEGNO DELL'AFFIDAMENTO FAMILIARE Iniziative di promozione dell'affidamento familiare, elaborazione di documenti sull'affidamento, partecipazione a gruppi di auto-aiuto e a momenti di formazione condivisa col servizio sociale, partecipazione ai tavoli tematici territoriali |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | Gruppo famiglie affidatarie |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | Servizio sociale |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | Presso sede del Servizio Sociale |
| TEMPISTICA | Attività rimodulata annualmente sulla base delle esigenze rilevate dal gruppo e delle risorse messe a disposizione dalla Comunità Montana |
| RISORSE NECESSARIE | PERSONALE: famiglie volontarie, psicologa ad incarico, A.S. Area minori STRUMENTALI E LOGISTICHE: locali e attrezzature del Servizio Sociale FINANZIARIE: autofinanziamento da parte del gruppo, costo della psicologa e dell'A.S. a carico della Comunità Montana. |
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | Il gruppo si riunisce periodicamente, sia per l'attività di auto-mutuo-aiuto, sia per programmare ed organizzare le attività di promozione e formazione. |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | Incontri mensili dei referenti del gruppo con l'A.S. Area Minori |

C – PROGETTI REALIZZATI DAI COMUNI

SCHEDA N. 10

| | |
|---|---|
| DENOMINAZIONE DELL' ATTIVITA' | "GIOVANI E DINTORNI" – Servizi, progetti e attività di socializzazione e aggregazione |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | Comune di Giaveno |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | Comunità Montana Val Sangone, Servizi Sociali, Asl 5, Scuole del territorio IC Giaveno – Coazze; IC F. Gonin, Casa di Carità Arti e Mestieri, Acat Val Sangone, La Piazzetta. Soggetti coinvolti non soggetti firmatari dell'accordo: Scuola dell'Infanzia G. Pacchiotti, Ist. M. Ausiliatrice, Ist. G. Pacchiotti, Lions Club Giaveno Val Sangone, altre associazioni, gruppi di interesse del territorio, Provincia di Torino. |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | Comune di Giaveno, locali e spazi all'aperto del Comune, palestre e locali scolastici, impianti sportivi, biblioteca comunale |
| TEMPISTICA | il progetto nelle sue diverse articolazioni ha durata annuale, in ogni sua specificità può riguardare frazioni dell'anno, il periodo scolastico, il periodo estivo, ecc. |
| RISORSE NECESSARIE | <p>Personale n. 1 incarico per animazione giovanile, gestione e conduzione attività n. 8 incaricati animatori per Estate Ragazzi n. 20 conduttori attività laboratoriali – formazione Associazione La Piazzetta per Punto Compiti n. 1 unità Biblioteca quota parte per laboratori n. 10 unità attivabili per specifiche azioni n. 8 unità Comune di Giaveno</p> <p>Strumentali e logistiche: locali comunali e piazze, palestre e aule scolastiche, campi sportivi e impianti comunali, attrezzature e mezzi del Comune di Giaveno.</p> <p>Finanziarie: costi personale Comune di Giaveno, incarichi esterni e consulenze, contributi a associazioni e cooperative, costi di coordinamento, spese vive e tecniche, acquisto di dotazioni, arredi, giochi, ecc.</p> |
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | <p>Il progetto consiste in un'ampia predisposizione di servizi e declinazioni di attenzione, coinvolgimento e protagonismo dei giovani e della famiglia, con un lavoro d'intesa e con la collaborazione delle realtà istituzionali, scolastiche, associative, gruppi di animazione e servizi diversi locali e di valle.</p> <p>Fra le declinazioni del progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - contributi e agevolazioni economiche a favore dei nuclei familiari disagiati; - strutture diurne e Centro di Incontro Giovanile – Punto Giovani – attività musicali; - Pre scuola, attività extrascolastiche diverse, attività estive (Estate Ragazzi, Punto Compiti, Estate Bimbi); - Servizio di informazione Giovani tramite sms e e-mail rivolte e con i giovani; - Animazione di gruppi giovanili organizzati, informali e singoli; - Impiantistica sportiva a disposizione; - Servizi scolastici e interventi a favore di minori svantaggiati; - Servizio di Asilo Nido Comunale; - Scambi giovanili, iniziative di cooperazione internazionale rivolte a giovani; - Laboratori di socializzazione ed esternalizzazione potenzialità, capacità giovani (progetti ad hoc per diverse fasce di età da parte della Biblioteca con incarichi dedicati, ecc.); - Progettazioni mirate di formazione - informazione sull'educazione stradale, sociale e sanitaria; |

| | |
|---------------------------------|---|
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | verifica annuale e in itinere delle azioni attivate nel complesso. Momenti di verifica con cadenze specifiche in riferimento alle azioni progettate e secondo l'esigenza che può maturare nella conduzione dell'azione stessa |
|---------------------------------|---|

D - PROGETTI REALIZZATI DA COOPERATIVE O ASSOCIAZIONI, IN COLLABORAZIONE CON I COMUNI

Le schede successive illustrano progetti promossi direttamente da associazioni e cooperative del territorio, in collaborazione con i Comuni, e riguardano essenzialmente attività di socializzazione e ludico-ricreative, attinenti quindi all'area dell'agio. Fa eccezione la scheda n.15, che riguarda l'orientamento e l'inserimento lavorativo di giovani in difficoltà.

SCHEDA N. 11

| | |
|---|---|
| DENOMINAZIONE DELL' ATTIVITA' | DOPOSCUOLA ELEMENTARI S. BERNARDINO E TRANA svolgimento compiti ed attività ricreative ed espressive per minori di età 6 - 11 anni (circa 25 bambini a Trana e 40 bambini a San Bernardino) |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | Ass. Zerocento |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | Comune di Trana: compartecipazione al finanziamento Scuole elementari di Trana e San Bernardino Famiglie dei bambini |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | Presso le scuole elementari di S. Bernardino e Trana |
| TEMPISTICA | Il progetto viene rimodulato all'inizio di ogni Anno Scolastico |
| RISORSE NECESSARIE | PERSONALE: 1 coordinatrice e 2 animatrici dell'Ass.Zerocento, 2 volontarie del servizio civile STRUMENTALI E LOGISTICHE: locali e attrezzature delle scuole FINANZIARIE: Anno 2005: 7.000 Comune di Trana, 996 € Ass. Zerocento Anno 2006: risorse da definire Anno 2007: risorse da definire |
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | Doposcuola Trana: il mar dalle 12,30 alle 16 Doposcuola S. Bernardino: il ven dalle 12,30 alle 16 |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | Riunioni periodiche dell'equipe di lavoro e confronti con i referenti del Comune di Trana e delle scuole |

SCHEDA N. 12

| | |
|---|---|
| DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA' | LUDOTECA "LA SATULA" - COAZZE Attività di ludoteca e servizio di baby-sitteraggio rivolti a minori compresi tra 1 e 6 anni. Estate bimbi: attività estiva rivolta a minori compresi tra 3 e 6 anni |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | Ass. Zerocento |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | Comune di Coazze Chiesa Valdese di Coazze |

| | |
|--------------------------------------|--|
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | Sede: via Matteotti 3, Coazze |
| TEMPISTICA | Progetto rimodulato annualmente, sulla base dei finanziamenti ottenuti dall'associazione e delle richieste delle famiglie del territorio |
| RISORSE | PERSONALE: 1 educatrice e 2 animatrici part-time; 6 volontari Ass. Zerocento; 1 volontaria servizio civile STRUMENTALI E LOGISTICHE: Locali della Chiesa Valdese, attrezzature dell'Ass. Zerocento e del Comune di Coazze, Asilo Prever per Estate Bimbi FINANZIARIE: contributo delle famiglie che utilizzano il servizio, autofinanziamento dell'Ass. Zerocento attraverso partecipazione a bandi e progetti provinciali, regionali, dei Centri di Servizi per il Volontariato. |
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | Orari di apertura nel periodo scolastico: ludoteca tutti i pomeriggi dalle 16,30 alle 18,30; ludobaby dal lunedì al giovedì dalle dalle 9 alle 12. Estate Bimbi: attività che si svolge nel mese di luglio per 4 settimane, con orario indicativo 8,30-12,30/14,30 –16,30, con possibilità di effettuare anche il pranzo. |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | Riunioni d'equipe mensili |

SCHEDA N. 13

| | |
|---|---|
| DENOMINAZIONE DELL' ATTIVITA' | ATTIVITA' MUSICALI RIVOLTE A MINORI |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | Ass. Banda Musicale di Sangano |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | Collaborazioni con le direzioni didattiche delle scuole dell'obbligo e/o gli Assessorati all'Istruzione dei Comuni della Valle Collaborazione e coinvolgimento delle famiglie dei frequentanti la scuola di musica |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | Sede della Banda musicale di Sangano, in piazza della Chiesa 1. Scuole del territorio |
| TEMPISTICA | Le attività dell'associazione sono rimodulate annualmente, sulla base delle richieste e delle disponibilità finanziarie delle scuole. |
| RISORSE NECESSARIE | PERSONALE: volontari della Banda Musicale per i servizi di segreteria e di assistenza organizzativa; docenti in collaborazione coordinata STRUMENTALI E LOGISTICHE: sede della Banda Musicale di Sangano, materiale didattico della Banda Musicale, sedi delle scuole in cui interviene l'associazione FINANZIARIE: per le attività con le scuole contributo delle stesse sulla base di appositi progetti presentati dall'Associazione; per la scuola di musica i frequentanti pagano solo la quota associativa e i costi dell'attività sono a carico dall'associazione stessa |
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | L'associazione gestisce una scuola di musica presso la propria sede di Sangano, rivolta a minori e giovani, in cui si propongono i seguenti corsi: gioco musica, strumenti musicali a fiato, pianoforte, batteria, chitarra. Inoltre di propongono incontri per gruppi musicali e musica d'insieme bandistica e non. L'associazione interviene poi in scuole materne, elementari e medie della Valle, proponendo attività musicali sulla base di progetti annuali. |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | Riunioni di verifica con le scuole e/o gli Assessori comunali |

SCHEDA N. 14

| | |
|---|---|
| DENOMINAZIONE DELL' ATTIVITA' | PROMOZIONE DI EVENTI MUSICALI: <ul style="list-style-type: none"> - realizzare eventi "aperti" e in luoghi pubblici (stage musicali, concerti, spettacoli) a cui si possa partecipare in prima persona o assistere senza alcuna formalità; - stimolare l'esistenza di gruppi informali di giovani che usino la cultura musicale come tratto d'unione |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | Ass. Banda Musicale di Sangano |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | Assessorati alla cultura dei Comuni della Valle Scuole del territorio Associazioni del territorio |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | Presso spazi messi a disposizione dai Comuni di volta in volta |
| TEMPISTICA | Da definirsi volta per volta |
| RISORSE NECESSARIE | PERSONALE: volontari dell'Associazione per la realizzazione pratica degli eventi, i servizi di segreteria e di assistenza organizzativa STRUMENTALI E LOGISTICHE: l'associazione mette a disposizione la sua sede e le attrezzature necessarie FINANZIARIE: autofinanziamento ed eventuali rimborsi spese da parte dei Comuni |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | Da definirsi di volta in volta |

SCHEDA N. 15

| | |
|---|---|
| DENOMINAZIONE DELL' ATTIVITA' | LABORATORI MUSICALI Rivolti a minori dai 12 ai 18 anni |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | Ass. Dire fare suonare |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | Comune di Trana: finanziamento attività |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | Presso i locali della scuola elementare di Trana |
| TEMPISTICA | L'attività è rimodulata annualmente, sulla base dei finanziamenti comunali e degli iscritti al laboratorio |
| RISORSE NECESSARIE | PERSONALE: 3 consulenti musicali dell'Ass. Dire fare suonare STRUMENTALI E LOGISTICHE: Locali della scuola elementare, attrezzature del Comune FINANZIARIE: 2005: € 3.000 a carico del Comune di Trana (risorse derivanti da progetto L.R.16/95); compartecipazione dei ragazzi fruitori dell'attività. |
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | Il laboratorio ha luogo il giovedì dalle 16 alle 19 per 8 mesi annui |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | Incontri periodici per la programmazione, il monitoraggio e la verifica dell'attività tra Comune di Trana e Associazione. |

SCHEDA N. 16

| | |
|---|---|
| DENOMINAZIONE DELL' ATTIVITA' | PROGETTO FOX Formazione, orientamento e rimotivazione allo studio e al lavoro per minori e giovani in situazione di disagio e con difficoltà di inserimento attivo nel mondo del lavoro. Collaborazione al progetto Spring. |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | Coop. La Piazzetta |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | Servizio Sociale C.M.V.S. Area Minori: erogazione borse lavoro ai ragazzi seguiti Comune di Giaveno: affidamento esecuzione lavori Agenzie formative del territorio |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | Sede dell'Ass. La Piazzetta, via Don Pogolotto 45 GIAVENO Territorio |
| TEMPISTICA | Attività rimodulata annualmente sulla base delle verifiche sul lavoro precedente. |
| RISORSE NECESSARIE | PERSONALE: 3 operatori part-time Coop. La Piazzetta, 15 collaboratori e volontari, 1 consulente psicologa STRUMENTALI E LOGISTICHE: locali comunali via Don Pogolotto 45 – Giaveno, attrezzature e computer dell'Ass. La Piazzetta FINANZIARIE: autofinanziamento della Coop., proventi dei lavori eseguiti dai ragazzi, borse lavoro della C.M.V.S. |
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | Attività di accompagnamento e tutoraggio nei percorsi formativi e lavorativi in cui sono inseriti i ragazzi, da parte degli educatori. |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | Incontri periodici con gli Enti isituzionali e le agenzie del territorio coinvolte nel progetto |

SCHEDA N.17

| | |
|---|---|
| DENOMINAZIONE DELL' ATTIVITA' | CRESCERE IN VALLE - Progetto di tutoraggio e supporto all'avvio di percorsi formativi al termine della scuola dell'obbligo, e all'accesso alle agenzie che si occupano di inserimento lavorativo |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | Ass. Zerocento |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | Comune di Coazze (protocollo d'intesa approvato con delibera comunale n. 50 del 2005) Coop. L'Arcobaleno (collaborazione alla gestione degli interventi) Idea Solidale (Bando di supporto alle attività di volontariato del 2005) Provincia di Torino - Servizio Orientamento e Centro per l'Impiego |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | Presso sede del centro d'incontro Golem di Coazze |
| TEMPISTICA | Attività rimodulata annualmente in funzione delle verifiche sul lavoro precedente e dei finanziamenti disponibili |
| RISORSE NECESSARIE | PERSONALE: 1 E.P. Coop L'Arcobaleno, 1 animatore Ass. Zerocento, 1 volontario servizio civile STRUMENTALI E LOGISTICHE: locali comunali del Golem, computer e attrezzature Zerocento FINANZIARIE: Anno 2005 – 3.800 € Ass. Zerocento, 1.800 € Comune Coazze |
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | Attività di accompagnamento e tutoraggio ai percorsi formativi per ragazzi licenziati dalla scuola media e seguiti nel progetto "Doposcuola" di Coazze, che hanno difficoltà ad affrontare un piano formativo adeguato. Inoltre i ragazzi vengono supportati nel rapporto con le agenzie di inserimento lavorativo. |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | Incontri periodici dell'equipe che conduce l'intervento, con la scuola, le famiglie. |

3. AREA DISABILI

3.1 IL LAVORO DEL TAVOLO: PARTECIPANTI, METODOLOGIA E FASI

La Comunità Montana ha convocato tutti gli Enti e i Servizi Pubblici del territorio (ASL 5 – Distretto 4 - Servizio di Riabilitazione Psicosociale, Servizi Sociali, Comuni), le Scuole elementari, medie e superiori, le Cooperative e le Associazioni con cui già collabora per interventi rivolti ai disabili. I Comuni hanno convocato altri soggetti del Terzo Settore e del volontariato che operano sul proprio territorio e in qualche caso anche soggetti disabili e genitori di disabili.

Gli **iscritti** al tavolo sono stati **in tutto 16**:

- ✓ 1 E.P. Servizio di Riabilitazione Psicosociale Distretto 4- ASL 5
- ✓ 1 A.S. Servizi Sociali CMVS
- ✓ Ass. Politiche Sociali Comune di Giaveno
- ✓ 1 genitore per Comune di Coazze
- ✓ Ass. Politiche Sociali Comune di Sangano
- ✓ 1 consigliera minoranza Comune di Reano
- ✓ 1 consigliera minoranza Comune di Trana
- ✓ 1 cittadina disabile Comune di Trana
- ✓ Sindaco/Ass. Politiche Soc. Comune di Valgioie
- ✓ 1 insegnante I Circolo Elementari
- ✓ 1 insegnante II Circolo Elementari
- ✓ 1 Insegnante S.M.S. GONIN
- ✓ 1 insegnante Casa di Carità
- ✓ 1 Volontaria C.R.I. Giaveno
- ✓ 1 Genitore e 1 Volontaria Ass. GEAPH

La partecipazione agli **incontri**, che sono stati **complessivamente 10**, ha stimolato l'interesse di tutte le parti coinvolte: la presenza è stata piuttosto alta (**in media 11 per ogni incontro**), tutti hanno partecipato in maniera attiva e propositiva ed il tavolo ha rappresentato una sede efficace di confronto e conoscenza.

Non sono emersi particolari contrasti, bensì frequente concordanza di opinioni e indirizzi. In particolare il tavolo ha condiviso la necessità di avviare un processo di progettazione partecipata, a partire dalla conoscenza del territorio e dall'analisi dei bisogni, per garantire interventi realmente rispondenti alle esigenze dei cittadini disabili.

La presenza significativa dei genitori e di una disabile ha avuto un peso importante nella definizione delle problematiche e dei bisogni, in quanto in ogni incontro hanno portato la loro esperienza diretta e la forte richiesta di coinvolgimento nella programmazione degli interventi.

Anche per questo motivo il tavolo non è stato condotto in maniera direttiva dalla coordinatrice coadiuvata dal tecnico dell'ASL, i quali invece hanno voluto lasciare, soprattutto inizialmente, che ognuno evidenziasse le proprie esperienze e necessità e hanno dedicato parecchio spazio ad illustrare l'organizzazione dei servizi attivi sul territorio, chiarendo le competenze e le attività svolte da ogni Ente.

Anche i rappresentanti dei Comuni hanno in parte contribuito ad illustrare il quadro dei servizi territoriali, pur non essendo riusciti a garantire una presenza costante.

Le scuole, pur avendo iniziato a partecipare dopo la pausa estiva, hanno assicurato continuità di presenza e partecipazione: questo ha costituito un valore aggiunto al lavoro del tavolo.

Fra le tematiche emerse si segnalano la problematica dell'ascolto e accompagnamento, del "dopo di noi" (gli interventi da prevedere in caso di malattia o scomparsa dei genitori dei disabili), delle barriere architettoniche, la necessità di una forte integrazione tra servizi e di formalizzare gli "accordi di programma", che garantiscano coordinamento degli interventi, chiarezza di competenze e impegno reale da parte di tutti i soggetti territoriali.

3.2 L'ANALISI DEI BISOGNI – CRITERI PER LA SCELTA DEI BISOGNI PRIORITARI

La popolazione disabile è trasversale a tutte le categorie sociali, dai portatori di handicap tradizionalmente intesi (portatori di handicap psicofisico fin dalla nascita), a tutti coloro che diventano disabili in seguito ad incidenti, malattie invalidanti, fino alle patologie miste con componenti sia psichiatriche che organiche. Dal punto di vista concettuale, si può dire che il bisogno principale è quello di avere una vita dignitosa ed avere la possibilità di esprimere in modo soddisfacente la propria soggettività nel quotidiano.

I disabili presentano problematiche eterogenee ed occorre affrontarle secondo una metodologia basata sulla progettazione individualizzata, che deve però riversare effetti positivi sull'intero nucleo familiare. Il gruppo di lavoro sulla disabilità ha perciò posto fin dall'inizio al centro dell'attenzione il nucleo familiare, all'interno del quale la persona disabile vive e che, spesso, è il primo portavoce delle esigenze e delle richieste di aiuto.

La famiglia costituisce, sia per i disabili più lievi e quindi autonomi, sia per i disabili più gravi e dipendenti da aiuti esterni, il primo ambito di educazione, sostegno, aiuto, seguita dai servizi sanitari e riabilitativi, dalla scuola, dai servizi socio educativi e dall'ambiente sociale.

La Comunità Montana Val Sangone si è impegnata da alcuni anni a creare sul proprio territorio servizi che un tempo erano disponibili soltanto in consorzi più grandi o addirittura nel vicino capoluogo di provincia, con gravi difficoltà di accesso per le famiglie dei disabili.

Nella gestione di strutture e servizi è fondamentale il ruolo e l'impegno assunto dai servizi Socio assistenziali e Sanitari di territorio, i quali si avvalgono, oltre che di una consolidata articolazione di strutture e personale proprio, anche di convenzioni con cooperative o associazioni soprattutto per la gestione di servizi residenziali, semiresidenziali, attività territoriali e centri d'incontro.

Dalla mappatura effettuata emerge inoltre il notevole impegno in termini di consulenze di specialisti in campo psicologico, psicomotorio e del recupero di abilità, per garantire interventi mirati e aderenti ai bisogni espressi dai disabili e dalle loro famiglie.

Emerge infine il ruolo significativo di alcune associazioni di volontariato che hanno intavolato da qualche anno un dialogo ed una collaborazione costante con i servizi territoriali

I bisogni prioritari individuati dal Tavolo di lavoro ripercorrono questi ambiti di intervento: il soggetto disabile, la famiglia, la casa, la scuola, i servizi e le risorse del territorio.

Scendendo più nello specifico degli interventi rivolti al disabile ed alla sua famiglia, è emersa con forza la necessità di ascolto e accoglienza, sostegno e accompagnamento, cura, assistenza, integrazione sociale e sensibilizzazione dell'ambiente di vita.

Sono emerse inoltre necessità trasversali che riguardano il sistema dei servizi nel suo complesso: occorre riordinare e razionalizzare costantemente il settore attraverso lo studio di accordi, protocolli, intese ben definite che garantiscano continuità di intervento, lavoro di rete e chiariscano le rispettive competenze dei servizi e di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione di attività a favore dei disabili.

La Comunità Montana sta già percorrendo questa via, per garantire ad esempio un adeguato passaggio tra diversi ordini di intervento e per fornire ai disabili ed alle loro famiglie un quadro chiaro delle opportunità territoriali, cosa che permetterà loro di fare delle scelte sempre più consapevoli in campo riabilitativo, educativo e assistenziale.

In supporto a questo lavoro il gruppo ha rilevato la necessità di mantenere attivo il tavolo tecnico di lavoro e confronto sulle tematiche della disabilità.

Si rendono inoltre necessarie alcune azioni di sistema: costituire una banca dati costantemente aggiornata, azioni continuative di mappatura delle problematiche, delle dinamiche dei bisogni e delle risorse disponibili. E' infine risultata cruciale l'informazione all'utenza e una efficace comunicazione tra gli enti e i cittadini, per far conoscere le opportunità territoriali e le modalità di accesso e per tenere aperto un costante dibattito sull'efficacia delle scelte e delle politiche istituzionali.

CRITERI PER LA SCELTA DEI BISOGNI PRIORITARI- TAVOLO DISABILI

| BISOGNI | GRAVITA' DEL BISOGNO scala da 1 a 6 | DIFFUSIONE DEL BISOGNO scala da 1 a 6 | ATTUALE COPERTURA DEL BISOGNO scala da 1 a 3 | CONSEGUENZE DERIVANTI DALL'IGNORARE IL BISOGNO scala da 1 a 3 | FATTIBILITA' DELLA RISPOSTA scala da 1 a 3 | TOT. |
|---|---|---|---|---|---|------|
| SOLLIEVO ED EMERGENZA | 6 | 6 | 3 | 3 | 3 | 21 |
| TEMPI DI ATTESA PER PRESTAZ. SANIT. SPEC. | 6 | 6 | 3 | 3 | 3 | 21 |
| ATTIVAZIONE SERVIZIO ODONTOIATRICO | 6 | 6 | 3 | 3 | 3 | 21 |
| CURA DEL SOGGETTO | 6 | 6 | 2,5 | 3 | 3 | 20,5 |
| SOSTEGNO E ACCOMPAGNAMENTO FAMIGLIE | 6 | 6 | 2 | 3 | 3 | 20 |
| INTERVENTO DI RETE E COLLEGAMENTO | 6 | 6 | 2 | 3 | 3 | 20 |
| FORMAZIONE | 6 | 6 | 2 | 3 | 3 | 20 |
| ASCOLTO E ACCOGLIENZA | 6 | 6 | 2 | 3 | 2 | 19 |
| CONSAPEVOLEZZA E CONOSCENZA DIRITTI | 5 | 5 | 3 | 3 | 2 | 18 |
| CASA ,SCUOLA E SERVIZI ADEGUATI ALLE ESIGENZE DEI DISABILI | 6 | 4 | 2 | 3 | 3 | 18 |
| INTEGRAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE | 4 | 6 | 2 | 3 | 1,5 | 16,5 |
| ASSISTENZA SANITARIA A SCUOLA | 2 | 2 | 3 | 3 | 3 | 13 |

3.3 OBIETTIVI E STRATEGIE DI INTERVENTO

Dopo aver assegnato i punteggi sulla base dei criteri indicati nella scheda apposita, il Tavolo ha constatato che i punteggi finali dei bisogni erano tutti piuttosto simili e molto elevati, quindi ha ritenuto opportuno ricomprendere i bisogni più omogenei in 4 categorie principali.

BISOGNI PRIORITARI:

1. ASCOLTO, ACCOGLIENZA E ACCOMPAGNAMENTO DEL DISABILE E DELLA SUA FAMIGLIA
2. CASA, SCUOLA, SERVIZI E RISORSE DEL TERRITORIO ADEGUATI ALLE ESIGENZE DEL DISABILE
3. CURA E RECUPERO DEL SOGGETTO DISABILE
4. SOSTEGNO E SOLLIEVO ALLA FAMIGLIA DEL DISABILE

E' emersa come strategia trasversale a tutti gli obiettivi, il coordinamento tra i servizi e l'intervento di rete, mirato a realizzare interventi coerenti ed integrati e a realizzare una programmazione concertata degli stessi.

Si illustrano di seguito, in maniera schematica, gli obiettivi e le strategie di intervento individuati per ciascun bisogno prioritario.

1° BISOGNO: ASCOLTO, ACCOGLIENZA E ACCOMPAGNAMENTO DEL DISABILE E DELLA SUA FAMIGLIA

OBIETTIVI

- Conoscenza da parte dei servizi del soggetto e della famiglia
- Aiutare i disabili e le loro famiglie nella conoscenza e consapevolezza dei loro diritti

STRATEGIE DI INTERVENTO

- Integrazione tra i dati raccolti dai diversi servizi pubblici (sanitari, sociali, scolastici)
- Formazione degli operatori dei servizi all'accoglienza e all'ascolto
- Diffusione delle informazioni su diritti e opportunità
- Definizione di accordi di programma
- Favorire la continuità tra diversi ordini di scuola

SERVIZI E ATTIVITA'

Servizi e soggetti coinvolti: ASL 5 distr.4 (UOC Riabilitazione e Recupero Funzionale, UOS Riabilitazione Psicosociale, Psicologia Età evolutiva, NPI), Servizi Sociali Comunità Montana, Comuni, Scuole, Associazioni di volontariato del territorio, famiglie.

Attività già presenti: segretariato sociale e consulenza del Servizio Sociale, attività diagnostica e consulenza dei servizi sanitari, raccolta dati servizi sociali e sanitari, attività informative svolte dalle associazioni di famiglie e di volontariato (GEAPH, CSA, ANFFAS).

Attività da impostare:

- banca dati integrata
- guida ai servizi
- incontri/corsi di formazione e sensibilizzazione,
- attività informative in collaborazione fra i servizi territoriali,
- realizzazione accordi di programma e successiva diffusione per favorirne la conoscenza
- progetti di continuità per seguire i passaggi tra scuole di ordine diverso.

2° BISOGNO: CASA, SCUOLA, SERVIZI E RISORSE DEL TERRITORIO ADEGUATI ALLE ESIGENZE DEI DISABILI

OBIETTIVI

- Potenziare e sviluppare la gamma dei servizi disponibili e le opportunità territoriali
- Migliorare l'accessibilità delle risorse e dei servizi

STRATEGIE DI INTERVENTO

- Attivare indagini conoscitive del territorio per censire le risorse accessibili ai disabili e le difficoltà
- Eliminazione e superamento delle barriere architettoniche, che troppo spesso impediscono una reale integrazione e fruizione dei servizi

SERVIZI E ATTIVITA'

Servizi e soggetti coinvolti: disabili e famiglie, ASL, Servizi Sociali CMVS, Scuole, Associazioni, Comuni, Provincia, Regione, Stato, Comunità Europea;

Attività già presenti: tutti i servizi erogati dall'ASL e dalla Comunità Montana a favore dei disabili (in particolare il servizio trasporto disabili per consentire l'accesso ai servizi), integrazione e sostegno scolastico (anche con il contributo dei Comuni); alcuni interventi per l'eliminazione di barriere architettoniche da parte dei Comuni.

Attività da impostare:

- Indagine conoscitiva sul territorio in collaborazione con famiglie, ASL, CMVS, Scuola Associazioni, Comuni
- Programmazione e attuazione di nuovi interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche nei principali servizi e spazi di incontro del territorio CMVS
- Servizio mensa per Palazzotto di Sangano (attivazione a breve)

3° BISOGNO: CURA E RECUPERO DEL SOGGETTO DISABILE

OBIETTIVI

- Potenziare le prestazioni ed i servizi socio-sanitari
- Ridurre i tempi di attesa per l'accesso ai servizi sanitari

STRATEGIE DI INTERVENTO

- Incremento del servizio di psicologia (anche per disabili adulti e famiglie)
- Formalizzazione protocolli d'intesa tra D.S.M, R.R.F. (logopedia e fisioterapia), S.S., Riabilitaz. Psicosociale; in particolare, per ciò che riguarda il Servizio di Salute mentale, l'intento è quello di avviare forme di collaborazione o di consulenza agli operatori sui soggetti disabili che presentano anche componenti psichiatriche.
- Attivazione del servizio odontoiatrico specifico per disabili sul territorio del Distretto 4

SERVIZI E ATTIVITA'

Servizi e soggetti coinvolti: ASL, S.S. CMVS, Comuni, Provincia

Attività già presenti sul territorio: sostegno psicologico, diagnosi e cura delle patologie neuropsichiatriche, attività di fisioterapia e logopedia, prestazioni sanitarie specialistiche, dotazione di protesi e ausili, laboratori educativi e terapeutici (musicoterapia, psicomotricità, acquaticità, comunicazione, teatro); S.I.L. (servizio per l'inserimento lavorativo); tirocinio di soggetti disabili presso alcuni Comuni, servizio di mediazione alla comunicazione per disabili sensoriali.

Attività da impostare:

- Protocolli d'intesa e forme di collaborazione tra il S.S. ed i servizi sanitari
- Cure odontoiatriche per disabili (anche in anestesia generale)

4° BISOGNO: SOSTEGNO E SOLLIEVO ALLA FAMIGLIA DEL DISABILE

OBIETTIVI

- Sostenere la famiglia
- Evitare quanto possibile l'istituzionalizzazione del disabile
- Rispondere alle situazioni di emergenza della famiglia

STRATEGIE DI INTERVENTO

- Assistenza al nucleo familiare
- Ampliamento dell'orario dei servizi semiresidenziali
- Potenziamento attività dei gruppi di Auto-mutuo aiuto (attività che comunque non sostituisce il servizio di psicologia)
- Potenziare e sviluppare opportunità per il tempo libero dei ragazzi disabili (attività sportive, ludiche e ricreative), in particolare per i minori che risultano più scoperti
- Garantire momenti di tregua alla famiglia attraverso i soggiorni estivi

SERVIZI E ATTIVITA'

Servizi e soggetti coinvolti: ASL, S.S. CMVS, Comuni, Associazioni

Attività già presenti: assistenza economica, assistenza domiciliare, affidamenti, educativa territoriale, inserimento in strutture diurne e residenziali, soggiorni estivi, gruppi A.M.A., laboratori, attività ricreative gestite da Ass. di volontariato (C.R.I., GEAPH).

Attività da impostare:

- Individuare sul territorio strutture residenziali che possano mettere a disposizione alcuni posti o una parte del loro servizio per la futura accoglienza (attualmente non c'è lista d'attesa) dei disabili con genitori anziani/malati/deceduti;
- individuare/realizzare strutture attrezzate per lo sport dei disabili (es. piscina con elevatore)
- creazione di un centro di attività per minori disabili, in integrazione con i normodotati

1.3 LE AZIONI DI PIANO

Gli obiettivi individuati dal tavolo in relazione ai bisogni prioritari, si traducono in specifiche azioni messe in atto per realizzare tali obiettivi.

Le attività istituzionali del Servizio Sociale vengono illustrate per prime, seguite dalle attività che il Servizio Sociale gestisce in integrazione con l'ASL.

Vengono poi presentate le schede progetto relative ad attività del servizio sociale realizzate in collaborazione con l'ASL, la Provincia di Torino, le Cooperative e le Associazioni del Terzo Settore radicate sul territorio. Infine sono state inserite le schede progetto relative ad attività promosse e gestite direttamente dal Terzo Settore.

Come si potrà osservare, non tutte le attività individuate da questo Tavolo Tematico come utili al raggiungimento degli obiettivi prioritari sono state riprese nelle schede seguenti, in quanto non era possibile avviarle tutte nel primo anno di attuazione del Piano di Zona.

Le schede illustrate riguardano quindi le attività già esistenti, che si intende consolidare o ampliare, nonché le attività che si intende promuovere ed avviare nel breve periodo, mentre le altre attività verranno riprese durante i due anni successivi, sulla base delle valutazioni in itinere effettuate dai Servizi Sociali e Sanitari e dal Tavolo stesso.

GLI INTERVENTI ISTITUZIONALI DEL SERVIZIO

SEGRETERIA SERVIZIO SOCIALE :

Via Don Pogoletto, 45 Giaveno Cap 10094

Orario di Segreteria:

Lun 9,00/12,30

Merc 9,00/12,30

GIOV 9,00/12,30 – 14,00/16,00

Per comunicazioni ed appuntamenti con le assistenti sociali:

TEL 011/93.65.202

FAX 011/93.78.048

EMAIL: segreteria@socialivalsangone.it

L'A.S. Responsabile di Area è Cinzia Ulivari; il suo orario di ricevimento è il seguente:

- Martedì dalle 10 alle 12 presso il Comune di Sangano
- Giovedì dalle 10 alle 12 presso il Comune di Trana
- Previo appuntamento telefonico è possibile incontrare l'A.S. anche in altri orari.

Gli interventi garantiti dal Servizio Sociale sono i seguenti:

- Servizio sociale professionale
- Assistenza economica
- Assistenza domiciliare
- Inserimenti in strutture diurne
- Inserimenti in strutture residenziali
- Tutele
- Telesoccorso
- Servizio trasporto disabili
- Affidamenti diurni e residenziali
- Soggiorni estivi

La Responsabile di Area partecipa inoltre alle seguenti commissioni e tavoli di lavoro:

- U.M.H. Unità Multidisciplinare handicap;
- U.V.A.P. Unità di valutazione dei soggetti disabili;
- Commissione L. 104/92
- Coordinamento ASL 5 Distretto 4/S.S. CMVS/Scuole del territorio

Le attività ed i servizi offerti hanno carattere di continuità e di presenza permanente sul territorio e sono programmati e monitorati, nel rispetto della normativa vigente, dalla responsabile dell'Area Disabili della CMVS.

Per diverse attività e servizi sono già sottoscritti o in fase di definizione specifici protocolli operativi con l'ASL, singoli comuni, associazioni di volontariato e cooperative attive sul territorio; tutto ciò al fine di valorizzare le competenze ed il lavoro di ciascuno, facilitare l'accesso ai servizi, migliorare il coordinamento fra le parti e ottimizzare il funzionamento della rete.

La Responsabile dell'Area Disabili coordina il personale dipendente (gli educatori e gli ADEST/OSS) che opera in questo settore e nell'ambito della sua attività collabora con:

- ASL 5 Distretto 4 (Servizi di: Riabilitazione Psico-sociale, Psicologia dell'età evolutiva, NPI, R.R.F., Centro di Salute Mentale);
- Assessorati alle Politiche sociali dei Comuni della Val Sangone
- Servizi sociali dei Consorzi afferenti al territorio dell'ASL 5;

- Provincia di Torino;
- Scuole del territorio;
- Giudice Tutelare;
- Coop. Soc. CODESS
- Ass. GEAPH
- C.R.I.
- Coop. Soc. L'Arcobaleno
- Strutture residenziali sovrazionali
- Consulenti delle attività di laboratorio e psicologia
- Affidatari

A – ATTIVITA' REALIZZATE DAL SERVIZIO SOCIALE IN INTEGRAZIONE CON L'ASL 5 DISTRETTO 4

SCHEDA N. 1

| | |
|---|--|
| DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA' | GESTIONE DI UNA COMUNITA' ALLOGGIO PER DISABILI (10 posti) E INSERIMENTO DI DISABILI IN ALTRE STRUTTURE RESIDENZIALI FUORI DAL TERRITORIO DELLA VALLE |
| RESPONSABILI DELL'AZIONE | Servizio Sociale CMVS e ASL 5 Distretto 4 |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | Coop. CODESS: gestione della Comunità Alloggio "Il Colibri" di Sangano (appalto triennale con la Comunità Montana) Altre Strutture residenziali fuori territorio: ASL 5 - Padiglione 11 di Collegno, Domus Laetitia di Sagliano Micca, Coop. Incontro di Aquil Terme. |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | Comunità Alloggio "Il Colibri": Via Pinerolo Susa n. 77, Sangano Altre strutture: Territorio della Provincia di Torino e di Alessandria |
| TEMPISTICA | Per la gestione della Comunità Alloggio di Sangano c'è una convenzione triennale con la Coop. CODESS che scade nell'aprile 2005. Per il triennio successivo dovrà quindi essere fatta una nuova gara d'appalto. Per gli inserimenti nelle altre strutture residenziali fuori zona, vengono stipulati contratti annuali sulla base delle effettive necessità rilevate. |
| RISORSE NECESSARIE | PERSONALE: Comunità Colibri: 1 E.P. Coord. T. Parz., 5 E.P., 7 ADEST/OSS. STRUMENTALI E LOGISTICHE: Locali EX Provincia di Torino ed ora CMVS della Comunità Alloggio "Il Colibri", FINANZIARIE: Convenzione triennale con la Coop. CODESS per 366.966,33 € annuali a carico della Comunità Montana e dell'ASL 5 Distretto 4 (vedi convenzione inserita negli allegati del Piano) Spesa Rette Inserimenti Residenziali € 73.000 annui circa |
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | Le strutture residenziali funzionano sull'arco delle 24 ore per tutti i giorni dell'anno. L'inserimento dei soggetti disabili nelle strutture viene effettuato tenendo conto delle esigenze e delle caratteristiche personali di ognuno. L'inserimento di alcuni soggetti in strutture che non appartengono a questo territorio, può essere dovuto sia alla mancanza di posti disponibili nella C.A. di Sangano, sia a caratteristiche dell'utente che non lo rendono compatibile con gli ospiti della C.A. di Sangano e richiedono quindi la ricerca di una struttura ad hoc. |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | Verifiche periodiche nelle strutture da parte del Servizio Sociale e dell'ASL 5 Distretto 4; riunioni d'equipe settimanali della C.A. Il Colibri. Verifiche con le famiglie e gli operatori di riferimento dei casi inseriti. |

SCHEDA N. 2

| | |
|---|---|
| DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA' | GESTIONE DI 2 STRUTTURE SEMIRESIDENZIALI PER DISABILI ULTRAQUATTORDICENNI - CENTRO DIURNO PER DISABILI DI GIAVENO - LABORATORIO "IL PALAZZOTTO" DI SANGANO |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | Servizio Sociale CMVS |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | ASL 5 Distretto 4: compartecipazione alla spesa ed alla gestione del servizio, anche tramite proprio personale Coop. CODESS: collaborazione con il personale del servizio sociale per la gestione dei due centri Psicologa per supervisione dell'Equipe CDD Giaveno Consulenti per Laboratori Attività sonoro-relazionali, Manipolazione Creta, Pittura, Tessitura, Psicomotricità, Ippoterapia, Teatro, Multimedialità, Acquaticità Ass. GEAPH: collaborazione alla gestione di alcune attività del Palazzotto |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | Centro Diurno Disabili di Giaveno: via Don Pogolotto, 45 Laboratorio Attività Educative Il Palazzotto di Sangano: Via delle Prese 12 |
| TEMPISTICA | Il personale che gestisce i due centri è in parte dipendente del servizio sociale, in parte dipendente della Coop. CODESS, con la quale vi è una convenzione triennale che scade ad aprile 2005. Sarà quindi necessario nel corso del 2005 rifare la gara d'appalto per il triennio successivo per garantire la copertura del personale. |
| RISORSE NECESSARIE | PERSONALE: Centro diurno di Giaveno: 3 E.P., 3 ADEST/OSS, 1 E.P. dell' ASL a p.t. 2 Operatori Coop. CODESS, 1 psicologa per supervisione, consulenti per attività di laboratorio Il Palazzotto: 1 E.P. CMVS, 2 E.P. p.t. CODESS, volontari Ass. GEAPH che collaborano col personale, consulenti per attività di laboratorio STRUMENTALI E LOGISTICHE: Locali Comune di Giaveno e Locali Comune di Sangano, Fiorino e Auto CMVS per i trasporti e gli spostamenti sul territorio, Pulmino AIB Sangano per il trasporto degli utenti del Palazzotto, Attrezzature CMVS FINANZIARIE: 210.100 € per Centro Diurno Giaveno; 49.000 € annui per il personale della Cop. CODESS a carico della Comunità Montana e dell'ASL 5 Distretto 4 (come da convenzione triennale, compresa tra gli allegati del Piano) 26.000 € annui per consulenti (supervisione e laboratori) a carico della Comunità Montana |
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | I soggetti disabili inseriti nei 2 centri hanno ognuno un orario di frequenza settimanale personalizzato, stabilito sulla base del progetto educativo individuale, quindi calibrato sulle effettive esigenze di ognuno. Anche la durata nel tempo dell'inserimento dipende dal progetto educativo. |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | Riunioni settimanali delle equipe di lavoro. Verifiche periodiche con la Responsabile di Area. Verifica annuale dei progetti educativi individuali. Verifiche con le famiglie. |

SCHEDA N. 3

| | |
|---|--|
| DENOMINAZIONE DELL' ATTIVITA' | APPLICAZIONE E DIFFUSIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA SUL DIRITTO ALLO STUDIO DEI MINORI DISABILI L'accordo è stato stipulato al fine di definire le modalità di collaborazione e coordinamento tra le parti contrenti per agevolare l'integrazione ed il recupero dei soggetti disabili, durante l'intera durata del percorso scolastico. Il testo dell'Accordo di Programma è compreso negli allegati del Piano |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | Servizio Sociale CMVS, Distretto 4 – ASL 5 |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | ASL 5 e 10 Provincia di Torino Comuni della Val Sangone, Bassa e Alta Val di Susa, Val Cenischia Comunità Montane Val Sangone, Bassa e Alta Val di Susa, Val Cenischia Consorzio Intercomunale dei Servizi della Valle di Susa Ministero Istruzione, Università e Ricerca Piemonte Dirigenti scolastici delle scuole pubbliche della Val Sangone, Bassa e Alta Val di Susa, Val Cenischia |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | L'Accordo è valido sui territori dell'ASL 5 e 10 |
| TEMPISTICA | L'accordo ha validità triennale (2004-2006). |
| RISORSE NECESSARIE | PERSONALE, RISORSE STRUMENTALI, LOGISTICHE E FINANZIARIE: Risorse proprie messe a disposizione dai soggetti firmatari per garantire gli incontri necessari alla presentazione, diffusione e applicazione dell'Accordo di Programma |
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | Nel corso del 2005 avranno luogo vari incontri di presentazione dell'Accordo di Programma nei territori interessati. E' prevista inoltre la realizzazione e diffusione di un opuscolo di sintesi dell'Accordo, che possa facilitarne la comprensione da parte di tutti i soggetti interessati. |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | La scuola polo per l'integrazione scolastica eserciterà azione permanente di monitoraggio, verifica e valutazione sull'attuazione dell'accordo, almeno a inizio e fine di ogni anno. |

SCHEDA N. 4

| | |
|---|---|
| DENOMINAZIONE DELL' ATTIVITA' | PROGETTO DI COSTRUZIONE DI UNA BANCA DATI INTEGRATA ATTRAVERSO UN'INDAGINE CONOSCITIVA SUL TERRITORIO |
| RESPONSABILI DELL'AZIONE | Servizio Sociale CMVS e Distretto 4 ASL 5 |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | Scuole della Val Sangone |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | Presso gli uffici degli Enti coinvolti |
| TEMPISTICA | Attività rimodulata annualmente |
| RISORSE NECESSARIE | PERSONALE: personale del Servizio Sociale, del Distretto 4 ASL 5 STRUMENTALI E LOGISTICHE: Locali e attrezzature degli uffici coinvolti nella ricerca di dati e informazioni specifiche FINANZIARIE: Costi interni degli Enti coinvolti per il personale impegnato sul progetto, materiali di consumo, utenze, attrezzature. |

| | |
|---------------------------------|--|
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | Dato che sia il Servizio Sociale che l'ASL 5 – Distretto 4 già da tempo hanno creato ciascuno un proprio archivio dei disabili in carico, l'intento è ora quello di mettere in comune le informazioni, in modo da creare una Banca Dati completa e integrata e aggiornarla nel tempo. Attraverso l'analisi delle caratteristiche dei disabili censiti (età, gravità, comune di appartenenza, ecc.) sarà infatti possibile programmare meglio gli interventi a breve, media e lunga scadenza. Una delle necessità emergenti è ad esempio quella di monitorare le situazioni in cui vi sono genitori anziani, in quanto in un periodo medio- breve si presume che sarà necessario l'inserimento dei disabili in strutture residenziali, quindi bisognerà muoversi per tempo per reperire le strutture disponibili e le risorse necessarie. |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | Aggiornamento periodico dei dati e successiva analisi interequipe tra Servizi Sociali, ASL 5 Distretto 4. Confronti periodici con le scuole del territorio. |

B – PROGETTI ED ATTIVITA' REALIZZATI DAL SERVIZIO SOCIALE IN COLLABORAZIONE CON L'ASL 5 DISTRETTO 4, LA PROVINCIA DI TORINO, IL CENTRO PER L'IMPIEGO, COOPERATIVE SOCIALI E ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO

SCHEDA N. 5

| | |
|---|---|
| DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA' | SERVIZIO INSERIMENTO LAVORATIVO DISABILI |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | Servizio Sociale CMVS |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | Provincia di Torino Centro per l'Impiego di Orbassano Scuole e Agenzie formative del Territorio Coop. CODESS (2 operatori part-time) Partners ATS Progetto POR: Provincia di Torino, Cidis Piossasco, Casa di Carità Arti e Mestieri, Distretto 4 ASL 5 , ASSOT srl, Ass. La Piazzetta Giaveno, IRECOOP Torino, ConfCoop, CAPVS Giaveno, SELFCOOP Torino |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | Sede SIL: presso Servizi Sociali Via Don Pogolotto 45, Giaveno Territorio della Comunità Montana e comuni limitrofi. |
| TEMPISTICA | Il Servizio rientra nelle attività istituzionali del Servizio Sociale, quindi è garantito in modo continuativo |
| RISORSE NECESSARIE | PERSONALE: 1 E.P. CMVS, 2 operatori p.t. CODESS STRUMENTALI E LOGISTICHE: Locali, automezzo, attrezzature Servizio Sociale FINANZIARIE: 51.382 € annui a carico della Comunità Montana |
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | Il Servizio promuove l'inserimento al lavoro di persone diversamente abili attraverso progetti educativi individualizzati volti all'acquisizione, recupero, mantenimento e/o sviluppo delle capacità professionali. Il raggiungimento delle finalità del servizio avviene attraverso l'attivazione dei tirocini in situazione. I tirocini si suddividono in: tirocini osservativo formativi; tirocini a carattere occupazionale non finalizzato al lavoro; tirocini formativi preassuntivi. |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | Verifiche di Equipe ed interequipe sui percorsi personalizzati di formazione-lavoro con l'ASL 5 Distretto 4 (Commissione Tecnica), la Provincia Assessorato Lavoro, il Centro per l'Impiego di Orbassano |

SCHEDA N. 6

| | |
|---|---|
| DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA' | ASSISTENZA SOCIO EDUCATIVA TERRITORIALE E LABORATORI SOCIO EDUCATIVI |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | Servizio sociale CMVS |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | ASL 5 Distretto 4 Consulenti per attività di: Psicomotricità, Musicoterapia, Comunicazione, Acquaticità, Laboratorio Informatico, lab. Multimedialità Collaboratori per supporti individualizzati |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | Via Don Pogolotto 45, Via S. Sebastiano, 1 - Giaveno Territorio |
| TEMPISTICA | L'attività viene rimodulata annualmente in base ai fabbisogni degli utenti in carico e delle richieste da parte di nuovi utenti, tenendo conto anche delle risorse disponibili. |
| RISORSE NECESSARIE | PERSONALE: 2 E.P. e 2 ADEST della CMVS; 4 consulenti per laboratori e 1 istruttore di nuoto STRUMENTALI E LOGISTICHE: locali Centro Diurno Disabili di Giaveno, locali distretto 4 ASL 5 Giaveno, Piscina Coperta CMVS FINANZIARIE: 44.464 € |
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | Ogni anno, sulla base delle verifiche dell'attività dell'anno trascorso e della valutazione dei casi che necessitano di interventi, si programmano le attività per l'anno successivo. |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | Incontri periodici di verifica sui casi tra E.P., ADEST e Responsabile di Area. Verifiche periodiche delle attività con i relativi consulenti. |

SCHEDA N. 7

| | |
|---|--|
| DENOMINAZIONE DELL' ATTIVITA' | GRUPPI DI AUTO- MUTUO AIUTO PER FAMILIARI DI DISABILI Il progetto prevede il potenziamento dell'attività dei 2 gruppi AMA già esistenti e l'attivazione di un gruppo AMA per famiglie di minori disabili. |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | Servizio sociale CMVS |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | Associazione GEAPH (composta da familiari di disabili) |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | Sede Amministrativa Comunità Montana Val Sangone, Via XXIV Maggio, 1 Giaveno Sala Agorà del Comune di Sangano |
| TEMPISTICA | Il progetto viene rimodulato annualmente sulla base delle verifiche sull'attività svolta e delle esigenze emergenti |
| RISORSE NECESSARIE | PERSONALE: 2 Educatori Professionali CMVS con ruolo di facilitatori dei gruppi; una psicologa consulente STRUMENTALI E LOGISTICHE: Locali Sede Comunità Montana e Sala Agorà Comune di Sangano FINANZIARIE: costo della consulente psicologa € 2.800 annui, a carico della CMVS. Se verrà attivato un nuovo gruppo AMA, bisognerà prevedere un aumento della presenza della psicologa |
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | Attualmente sono attivi 2 gruppi AMA, uno a Giaveno e uno a Sangano, a cui partecipano famiglie di disabili adulti. I gruppi si incontrano a scadenze mensili, ed agli incontri sono |

| | |
|---------------------------------|--|
| | <p>presenti il facilitatore e la psicologa. L'Ass. GEAPH ha presentato all'inizio del 2005 un progetto al VSSP per potenziare la presenza della psicologa, in modo che quest'ultima possa anche effettuare dei colloqui individuali di approfondimento con alcune famiglie. Non si conosce ancora l'esito del progetto. Inoltre per il 2006 si prevede l'attivazione di un altro gruppo AMA, rivolto in modo specifico a famiglie di minori disabili del territorio.</p> |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | <p>Verifiche periodiche degli operatori che conducono i gruppi con la psicologa e la responsabile di Area. Confronti periodici del Servizio Sociale con l' Ass. GEAPH.</p> |

SCHEDA N. 8

| | |
|---|---|
| DENOMINAZIONE DELL' ATTIVITA' | PROGETTO DI MEDIAZIONE ALLA COMUNICAZIONE PER DISABILI SENSORIALI |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | Servizio Sociale CMVS |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | Gestore diretto dell'attività: Coop. SANABIL Torino Convenzione con Provincia di Torino- Ufficio Disabili Sensoriali Servizio di logopedia dell'ASL 5 – Distretto 4 |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | Scuole della Val Sangone in cui sono inseriti i minori disabili seguiti |
| TEMPISTICA | L'attività è gestita dalla Coop. Sanabil sulla base di un contratto d'appalto triennale (1/1/2003-31/12/2005) stipulato con la CMVS. Per il triennio successivo (2006-2008) sarà necessario rinnovare il contratto d'appalto per garantire la continuità del progetto. |
| RISORSE NECESSARIE | PERSONALE: due mediatori alla comunicazione della Coop. Sanabil STRUMENTALI E LOGISTICHE: Locali ed attrezzature scolastiche FINANZIARIE: € 27.364 per l'anno 2005 a carico della CMVS, come da contratto d'appalto triennale. |
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | Il progetto si rivolge a 3 minori con disabilità sensoriale, per i quali viene svolta attività di affiancamento e supporto educativo e riabilitativo per garantire ai minori non udenti il raggiungimento di competenze sia nella lingua parlata che scritta, in modo da evitare ritardi sul piano cognitivo e relazionale. In media ogni minore coinvolto nel progetto fruisce di 10 ore settimanali di presenza dell'operatore per la mediazione, durante il periodo scolastico. |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | Verifiche periodiche tra operatori dei Servizi sociali, Mediatori alla Comunicazione Coop. Sanabil, Famiglie, Insegnanti. |

SCHEDA N. 9

| | |
|---|--|
| DENOMINAZIONE DELL' ATTIVITA' | PROGETTO DI SOCIALIZZAZIONE PER DISABILI ADULTI |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | CRI – Comitato locale di Giaveno |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | Servizio Sociale della CMVS ASL 5 – Distretto 4 |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | Uscite sul territorio |

| | |
|---------------------------------|--|
| TEMPISTICA | Attività rimodulata annualmente sulla base delle verifiche sull'anno precedente e delle esigenze emergenti |
| RISORSE NECESSARIE | PERSONALE: volontari della CRI STRUMENTALI E LOGISTICHE: sede CRI con salone di 70 mq per feste, mezzi di trasporto della CRI e dei volontari, pulmino della GEAPH FINANZIARIE: 2.000 € annui (convenzione con la Comunità Montana e l'ASL 5 – Distretto 4 per rimborso spese volontari CRI) + contributi delle famiglie per le spese vive delle uscite |
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | Uscite serali (pizzeria, karaoke, bowling, teatro, danze popolari, cinema, spettacoli) feste, gite, rivolte agli utenti del CST di Giaveno, del Palazzotto e della Comunità Alloggio Il Colibrì di Sangano |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | Verifiche periodiche con responsabile area Disabili e operatori sociali di riferimento dei disabili coinvolti |

SCHEDA N. 10

| | |
|---|---|
| DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA' | PROGETTO DI INTEGRAZIONE DELLE ATTIVITA' DEL CENTRO LABORATORI "IL PALAZZOTTO" DI SANGANO |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | Associazione GEAPH (genitori e amici dei portatori di handicap) |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | Collaborazione dei volontari della GEAPH con gli operatori del Servizio Sociale e della CODESS per le attività ludico-ricreative svolte all'interno del Palazzotto. Collaborazione con associazioni di Sangano (Proloco e AIB) e con la CRI per l'integrazione dei disabili sul territorio. |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | Sede del Palazzotto: Via delle Prese, 12 Sangano |
| TEMPISTICA | Progetto rimodulato annualmente sulla base delle necessità emergenti. |
| RISORSE NECESSARIE | PERSONALE: volontari della GEAPH STRUMENTALI E LOGISTICHE: locali e attrezzature del Palazzotto FINANZIARIE: contributi del Comune di Sangano ed eventualmente di altri Comuni e della C.M.V.S.; autofinanziamento dell'associazione attraverso il tesseramento soci e le donazioni di privati. |
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | Prolungamento giornaliero dell'orario di apertura del Palazzotto, dalle 16,30 alle 18, con attività ludico-ricreative e accompagnamento a casa degli utenti. Serate ricreative in collaborazione con la CRI e organizzazione di attività varie per il tempo libero dei disabili di Sangano. Sostegno a famiglie e volontari in caso di emergenza. |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | Incontri periodici di verifica e confronto tra l'Associazione e gli operatori dei Servizi Sociali. |

C – PROGETTI REALIZZATI DAI COMUNI

SCHEDA N. 11

| | |
|---|--|
| DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA' | SERVIZI E AZIONI PER IL SOSTEGNO E L'INCLUSIONE DEI DISABILI |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | Comune di Giaveno |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | Comunità Montana Val Sangone, Servizi Sociali, Asl 5, CST, Scuole del territorio IC Giaveno – Coazze; IC F. Gonin, Casa di Carità Arti e Mestieri, Acat Val Sangone, La Piazzetta. Soggetti coinvolti non soggetti firmatari dell'accordo: Scuola dell'Infanzia G. Pacchiotti, Ist. M. Ausiliatrice, Ist. G. Pacchiotti, Lions Club Giaveno Val Sangone, altre associazioni, gruppi di interesse del territorio, Provincia di Torino. |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | Comune di Giaveno, locali e spazi e area del territorio comunale, palestre e locali scolastici, impianti sportivi, biblioteca comunale |
| TEMPISTICA | il progetto nelle sue diverse articolazioni ha durata annuale, in ogni sua specificità può riguardare frazioni dell'anno, il periodo scolastico, il periodo estivo, ecc. |
| RISORSE NECESSARIE | <p>Personale: personale specialistico a sostegno disabili, scuola primaria di primo e secondo grado, n. 2 incaricati animatori per Estate Ragazzi n. 8 conduttori attività laboratoriali – formazione Associazione La Piazzetta per Punto Compiti n. 1 unità Biblioteca quota parte per laboratori n. 10 unità attivabili per specifiche azioni n. 8 unità Comune di Giaveno</p> <p>Strumentali e logistiche: locali comunali e piazze, palestre e aule scolastiche, campi sportivi e impianti comunali, attrezzature e mezzi del Comune di Giaveno.</p> <p>Finanziarie: costi personale Comune di Giaveno, incarichi esterni e consulenze, contributi a associazioni e cooperative, costi di coordinamento, spese vive e tecniche, acquisto di dotazioni, arredi, giochi, ecc</p> |
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | <p>Il progetto consiste nei seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Contributi e agevolazioni economiche a favore di nuclei familiari con soggetti disabili; - Contributi al sostegno e all'inclusione in ambito scolastico; - Inserimento e assistenza disabili in attività extrascolastiche e laboratoriali; - Trasporto disabili; - Contributi per inserimenti lavorativi - Approntamento e conduzione tirocini formativi rivolti a soggetti con disabilità; - Contributi al funzionamento del Centro Socio Terapico di Giaveno; - Interventi diversi indirizzati a favorire i disabili e le famiglie nell'inclusione e fruizione, accesso ai servizi e al territorio (adeguamento strutture, superamento barriere, ecc.) <p>La conduzione della progettazione avverrà per azione di intervento, percorsi di formazione e inserimento scolastico e lavorativo, in processi e ambiti di inclusione socializzazione, coinvolgimento di incaricati e professionalità ad hoc con coordinamento degli uffici e servizi competenti.</p> |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | verifica annuale e in itinere delle azioni attivate nel complesso. Momenti di verifica con cadenze specifiche in riferimento alle azioni progettate e secondo l'esigenza che può maturare nella conduzione dell'azione stessa. |

D – PROGETTI PROMOSSI E REALIZZATI DAL TERZO SETTORE

SCHEDA N. 12

| | |
|---|---|
| DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA' | PROMOZIONE DELL'INFORMAZIONE A FAVORE DELLE FAMIGLIE DI SOGGETTI DISABILI |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | Associazione GEAPH |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | Collaborazione con: le famiglie, gli educatori dei Centri, gli operatori del Servizio Sociale, gli Enti Pubblici |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | Sede GEAPH: Via Serena 26/F Sangano |
| TEMPISTICA | L'attività viene programmata annualmente sulla base delle risorse disponibili e delle esigenze emergenti. |
| RISORSE NECESSARIE | PERSONALE: volontari associazione GEAPH STRUMENTALI E LOGISTICHE: locali dell'associazione, un pulmino donato dall'AIB FINANZIARIE: contributi del Comune di Sangano ed eventualmente di altri Comuni e della C.M.V.S.; autofinanziamento dell'associazione attraverso il tesseramento soci e le donazioni di privati. |
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | Intervento dei volontari dell'associazione sul territorio della Val Sangone per diffondere presso le famiglie di disabili le informazioni sulle opportunità ed i servizi pubblici per disabili, per aiutare i familiari nella gestione delle pratiche burocratiche, per aggiornarli sui problemi della Sanità e dell'Assistenza attraverso convegni, gruppi di studio, partecipazione a dibattiti e riunioni del CSA e dell'ANFFAS. Organizzazione di giornate "Vieni a conoscere un amico" per far conoscere l'Associazione GEAPH, accogliere nuovi genitori, favorire l'integrazione sul territorio. |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | Incontri periodici dei rappresentanti dell'Associazione con i Servizi Sociali e con il Comune di Sangano. |

SCHEDA N. 13

| | |
|---|--|
| DENOMINAZIONE DELL' ATTIVITA' | SPORTELLO ACCOGLIENZA, INFORMAZIONE, ORIENTAMENTO PER SOGGETTI DISABILI E/O LORO FAMILIARI |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | Ente di formazione professionale Casa Di Carita' Arti e Mestieri |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | Riunioni, scambio di materiali ed informazioni con educatori, assistenti sociali, psicologi, medici. |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | Sede della Casa di Carità Arti e Mestieri, presso Istituto Pacchiotti di Giaveno |

| | |
|---------------------------------|---|
| TEMPISTICA | Attività rimodulata annualmente sulla base delle verifiche sull'anno trascorso e delle esigenze emergenti |
| RISORSE NECESSARIE | PERSONALE: 2 operatori di sportello e responsabile della Casa di Carità STRUMENTALI E LOGOSTICHE: locali dell'Istituto Pacchiotti e attrezzature ufficio accoglienza FINANZIARIE: il lavoro degli operatori viene svolto nell'ambito delle mansioni complessive. |
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | Lo sportello si propone di fornire informazioni di tipo pratico e supporto psicologico alle famiglie di disabili che si rivolgono a Casa di Carità per fruire dell'offerta formativa della sede di Giaveno. Inoltre lo sportello può eventualmente rappresentare un "ponte" tra la famiglia e i Servizi Sociali |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | Somministrazione di questionari alla fine del percorso formativo per la valutazione del raggiungimento obiettivi. |

4. AREA ADULTI IN DIFFICOLTA', POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO E PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE

4.1 IL LAVORO DEL TAVOLO: PARTECIPANTI, METODOLOGIA E FASI

La comunità Montana ha convocato tutti i soggetti pubblici territoriali che operano a favore di adulti in difficoltà in campo sociale e sanitario; ha convocato inoltre i comuni, le organizzazioni sindacali, Società di servizi, associazioni/cooperative con cui già collabora per l'attuazione di Progetti a favore degli adulti in difficoltà. I comuni hanno poi proceduto a convocare tutti i soggetti del terzo settore (privato sociale e volontariato) attivi sul proprio territorio nello stesso campo di intervento.

Gli iscritti a questo tavolo sono stati in tutto 23:

- ✓ 1 Psicologo SER.T. di Giaveno Distr.4 – ASL 5
- ✓ 1 A.S. C.S.M. Distr.4 – ASL 5
- ✓ 1 A.S. Servizi Sociali CMVS
- ✓ 1 E.P. SIL CMVS
- ✓ 2 tecnici Comune di Giaveno
- ✓ Ass. al Lavoro Comune di Coazze
- ✓ Ass. politiche Sociali Comune di Reano
- ✓ 1 impiegata Comune di Sangano
- ✓ 2 volontarie rappr. Comune di Trana
- ✓ Ass. Politiche Sociali Comune di Valgioie
- ✓ 1 rappr. CGIL
- ✓ 2 rappr. CISL
- ✓ 1 insegnante Casa di Carità Arti e Mestieri
- ✓ 2 rappr. Cooperativa La Piazzetta
- ✓ 1 rappr. Cooperativa Ciabergia
- ✓ 1 rappr. Ass. DIAPSI
- ✓ 1 rappr. Ass. ACAT Val Sangone
- ✓ 1 rappr. Ass. CRI Giaveno
- ✓ 1 rappr. ASSOT

Il gruppo di lavoro ha effettuato complessivamente **12 incontri**, registrando una partecipazione **media di 14 persone ad incontro**.

L'area tematica oggetto del lavoro è un'area complessa, rappresentativa di realtà molto diverse fra loro, ma allo stesso tempo con confini incerti e sfumati; una realtà nella quale bisogni materiali primari portano con sé bisogni immateriali altrettanto determinanti che spesso si sovrappongono.

L'area della marginalità sociale e del disagio, forse più di altre, testimonia l'importanza di una sempre migliore integrazione fra servizi sociali, sanità e le realtà del privato sociale presenti sul territorio.

La base del lavoro del gruppo è stata proprio quella di riconoscere come punti di forza da un lato la conoscenza, la competenza tecnica, l'esperienza, l'organizzazione delle singole realtà e dall'altro l'opportunità offerta dal Piano di Zona per avviare una collaborazione efficace fra soggetti pubblici e privati operanti sul territorio insieme al confronto delle esperienze per arrivare alla costruzione di strategie comuni anche al fine di ottimizzare e razionalizzare le risorse.

Naturalmente sono stati individuati punti di debolezza soprattutto nella scarsità delle risorse economiche e di personale, nella difficoltà della collaborazione fra i vari soggetti soprattutto da un punto di vista culturale, talvolta nella scarsa visibilità.

Il lavoro svolto si può suddividere nelle seguenti fasi:

1. Si evidenziava all'inizio la complessità dell'area tematica: in effetti la prima riflessione del gruppo è stata quella di cercare di scomporre questa complessità in unità più semplici e individuabili sulle quali focalizzare l'analisi, fermo restando la trasversalità di alcune condizioni sociali ed esistenziali, quindi di alcuni bisogni materiali e immateriali e, fermo restando la difficoltà di oggettivizzare e fotografare una realtà per definizione molto mutevole, che si mostra spesso con più volti e che talora scompare e riappare e si configura in modo diverso a seconda dei cambiamenti politici, economici, culturali e della nostra organizzazione sociale (es. le dinamiche del consumo di droghe).

Sono state quindi individuate **4 sottopopolazioni nell'area della Marginalità: adulti e famiglie in difficoltà, immigrati, alcool e tossico dipendenti, disoccupati e inoccupati.**

2. Si è proseguito con l'acquisizione dei dati riguardanti le diverse aree di intervento dei partecipanti (soggetti in carico, attività, obiettivi).

3. Da questo, attraverso un primo lavoro di mappatura, sono emersi i bisogni che venivano soddisfatti dagli interventi e dalle attività delle realtà pubbliche e private rappresentate nel tavolo. La strategia di razionalizzazione adottata è stata a questo punto quella di raggruppare i bisogni emersi in tre aree (salute, lavoro, integrazione sociale), per ciascuna delle 4 sottopopolazioni precedentemente individuate come costitutive del mosaico complesso dell'area marginalità.

4. Si è proceduto quindi con l'attribuzione dei punteggi ai singoli bisogni delle 4 schede ottenute, lavoro che ha comportato uno sforzo notevole da parte del gruppo; il passo successivo è stato quello di evidenziare per ogni categoria i bisogni con i punteggi più alti e di scegliere come bisogni prioritari quelli che erano risultati comuni a più categorie (in particolare il bisogno denominato "ascolto" si è rivelato trasversale a tutte le categorie).

5. Il lavoro conclusivo è stato quindi quello di definire obiettivi, strategie di intervento, servizi e attività relativi a ciascun bisogno, differenziandone e specificandone i contenuti laddove il bisogno era presente in più categorie.

In conclusione il lavoro ha evidenziato come la sempre migliore integrazione delle esperienze e delle culture operative nelle diverse realtà presenti, debba e possa superare i particolarismi e le semplificazioni alle quali ancora talvolta ricorriamo nel nostro lavoro.

Il lavoro del gruppo è stato stimolante e articolato, anche se, la partecipazione per alcuni soggetti ha peccato nella continuità, in parte rallentando un lavoro già di per sé complesso e non licenziabile in tempi brevi.

L'interesse per il lavoro è stato alto e a riprova di ciò è emersa dal gruppo la volontà di dare continuità all'esperienza fatta nell'ambito del Piano di Zona.

4.2 L'ANALISI DEI BISOGNI – CRITERI PER LA SCELTA DEI BISOGNI PRIORITARI

I soggetti territoriali che operano nell'ambito degli adulti in difficoltà sono: la Comunità Montana, l'ASL, i Comuni, una Scuola Professionale, quattro associazioni, due cooperative, ASSOT e le Organizzazioni Sindacali.

Essi offrono attualmente numerosi servizi, alcuni con una storia più lunga, altri attivati più recentemente. La storia dei singoli servizi influisce ovviamente sulle loro caratteristiche e consolidamento. Prima sono nati i Servizi territoriali Psichiatrici (oggi Centro Salute Mentale) ed in seguito il Ser.T.

Negli anni '80 fu sperimentato uno sportello informativo per i disoccupati (CIGD), poi chiuso. All'inizio degli anni '90 è partita l'attività del Club ACAT Val Sangone.

Nell'ultimo decennio c'è stato un maggiore impulso degli interventi e dei progetti rivolti alla popolazione adulta in difficoltà, con particolare attenzione alle cosiddette "nuove povertà" ed agli aspetti della prevenzione delle dipendenze e del disagio.

A Giaveno è stato attivato il Centro di Pronta Accoglienza e la Microcomunità Comunale.

I Servizi Sociali ed i Servizi Sanitari locali hanno assicurato un costante lavoro sui casi di adulti e famiglie in difficoltà: sulla base degli elementi emersi durante questo percorso e delle collaborazioni esistenti con alcuni soggetti territoriali, sono stati avviati nell'ultimo triennio alcuni progetti mirati in favore delle donne in difficoltà, delle cosiddette fasce deboli in cerca di occupazione, della popolazione immigrata, delle persone alcool e tossicodipendenti, delle persone in situazione di povertà estrema: Servizio Informalavoro, Sostegno e accompagnamento per donne in difficoltà, attività di ascolto e risocializzazione per adulti con patologie psichiatriche.

La mappatura attuale delle risorse territoriali mette in evidenza lo sviluppo complessivo del sistema dei servizi e delle opportunità, anche se è stato graduale il comporsi di una rete di servizi e di soggetti territoriali in grado di progettare insieme iniziative efficaci per la soddisfazione dei bisogni della popolazione adulta in difficoltà.

Si contano in tutto 7 soggetti del privato sociale che collaborano più o meno costantemente coi i servizi per l'attuazione di obiettivi comuni e che in alcuni casi portano avanti iniziative autonome ed autofinanziate.

Nel corso dell'analisi dei bisogni, ci si è resi conto che questo tavolo si occupava di una fascia di popolazione molto vasta e più volte è stata considerata l'eventualità di smembrarlo in diversi sottogruppi per facilitarne il lavoro; considerando che ciò avrebbe però portato ad una dilatazione dei tempi e del numero di incontri, si è preferito proseguire come iniziato.

E' stato dunque necessario uno sforzo iniziale di definizione e classificazione dei diversi target dei destinatari e delle diverse categorie generali di bisogno, in base ai quali si è poi cercato di procedere nel modo più razionale possibile, cercando di non trascurare alcun aspetto significativo.

La composizione molto vasta ed eterogenea del gruppo, ha favorito il confronto fra esperienze diverse, ma ha determinato la necessità di numerosi chiarimenti preliminari in merito al linguaggio utilizzato, ai criteri ed al metodo di lavoro.

La presenza degli operatori dei Servizi Sociali e Sanitari territoriali ha permesso in molti casi la diffusione di informazioni più chiare sull'assetto attuale e le competenze dei servizi, specie in riferimento agli interventi nati in epoca più recente.

Si è evidenziata la grande frammentazione delle reti, la mancanza di piani comunicativi e informativi efficaci da parte delle istituzioni locali. E' inoltre emersa con forza la trasversalità di alcuni bisogni a tutte le categorie di popolazione considerate, ma si è anche considerato che se si opera con diverse categorie di utenza, pur per soddisfare uno stesso bisogno occorre studiare specifiche azioni mirate in base alle caratteristiche dei destinatari; non si possono proporre interventi troppo generici e aspecifici.

Da qui l'importanza di una vasta specializzazione e flessibilità degli interventi, per rispondere in modo adeguato ad esigenze molto articolate.

Alcune tematiche forti emerse nel percorso del tavolo portano alla definizione di nuove frontiere, nuove linee di intervento e progettazione per l'immediato futuro, che necessitano di essere sviluppate per sopperire ad alcune carenze della rete dei servizi locali.

Nel considerare le nuove povertà emergenti in val Sangone, legate a situazioni di conflittualità o disagio familiare, immigrazione, disoccupazione e dipendenze patologiche, il gruppo ha notato la necessità, oltre che di politiche sociali e sanitarie in senso stretto, anche di politiche per l'occupazione, per la casa, per il territorio e la qualità della vita.

CRITERI PER LA SCELTA DEI BISOGNI PRIORITARI - IMMIGRATI

| | BISOGNI | GRAVITA' DEL BISOGNO scala da 1 a 6 | DIFFUSIONE DEL BISOGNO scala da 1 a 6 | ATTUALE COPERTURA DEL BISOGNO scala da 1 a 3 | CONSEGUENZE DERIVANTI DALL'IGNORARE IL BISOGNO Scala da 1 a 3 | FATTIBIL. DELLA RISPOSTA Scala da 1 a 3 | TOT. |
|-----------------------------|--|---|---|--|---|---|-------------|
| SALUTE | INFORMAZIONE | 6 | 6 | 3 | 3 | 2 | 20 |
| | MEDIAZIONE CULTURALE E LINGUISTICA | 6 | 6 | 3 | 2 | 2 | 19 |
| | ASCOLTO | 6 | 6 | 3 | 2 | 1 | 18 |
| | ASSISTENZA/AFFIANCAMENTO | 6 | 5 | 3 | 2 | 2 | 18 |
| | PREVENZIONE,CURA,RECUPERO (SAN.E SOC.) | 6 | 5 | 3 | 2 | 2 | 18 |
| | SOSTEGNO AI FAMILIARI | 5 | 5 | 3 | 2 | 2 | 17 |
| | AFFETTIVITA' | | | | | | |
| | TUTELA DEI DIRITTI (RISPETTO DELLA PERSONA E COPROGETTAZIONE) | 6 | 5 | 2 | 2 | 2 | 17 |
| LAVORO | MEDIAZIONE CULTURALE E LINGUISTICA | 6 | 6 | 3 | 3 | 3 | 21 |
| | INFORMAZIONE | 6 | 6 | 2 | 3 | 2 | 19 |
| | AUTONOMIA ECONOMICA | 5 | 5 | 3 | 3 | 2 | 18 |
| | ACCOMPAGNAMENTO | 5 | 5 | 2 | 2 | 2 | 16 |
| | FORMAZIONE/SCOLARIZZAZIONE | 5 | 4 | 3 | 2 | 2 | 16 |
| | CAPACITA' DI AUTOVALUTAZIONE | | | | | | |
| | REALIZZAZIONE | | | | | | |
| | | | | | | | |
| INTEGRAZIONE SOCIALE | MEDIAZIONE CULTURALE E LINGUISTICA | 6 | 5 | 3 | 3 | 2 | 19 |
| | INFORMAZIONE | 5 | 5 | 2 | 2 | 2 | 16 |
| | ACCOGLIENZA | 5 | 4 | 3 | 2 | 1 | 15 |
| | SOCIALITA'/RELAZIONE/AGGREGAZIONE | 4 | 4 | 2 | 2 | 1 | 13 |
| | INDIPENDENZA | | | | | | |
| | REALIZZAZIONE | | | | | | |

CRITERI PER LA SCELTA DEI BISOGNI PRIORITARI – TOSSICO E ALCOOLDIPENDENTI

| | BISOGNI | GRAVITA' DEL BISOGNO scala da 1 a 6 | DIFFUSIONE DEL BISOGNO scala da 1 a 6 | ATTUALE COPERTURA DEL BISOGNO scala da 1 a 3 | CONSEGUENZE DERIVANTI DALL'IGNORARE IL BISOGNO Scala da 1 a 3 | FATTIBIL. DELLA RISPOSTA Scala da 1 a 3 | TOT. |
|-----------------------------|--|---|---|--|---|---|-------------|
| SALUTE | ASCOLTO | 6 | 6 | 2 | 3 | 2 | 19 |
| | CURA | 6 | 6 | 2 | 3 | 2 | 19 |
| | SOSTEGNO AI FAMILIARI | 5 | 4 | 2 | 2 | 2 | 15 |
| | RECUPERO | 4 | 4 | 2 | 2 | 2 | 14 |
| | INFORMAZIONE | 3 | 3 | 2 | 1 | 2 | 11 |
| | ASSISTENZA/AFFIANCAMENTO | | | | | | |
| | AFFETTIVITA' | | | | | | |
| LAVORO | TUTELA DEI DIRITTI (RISPETTO DELLA PERSONA E COPROGETTAZIONE) | | | | | | |
| | INFORMAZIONE | 4 | 4 | 2 | 2 | 2 | 14 |
| | AUTONOMIA ECONOMICA | | | | | | |
| | CAPACITA' DI AUTOVALUTAZIONE | | | | | | |
| | REALIZZAZIONE | | | | | | |
| | FORMAZIONE/SCOLARIZZAZIONE | | | | | | |
| | ACCOMPAGNAMENTO | | | | | | |
| INTEGRAZIONE SOCIALE | MEDIAZIONE CULTURALE E LINGUISTICA | | | | | | |
| | SOCIALITA'/RELAZIONE/AGGREGAZIONE | 5 | 4 | 1 | 2 | 2 | 14 |
| | INDIPENDENZA | | | | | | |
| | REALIZZAZIONE | | | | | | |
| | INFORMAZIONE | | | | | | |
| | ACCOGLIENZA | | | | | | |
| | MEDIAZIONE CULTURALE E LINGUISTICA | | | | | | |

CRITERI PER LA SCELTA DEI BISOGNI PRIORITARI- INOCCUPATI

| | BISOGNI | GRAVITA' DEL BISOGNO scala da 1 a 6 | DIFFUSIONE DEL BISOGNO scala da 1 a 6 | ATTUALE COPERTURA DEL BISOGNO scala da 1 a 3 | CONSEGUENZE DERIVANTI DALL'IGNORARE IL BISOGNO Scala da 1 a 3 | FATTIBIL. DELLA RISPOSTA Scala da 1 a 3 | TOT. |
|-----------------------------|--|---|---|--|---|---|-------------|
| SALUTE | ASCOLTO | 6 | 6 | 3 | 3 | 3 | 21 |
| | INFORMAZIONE | 5 | 5 | 2 | 3 | 2 | 17 |
| | ASSISTENZA/AFFIANCAMENTO | 5 | 5 | 2 | 3 | 2 | 17 |
| | TUTELA DEI DIRITTI (RISPETTO DELLA PERSONA E COPROGETTAZIONE) | 5 | 5 | 2 | 2 | 2 | 16 |
| | PREVENZIONE,CURA,RECUPERO (SAN.E SOC.) | 4 | 4 | 2 | 3 | 1 | 14 |
| | SOSTEGNO AI FAMILIARI | 4 | 4 | 2 | 2 | 2 | 14 |
| | AFFETTIVITA' | | | | | | |
| | MEDIAZIONE CULTURALE E LINGUISTICA | | | | | | |
| LAVORO | AUTONOMIA ECONOMICA | 6 | 6 | 2 | 3 | 2 | 19 |
| | INFORMAZIONE | 6 | 5 | 2 | 2 | 2 | 17 |
| | REALIZZAZIONE | 5 | 5 | 2 | 2 | 2 | 16 |
| | FORMAZIONE/SCOLARIZZAZIONE | 5 | 4 | 2 | 2 | 2 | 15 |
| | ACCOMPAGNAMENTO | 4 | 4 | 2 | 2 | 2 | 14 |
| | CAPACITA' DI AUTOVALUTAZIONE | 4 | 4 | 1 | 2 | 2 | 13 |
| | MEDIAZIONE CULTURALE E LINGUISTICA | | | | | | |
| | MEDIAZIONE CULTURALE E LINGUISTICA | | | | | | |
| INTEGRAZIONE SOCIALE | INDIPENDENZA | 5 | 5 | 2 | 2 | 2 | 16 |
| | REALIZZAZIONE | 5 | 5 | 2 | 2 | 2 | 16 |
| | INFORMAZIONE | 5 | 4 | 2 | 2 | 2 | 15 |
| | ACCOGLIENZA | 5 | 4 | 2 | 2 | 2 | 15 |
| | SOCIALITA'/RELAZIONE/AGGREGAZIONE | 4 | 4 | 2 | 2 | 2 | 14 |
| | MEDIAZIONE CULTURALE E LINGUISTICA | | | | | | |

CRITERI PER LA SCELTA DEI BISOGNI PRIORITARI- ADULTI E FAMIGLIE IN DIFFICOLTA'

| | BISOGNI | GRAVITA' DEL BISOGNO scala da 1 a 6 | DIFFUSIONE DEL BISOGNO scala da 1 a 6 | ATTUALE COPERTURA DEL BISOGNO scala da 1 a 3 | CONSEGUENZE DERIVANTI DALL'IGNORARE IL BISOGNO Scala da 1 a 3 | FATTIBIL. DELLA RISPOSTA Scala da 1 a 3 | TOT. |
|-----------------------------|--|---|---|--|---|---|-------------|
| SALUTE | ASSISTENZA/AFFIANCAMENTO | 6 | 6 | 2 | 3 | 2 | 19 |
| | ASCOLTO | 6 | 6 | 2 | 3 | 3 | 20 |
| | SOSTEGNO AI FAMILIARI | 5 | 5 | 2 | 2 | 2 | 16 |
| | PREVENZIONE,CURA,RECUPERO (SAN.E SOC.) | 5 | 4 | 2 | 3 | 2 | 16 |
| | TUTELA DEI DIRITTI (RISPETTO DELLA PERSONA E COPROGETTAZIONE) | 5 | 5 | 2 | 2 | 2 | 16 |
| | INFORMAZIONE | 5 | 4 | 2 | 2 | 2 | 15 |
| | MEDIAZIONE CULTURALE E LINGUISTICA AFFETTIVITA' | | | | | | |
| LAVORO | AUTONOMIA ECONOMICA | 6 | 5 | 2 | 3 | 2 | 18 |
| | INFORMAZIONE | 4 | 4 | 2 | 2 | 2 | 14 |
| | FORMAZIONE/SCOLARIZZAZIONE | 4 | 4 | 2 | 2 | 2 | 14 |
| | ACCOMPAGNAMENTO | 5 | 4 | 2 | 2 | 1 | 14 |
| | REALIZZAZIONE | 4 | 4 | 2 | 2 | 1 | 13 |
| | MEDIAZIONE CULTURALE E LINGUISTICA CAPACITA' DI AUTOVALUTAZIONE | | | | | | |
| INTEGRAZIONE SOCIALE | INFORMAZIONE | 5 | 4 | 2 | 2 | 2 | 15 |
| | SOCIALITA'/RELAZIONE/AGGREGAZIONE | 4 | 4 | 2 | 2 | 2 | 14 |
| | ACCOGLIENZA | 4 | 4 | 2 | 2 | 2 | 14 |
| | INDIPENDENZA | | | | | | |
| | REALIZZAZIONE | | | | | | |
| | MEDIAZIONE CULTURALE E LINGUISTICA | | | | | | |

4.3 OBIETTIVI E STRATEGIE DI INTERVENTO

Il Tavolo ha effettuato l'analisi dei bisogni su 4 "sottopopolazioni":

- ADULTI IN DIFFICOLTÀ,
- ALCOOL/TOSSICODIPENDENTI
- IMMIGRATI
- INOCCUPATI

individuando i seguenti bisogni prioritari che sono risultati comuni a più categorie di popolazione:

BISOGNI PRIORITARI PRESI IN ESAME:

- 1) ASCOLTO (emerso in tutte le categorie *)
- 2) AUTONOMIA ECONOMICA (emerso in "adulti in difficoltà" e "inoccupati")
- 3) INFORMAZIONE (emerso in "immigrati" e "inoccupati")
- 4) ASSISTENZA E AFFIANCAMENTO (emerso in "adulti in difficoltà" e "dipendenze")
- 5) MEDIAZIONE CULTURALE (emerso in "immigrati")

Si illustrano di seguito, in maniera schematica, gli obiettivi e le strategie di intervento individuati per ciascun bisogno prioritario, nonché le attività ed i servizi attivati o che si intende attivare

1° BISOGNO: ASCOLTO

(questo bisogno si configura come il più rilevante ed è trasversale a tutte e quattro le sottopopolazioni)

OBIETTIVI

- Facilitare l'emergere dei bisogni inespressi
- Avviare il processo di presa in carico

STRATEGIE DI INTERVENTO

- Formazione degli operatori già inseriti nei servizi esistenti
- Implementazione di punti di ascolto visibili e accessibili
- Collaborazione tra le realtà che operano sul territorio (enti e istituzioni pubbliche, associazioni di volontariato, realtà del privato sociale)

SERVIZI E ATTIVITA'

Attività già presenti:

- Ascolto, accoglienza e presa in carico da parte dei Servizi Sociali e sanitari,
- Ascolto e accoglienza da parte di Associazioni Volontariato (DIAPSI, ACAT, CRI)

Attività da impostare:

- Corso di formazione per gli operatori ed i volontari
- Attivazione degli URP e loro integrazione con le realtà del territorio
- Istituzione di un tavolo di coordinamento tra tutti i soggetti pubblici, del privato sociale e dell'associazionismo che operano nell'ambito della marginalità

2° BISOGNO: AUTONOMIA ECONOMICA (emerso in “adulti in difficoltà” e “inoccupati”)

OBIETTIVI

- Soddisfare i bisogni materiali primari come base per una dignitosa qualità della vita
- Favorire le opportunità lavorative

STRATEGIE di INTERVENTO

- Creazione di un coordinamento tra i soggetti pubblici e privati impegnati nell'ambito degli inserimenti lavorativi e della formazione professionale
- Sviluppo di opportunità formative ed orientative specifiche, accessibili ai soggetti in difficoltà

SERVIZI E ATTIVITA'

Attività e servizi già presenti:

SERVIZI SOCIALI (assistenza economica e domiciliare, Inserimenti lavorativi, Cantieri di lavoro, progetto Aurora per sostegno e accompagnamento donne in difficoltà), SERT Giaveno, inserimenti in LSU, Corsi e laboratori Casa di Carità Arti e Mestieri, tirocini formativi e inserimenti lavorativi per soggetti svantaggiati presso Comuni e realtà del terzo settore, servizi Informalavoro, CPI (Centro per l'impiego).

Attività da impostare:

- Sussidi e borse lavoro delimitati nel tempo e mirati all'inserimento a pieno titolo nel mondo del lavoro
- Corsi di formazione per l'utenza finalizzati all'acquisizione di competenze lavorative di base o riqualificazione di quelle già presenti
- Tutoraggio e accompagnamento dei soggetti in difficoltà per l'inserimento in percorsi formativi e lavorativi
- Indagine conoscitiva presso le imprese locali per sondare l'offerta di lavoro, la loro disponibilità a collaborare con i servizi e ad inserire soggetti in difficoltà.

3° BISOGNO: INFORMAZIONE (emerso in “immigrati” e “inoccupati”)

OBIETTIVI

Favorire la conoscenza e l'informazione sulla rete dei servizi e sulle possibilità di sostegno economico offerte da soggetti pubblici e privati

STRATEGIE DI INTERVENTO

- Diffusione di informazioni scritte comprensibili e in più lingue
- Formazione operatori dei servizi esistenti
- Implementazione di punti di ascolto visibili e accessibili
- Creazione di un “osservatorio permanente” al fine di monitorare la situazione lavorativa nell'ambito della marginalità, coinvolgendo gli Assessori al Lavoro dei Comuni, i Sindacati, i referenti dell'Area Marginalità dei servizi istituzionali, il Centro per l'impiego

SERVIZI E ATTIVITA'

Attività già presenti: informazioni diffuse dagli operatori dei servizi pubblici e privati nell'ambito degli interventi di loro competenza; sportello Informalavoro e Osservatorio giovanile presso CMVS.

Attività da impostare:

- Corso di formazione per gli operatori
- Attivazione degli URP presso Enti Locali e servizi territoriali
- Sportello informativo

- Redazione e diffusione della carta e della guida dei servizi da parte dei soggetti che operano a favore di adulti in difficoltà

4° BISOGNO: ASSISTENZA, SOSTEGNO E AFFIANCAMENTO (emerso in “adulti in difficoltà” e “dipendenze”)

OBIETTIVI

- Favorire la permanenza nel proprio ambiente di vita
- Favorire la miglior compatibilità possibile tra patologia e qualità della vita

STRATEGIE DI INTERVENTO

- Ottimizzazione dell'integrazione tra servizi sociali, sanitari e del privato sociale
- Accompagnamento alla cura nel territorio di residenza, in modo da conservare il contesto relazionale del soggetto
- Formazione dedicata per gli operatori

SERVIZI E ATTIVITA'

Attività e servizi già presenti: SERT e CSM (Centro Salute Mentale) dell'ASL, Servizio Sociale (servizio sociale professionale, ass. economica e domiciliare, Progetto Aurora), assistenza e affiancamento da parte di associazioni (DIAPSI, ACAT, CRI), contributi economici o alimentari da Comuni e Parrocchie.

Attività da impostare:

- Corsi di formazione per gli operatori
- Assistenza domiciliare (potenziamento) ed educativa territoriale

5° BISOGNO: MEDIAZIONE CULTURALE (emerso in “immigrati”)

OBIETTIVI

- Rispettare le diversità culturali
- Facilitare la reciproca integrazione

STRATEGIE DI INTERVENTO

- Organizzazione di eventi interculturali a partecipazione popolare
- Formazione di base per gli operatori

SERVIZI E ATTIVITA'

Attività e servizi già presenti:

Corsi di Lingua italiana presso Scuola Media Statale Gonin di Giaveno– a cura del Centro territoriale Permanente di Istruzione per adulti SMS Cruto di Piossasco

Attività da impostare:

- Definizione di un protocollo di convenzione con agenzie di mediazione culturale per consulenze agli operatori, e traduzione di informazioni e documentazione socio-sanitaria
- Attivazione di corsi di lingua italiana sia a livello base che a livelli più avanzati
- Corsi di formazione per gli operatori

4.4 LE AZIONI DI PIANO

Gli obiettivi individuati dal tavolo in relazione ai bisogni prioritari, si traducono in specifiche azioni messe in atto per realizzare tali obiettivi.

Le attività istituzionali del Servizio Sociale vengono illustrate per prime, seguite dalle attività istituzionali dell'ASL 5 – Distretto 4 relativamente al SER.T. e al D.S.M.

Vengono poi presentate le schede progetto relative ad attività del servizio sociale realizzate in collaborazione le Cooperative e le Associazioni del Terzo Settore radicate sul territorio.

Di seguito sono state inserite le schede progetto relative ad attività promosse e gestite dai Comuni e dal Terzo Settore.

Infine vi sono le schede che illustrano i progetti nati all'interno del Tavolo Adulti in difficoltà, promossi e realizzati grazie alla collaborazione di più soggetti, pubblici e privati, che partecipano al tavolo.

Come si potrà osservare, non tutte le attività individuate da questo Tavolo Tematico come utili al raggiungimento degli obiettivi prioritari sono state riprese nelle schede seguenti, in quanto non era possibile avviarle tutte nel primo anno di attuazione del Piano di Zona.

Le schede illustrate riguardano quindi le attività già esistenti, che si intende consolidare o ampliare, nonché le attività che si intende promuovere ed avviare nel breve periodo, mentre le altre attività verranno riprese durante i due anni successivi, sulla base delle valutazioni in itinere effettuate dai Servizi Sociali e Sanitari e dal Tavolo stesso.

GLI INTERVENTI ISTITUZIONALI DEL SERVIZIO SOCIALE

SEGRETERIA SERVIZIO SOCIALE :

Via Don Pogolotto, 45 Giaveno Cap 10094

Orario di Segreteria:

Lun 9,00/12,30

Merc 9,00/12,30

GIOV 9,00/12,30 – 14,00/16,00

Per comunicazioni ed appuntamenti con le assistenti sociali:

TEL 011/93.65.202

FAX 011/93.78.048

EMAIL: segreteria@socialivalsangone.it

Attualmente **quest'area non ha un proprio responsabile**, quindi i Responsabili delle altre aree sociali collaborano fra di loro per la gestione dei casi e dei progetti relativi agli adulti in difficoltà.

Gli interventi garantiti dal Servizio Sociale sono i seguenti:

- Servizio sociale professionale
- Assistenza economica
- Inserimento in borse lavoro e cantieri di lavoro
- Inserimento di extracomunitari nel Centro di Pronta Accoglienza di Giaveno

I Responsabili di Area, per le attività che rientrano nell'ambito Adulti in Difficoltà, collaborano con:

- ASL 5 Distretto 4 (SER.T., Centro di Salute Mentale);
- Provincia di Torino – Centro per l'impegno di Orbassano;
- Assessorati alle politiche sociali dei Comuni della Valle

- ASSOT srl
- Cooperativa La Piazzetta
- Coop. CODESS
- Ass. ASAI – Torino

La Comunità Montana, in collaborazione con Asl 5, Sert, Comuni, Coop. CAPVS, Giardino botanico REA, offre la possibilità ad utenti adulti del Servizio Sociale che versano in particolari difficoltà economiche e personali, di fruire di Borse lavoro temporanee in attesa di trovare una occupazione. Annualmente, in base ai finanziamenti regionali disponibili ed ai criteri di accesso indicati sempre dalla regione, vengono eventualmente attivati anche dei cantieri di lavoro.

GLI INTERVENTI ISTITUZIONALI DEI SERVIZI SANITARI DEL DISTRETTO 4

CENTRO SALUTE MENTALE - GIAVENO

Attività di diagnosi, cura, prevenzione e recupero a favore di soggetti portatori di patologie psichiatriche residenti sul territorio della Val Sangone.

La sede del CSM è in via Selvaggio 16, Giaveno.

Per il triennio 2005-2007, anche in relazione alla partecipazione ai Piani di Zona, il CSM si impegnerà a potenziare le attività di integrazione con il Servizio Sociale e con le altre agenzie del territorio

SER.T. - GIAVENO

Attività di accoglienza, diagnosi, trattamento delle tossico e alcool dipendenze.

La sede del SER.T è in via Selvaggio 16, Giaveno ed il personale che opera nella sede è costituito da: un medico, uno psicologo e un'assistente sociale, tutti a tempo parziale.

Per il triennio 2005-2007, in relazione alla partecipazione ai Piani di Zona, il Servizio intende impegnarsi in particolare nella predisposizione di interventi integrati con l'ACAT ed il Servizio Sociale a favore degli alcooldipendenti.

GLI INTERVENTI ISTITUZIONALI DEL COMUNE DI GIAVENO

| DENOMINAZIONE DELL' ATTIVITA' | AZIONI A FAVORE E PER L'OCCUPAZIONE DEGLI ADULTI |
|--|--|
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | Comune di Giaveno |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | Comunità Montana Val Sangone, Servizi Sociali, Asl 5, Centro per l'Impiego, Assot, Comuni della Val Sangone Diapsi, Grangia, Scuole del territorio IC Giaveno – Coazze; IC F. Gonin, Casa di Carità Arti e Mestieri, Acat Val Sangone, La Piazzetta. |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | locali del Centro di Pronta Accoglienza e Comunità Alloggio, uffici comunali diversi, territorio del Comune di Giaveno, locali di Cascina Molines sede della Biblioteca, locali del Centro di Incontro Giovanile assegnati alla Diapsi, ufficio turistico comunale. |
| TEMPISTICA | il progetto nelle sue diverse articolazioni ha durata annuale, in ogni sua specificità può riguardare frazioni dell'anno |
| RISORSE NECESSARIE | Personale n. 10 unità Comune di Giaveno n. 1 unità Biblioteca quota parte n. 4 professionalità esterne per aggiornamento/formazione Strumentali e logistiche: locali e sedi comunali, territorio di Giaveno, attrezzature e mezzi del Comune di Giaveno. Finanziarie: costi personale Comune di Giaveno, incarichi esterni e consulenze, contributi a associazioni e cooperative, costi di coordinamento, spese vive e tecniche, acquisto di dotazioni, arredi, giochi, ecc. |

| | |
|---------------------------------|--|
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | <p>Il progetto attiva e opera per i seguenti servizi e azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - contributi e agevolazioni economiche a associazioni, organismi che si occupano di adulti in difficoltà (disponibilità locali, servizi, contributi alle iniziative specifiche, ecc.); - gestione diretta di strutture diurne e residenziali di accoglienza: Comunità Alloggio e Centro Pronto Accoglienza di Via M. Ausiliatrice; - interventi per inserimenti lavorativi di soggetti svantaggiati: borse lavoro, Lsu, Cantieri lavoro a favore di adulti in cassa integrazione speciale e disoccupati - altri interventi a sostegno degli adulti inclusi i ticket sanitari; - promozione pari opportunità: percorsi formativi per personale comunale ed incaricati spendibili per la promozione e per lo sviluppo delle risorse femminili in difficoltà; - progettazioni ad hoc per detenuti in semi libertà in convenzione con il tribunale; - attività di formazione personale dipendente finalizzata all'attività di informazione sui servizi di contatto per l'occupazione; - ricevimento domande di lavoro e curricula, loro trasmissione agli uffici istituzionali preposti; - formazione degli adulti, iniziative proprie: alfabetizzazione informatica, accesso internet tramite biblioteca o in concorso ad altri enti. <p>Formazione e aggiornamento del personale dipendente che segue la materia (corso ascolto)</p> |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | <p>Verifica annuale e in itinere delle azioni attivate nel complesso. Momenti di verifica con cadenze specifiche in riferimento alle azioni progettate e secondo l'esigenza che può maturare nella conduzione dell'azione stessa</p> |

A - PROGETTI DEL SERVIZIO SOCIALE REALIZZATI IN COLLABORAZIONE CON COOPERATIVE E ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO

SCHEDA N. 1

| | |
|---|--|
| DENOMINAZIONE DELL' ATTIVITA' | PROGETTO AURORA Interventi a sostegno di donne in situazione di esclusione sociale |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | Servizio Sociale CMVS |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | Coop. La Piazzetta onlus Coop. Codess Cultura (Accordo di cooperazione fra tutti e tre i soggetti coinvolti) Associazione la Piazzetta |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | Locali dell'Ass. La Piazzetta per gli incontri quindicinali di sostegno gruppo donne, in Via Don Pogolotto, 45 Giaveno Territorio Comunità Montana e Territori limitrofi per le attività di accompagnamento al lavoro |
| TEMPISTICA | Il progetto, finanziato nell'ambito del Fondo Sociale Europeo, si è concluso nel 2004. Per il 2005 e gli anni successivi, i soggetti promotori intendono portare avanti il progetto cercando di reperire nuovi finanziamenti. |
| RISORSE NECESSARIE | PERSONALE: 3 A.S. Responsabili di Area referenti dei casi inseriti nel progetto Responsabile Area Progetti CMVS Psicologa consulente Operatrice facilitatrice Coop. La Piazzetta |

| | |
|---------------------------------|---|
| | <p>Operatrice Coop. Codess per la gestione amministrativa del progetto</p> <p>STRUMENTALI E LOGISTICHE: CMVS, studio psicologa a Torino locali Ass. La Piazzetta, locali Servizio Sociale e Ufficio Progetti</p> <p>FINANZIARIE: Per il 2005 la CMVS investe nel progetto € 3.000 e ricercherà ulteriori linee di finanziamento esterno.(Adesione Progetto Equal PERLA, Misura E1)</p> |
| MODALITA' ATTUAZIONE | Continuazione attività di sostegno psicologico ai gruppi di donne di accompagnamento per i percorsi di reinserimento nel mondo del lavoro. |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | <p>Incontri mensili dell'equipe di lavoro.</p> <p>Incontri settimanali dell'operatrice della Piazzetta con le A.S.</p> <p>Incontri quindicinali di supervisione all'equipe di operatori sociali coinvolti.</p> <p>Relazioni periodiche alla Regione Piemonte, materiali informativi.</p> |

SCHEDA N. 2

| | |
|---|--|
| DENOMINAZIONE DELL' ATTIVITA' | PROGETTO "UNA RETE PER L'INTEGRAZIONE" Azioni ed iniziative di mediazione interculturale in ambito scolastico ed extrascolastico, promozione, integrazione, informazione a favore di minori e giovani immigrati e loro famiglie |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | Servizi Sociali CMVS |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | <p>Ufficio Pastorale Migranti - Ass. ASAI</p> <p>ASSOT srl Orbassano</p> <p>Punto Giovani di Giaveno</p> <p>Ass. e Coop. La Piazzetta di Giaveno</p> <p>Coop. Arcobaleno</p> <p>Ass. Zerocento</p> |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | <p>Presso Servizi Sociali CMVS: segreteria via don Pogolotto 45 e ufficio Progetti via XXIV maggio 1, Giaveno</p> <p>Presso Ass. La Piazzetta via Don Pogolotto, 45, Giaveno</p> <p>Presso Scuole e Doposcuola del territorio</p> |
| TEMPISTICA | <p>Il progetto scade a giugno 2005.</p> <p>Per gli anni successivi si valuterà di presentare altri progetti in modo da ottenere finanziamenti che consentano di proseguire il percorso iniziato.</p> |
| RISORSE NECESSARIE | <p>PERSONALE:</p> <p>Ass. ASAI un consulente politiche immigrazione più tre mediatori culturali</p> <p>ASSOT: una mediatrice culturale</p> <p>ASL 5: un medico responsabile Sportelli ISI, un'ostetrica, una infermiera puericultrice</p> <p>Servizio sociale: Responsabili di area</p> <p>Piazzetta: una operatrice e/o volontari per partecipazione attiva alle iniziative formative, agli incontri della rete territoriale, alla diffusione del materiale informativo</p> <p>STRUMENTALI E LOGISTICHE: locali e attrezzature della Comunità Montana, della Piazzetta, dei comuni e delle scuole del territorio.</p> <p>FINANZIARIE: 8.879 € a carico della CMVS per l'anno 2005.</p> |
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | Mediazione culturale e consulenze specifiche per il Servizio sociale, le Scuole, i Doposcuola, il Punto giovani, e lo Sportello Informalavoro |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | Verifiche periodiche del progetto da parte dell'equipe di lavoro |

SCHEDA N. 3

| | |
|---|---|
| DENOMINAZIONE DELL' ATTIVITA' | SPORTELLO INFORMALAVORO VAL SANGONE Gestione di uno sportello e di bacheche informative nell'ambito di un progetto di politica del lavoro a favore della popolazione disoccupata |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | Servizio sociale CMVS |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | ASSOT srl di Orbassano e Coop. ORSO per la gestione diretta dello sportello Centro per l'Impiego di Orbassano Comuni Val Sangone |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | Sede Sportello Informalavoro Val Sangone: via XXIV Maggio 1, Giaveno |
| TEMPISTICA | Il progetto viene rimodulato annualmente sulla base delle verifiche sull'attività svolta e delle esigenze emergenti |
| RISORSE NECESSARIE | PERSONALE: una operatrice di sportello, un operatore per l'aggiornamento bacheche, operatori di back office, con competenze progettuali e specifica preparazione professionale sull'argomento STRUMENTALI E LOGISTICHE: locali e attrezzatura informatica Ufficio Progetti Comunità Montana e Assot FINANZIARIE: Convenzione annuale con la Comunità Montana per € 10.621,52 (copertura del servizio fino al 31 marzo 2005) |
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | Lo sportello è aperto il sabato mattina, dalle 10,30 alle 12,30, presso la sede della CMVS. L'operatrice riceve il pubblico offrendo aiuto e consulenza per accedere alle fonti di informazione relative all'offerta di lavoro. Il servizio richiede inoltre un lavoro di back office e ricerca informazioni utili, svolto presso l'Informalavoro Sede di Assot Via Alfieri, 12 Orbassano, Infine vi è un lavoro di aggiornamento periodico delle 6 bacheche comunali della Val Sangone |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | Verifiche nei tavoli di confronto istituzionali |

SCHEDA N. 4

| | |
|---|--|
| DENOMINAZIONE DELL' ATTIVITA' | MINI GUIDA AI SERVIZI TERRITORIALI Progetto di realizzazione, diffusione e aggiornamento di una guida per fornire informazioni sui servizi e le opportunità a favore della popolazione immigrata, tradotta in cinque lingue. |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | Servizi Sociali CMVS |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | ASSOT srl Ass. ASAI (ufficio Pastorale Migranti) |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | Sede della CMVS - Ufficio Progetti Sportello telematico di informazione sociale |
| TEMPISTICA | Attività rimodulata su base annuale |
| RISORSE NECESSARIE | PERSONALE: operatori Servizi Sociali CMVS, operatori ASSOT e mediatori culturali Ass. ASAI (Ufficio Pastorale Migranti) STRUMENTALI E LOGISTICHE: Locali e attrezzature Servizi Sociali e Ufficio Progetti CMVS FINANZIARIE: Costi di Stampa ed aggiornamento a carico della CMVS |

| | |
|---------------------------------|--|
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | Concertazione, stesura, aggiornamento e diffusione della miniguia in cinque lingue (Fra. Ing. Spa. Arabo e Romeno) |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | Verifiche in sede di Tavoli Territoriali |

B – ATTIVITA' E PROGETTI PROMOSSI E REALIZZATI DAL TERZO SETTORE

SCHEDA N. 5

| | |
|---|---|
| DENOMINAZIONE DELL' ATTIVITA' | CREAZIONE E GESTIONE DI UN CENTRO D'ASCOLTO E D'ACCOGLIENZA per DONNE IN DIFFICOLTA' |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | Associazione Soledonna |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | Coop. La Piazzetta Servizi sociali CMVS |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | Sede Associazione Soledonna: via Umberto I 12, Giaveno |
| TEMPISTICA | Avvio Anno 2004 e consolidamento a regime fino al 2006 |
| RISORSE NECESSARIE | PERSONALE: 22 donne dell'associazione + 5 volontarie STRUMENTALI E LOGISTICHE: sede in affitto del'Associazione, attrezzature dell'associazione FINANZIARIE: autofinanziamento dell'associazione, anche attraverso la partecipazione a progetti e bandi a favore di associazioni di volontariato |
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | Consolidamento di un gruppo di volontarie per l'apertura di un centro finalizzato all'accoglienza e all'ascolto di donne in difficoltà e alla creazione di una rete territoriale di aiuto. Lo sportello è aperto il lunedì dalle 9 alle 11, il mercoledì dalle 14 alle 16 e il venerdì dalle 17 alle 19. Tra i servizi attualmente offerti vi sono: - prima consulenza legale gratuita - prima consulenza psicologica gratuita - corso di italiano per donne straniere |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | Confronto periodico con i Servizi sociali |

SCHEDA N. 6

| | |
|---|--|
| DENOMINAZIONE DELL' ATTIVITA' | CLUB degli ALCOLISTI IN TRATTAMENTO – CAT rivolto a persone con problemi relazionali e sociali causati da alcoldipendenza. |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | - ACAT VALSANGONE ONLUS N. 3508 |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | SERT di Giaveno Distretto 4 ASL 5 Servizi sociali CMVS |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | Sede ACAT Val Sangone Via coazze n. 4; Sede attività Via XX Settembre 37, Giaveno |

| | |
|---------------------------------|--|
| TEMPISTICA | Attività rimodulata annualmente sulla base delle verifiche sull'attività svolta e delle esigenze emergenti |
| RISORSE NECESSARIE | PERSONALE: volontari ACAT STRUMENTALI E LOGISTICHE: Sede logistica di Via Coazze n. 4 Giaveno, locali comunali di Via XX settembre Giaveno; attrezzature (PC, Proiettore lucidi) dell'ACAT FINANZIARIE: quote associative (reinvestite per lo sviluppo dei programmi alcolologici e per le attività svolte dai suddetti volontari), contributi ASL 5 o altri soggetti territoriali; eventuali convenzioni con gli Enti si utilizzeranno per ampliare la struttura didattica utile per organizzare iniziative e incontri territoriali. |
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | Collaborazione continuativa con il SERT e il Distretto 4 ASL 5 per l'informazione sulle problematiche alcolologiche giovanili Collaborazione con i Servizi sociali della comunità Montana Formazione operatori/Servitori in ambito alcolologico per attività inerenti agli sviluppi del CAT Scuola Alcolologica territoriale per sensibilizzazione, accoglienza, ascolto, per soggetti con dipendenze da alcool, fumo, cibo, gioco e in special modo l'alcooldipendenza Attività con divulgazione del metodo e delle manifestazioni in calendario ACAT –Camminata dell'amicizia, Interclubs zonale ecc |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | Verifiche all'interno del gruppo volontari, interclubs, incontri con altri servizi territoriali |

SCHEDA N. 7

| | |
|---|--|
| DENOMINAZIONE DELL' ATTIVITA' | ASSISTENZA E AFFIANCAMENTO A MALATI PSICHICI |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | Associazione DIAPSI VALSANGONE |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | Servizio di Salute Mentale (ASL 5 – Distretto 4) |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | Locali del Comune di Giaveno Via M. Ausiliatrice, 67 Giaveno. |
| TEMPISTICA | Attività rimodulata annualmente sulla base delle verifiche effettuate e delle esigenze rilevate |
| RISORSE NECESSARIE | PERSONALE: volontari dell'associazione STRUMENTALI E LOGISTICHE: locali del comune di Giaveno, attrezzature dell'associazione FINANZIARIE: autofinanziamento |
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | L'associazione gestisce attività risocializzanti e laboratori rivolti ai malati psichici che ne fanno parte. Per l'anno 2005 l'associazione è interessata in particolare a: <ul style="list-style-type: none"> - attivare e partecipare ad un tavolo di coordinamento tra i servizi pubblici e privati che operano in questo ambito - creare momenti di socializzazione tra associazioni similari per lo scambio progettuale ed umano - promuovere un corso di formazione e informazione per gli operatori |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | Verifiche interne all'associazione e con i soggetti territoriali collegati |

SCHEDA N. 8

| | |
|---|---|
| DENOMINAZIONE DELL' ATTIVITA' | BANCO ALIMENTARE -TRANA Acquisto e distribuzione di generi alimentari di prima necessità a favore di famiglie indigenti. |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | Gruppo che gestisce il Banco Alimentare, che intende al più presto costituirsi in associazione |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | Parrocchia di Trana Comune di Trana Altre associazione del territorio |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | Presso la parrocchia di Trana |
| TEMPISTICA | Attività rimodulata annualmente sulla base delle verifiche effettuate e delle esigenze emergenti |
| RISORSE NECESSARIE | PERSONALE: volontari STRUMENTALE: locali parrocchiali FINANZIARIE: autofinanziamento attraverso offerte dei cittadini |
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | I generi alimentari vengono distribuiti a soggetti bisognosi 2 volte a settimana presso la Parrocchia di Trana. Il gruppo di lavoro si propone per il 2005: - di dare continuità al proprio intervento e di ampliarne il servizio, - di promuovere la formazione delle persone che operano nel servizio, per poter dare una prima corretta informazione sui servizi territoriali |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | Verifiche periodiche con le istituzioni e le associazioni del territorio |

SCHEDA N. 9

| | |
|---|--|
| DENOMINAZIONE DELL' ATTIVITA' | DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI SULLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | CGIL e CISL |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | Altri Enti e servizi territoriali che operano in campo sociale e di inserimento lavorativo |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | Sedi Territoriali CGIL di Giaveno (SPI – CGIL P.za Papa Giovanni XXIII) ed Orbassano Sedi territoriali CISL di Giaveno e Orbassano |
| TEMPISTICA | Attività rimodulata annualmente sulla base delle verifiche effettuate e dell esigenze rilevate |
| RISORSE NECESSARIE | PERSONALE: operatori delle sedi territoriali CGIL e CISL STRUMENTALE: locali ed attrezzature delle sedi territoriali CGIL e CISL FINANZIARIE: risorse proprie dei due Enti |
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | Le due organizzazioni sindacali sono interessate a lavorare in rete con gli Enti pubblici e privati che operano in campo sociale e di inserimento lavorativo, in modo da condividere un patrimonio comune di informazioni da fornire ai cittadini che si presentano ai rispettivi sportelli. Le informazioni da diffondere presso i cittadini riguardano i servizi di assistenza, sostegno e affiancamento per soggetti in difficoltà, le opportunità lavorative e di formazione, soprattutto per soggetti in difficoltà. |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | Verifiche con gli Enti e i soggetti territoriali anche in sede di tavolo tematico di Piano di Zona |

C – NUOVI PROGETTI PROMOSSI DAL TAVOLO ADULTI IN DIFFICOLTA'

SCHEDA N. 10

| | |
|---|--|
| DENOMINAZIONE DELL' ATTIVITA' | PROMOZIONE DELLA CAPACITA' DI ASCOLTO DA PARTE DEGLI OPERATORI PUBBLICI E PRIVATI CHE OPERANO A CONTATTO COL PUBBLICO |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | Tavolo adulti in difficoltà – Sottogruppo sul tema "ascolto" |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | Enti pubblici e privati che partecipano al Tavolo Adulti in difficoltà |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | Il sottogruppo si ritrova presso la sede della CMVS. Il corso sull'ascolto che il gruppo intende organizzare avrà luogo presso la sede della CMVS o presso i locali del Comune di Giaveno. |
| TEMPISTICA | Il gruppo si ritrova periodicamente per perseguire i propri obiettivi. Per ora è stata pianificata l'attività per il 2005. |
| RISORSE NECESSARIE | PERSONALE: formatori dell'Ente che terrà il corso STRUMENTALI E LOGISTICHE: locali e attrezzature della CMVS o del Comune di Giaveno per il corso FINANZIARIE: da definire; sulla base del preventivo dei costi presentato dall'Ente di formazione scelto per tenere il corso, gli Enti coinvolti valuteranno come reperire i fondi necessari. |
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | All'interno del tavolo Adulti in difficoltà si è costituito un sottogruppo interessato a promuovere la capacità di ascolto negli operatori pubblici e privati presenti al tavolo. Per il 2005 tale gruppo si è dato l'obiettivo di organizzare un corso su questo tema, contattando enti di formazione competenti e valutando poi l'offerta migliore, sia dal punto di vista economico che logistico e dei contenuti. Il corso sarà aperto a operatori e volontari degli Enti pubblici e privati che partecipano al Tavolo. Il gruppo valuterà l'opportunità di organizzare 2 corsi se gli interessati saranno troppo numerosi o se le esigenze di operatori pubblici e volontari delle associazioni non saranno compatibili. |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | Il monitoraggio del progetto avverrà all'interno del tavolo Adulti in difficoltà |

SCHEDA N. 11

| | |
|---|---|
| DENOMINAZIONE DELL' ATTIVITA' | COSTITUZIONE DI UN COORDINAMENTO DEI SOGGETTI CHE OPERANO NEL CAMPO DEGLI INSERIMENTI LAVORATIVI DI PERSONE IN DIFFICOLTA' |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | Tavolo adulti in difficoltà – sottogruppo sul tema "lavoro" |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | Soggetti promotori: Centro per l'Impiego di Orbassano ASSOT srl SIL CMVS Comuni di Giaveno e Sangano Coop. La Piazzetta CGIL Altri soggetti coinvolti: Enti pubblici e privati che partecipano al Tavolo Adulti in difficoltà |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | Il sottogruppo si ritrova presso la sede della CMVS. L'indagine conoscitiva che il gruppo intende condurre interesserà tutto il territorio della val Sangone |

| | |
|---------------------------------|---|
| TEMPISTICA | Il gruppo si ritrova periodicamente per perseguire i propri obiettivi. Per ora è stata pianificata l'attività per il 2005. |
| RISORSE NECESSARIE | <p>PERSONALE: operatori degli Enti che partecipano al coordinamento per riunioni e progettazione dell'indagine. Ancora da definire il personale che contatterà le aziende e somministrerà i questionari.</p> <p>STRUMENTALI E LOGISTICHE: locali e attrezzature messe a disposizione dei soggetti che fanno parte del coordinamento</p> <p>FINANZIARIE: una volta definito il progetto si individueranno le possibili linee di finanziamento ed eventuali partecipazioni a bandi.</p> |
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | <p>Il gruppo di lavoro intende costituire un coordinamento stabile per migliorare la comunicazione, il confronto, la condivisione di risorse e strategie tra i soggetti che a vario titolo operano nel campo degli inserimenti lavorativi.</p> <p>Per il 2005 il gruppo si è posto l'obiettivo di impostare e realizzare un'indagine presso le imprese locali al fine di instaurare un primo contatto, offrire informazioni sulle agevolazioni esistenti per coloro che inseriscono nel proprio organico soggetti deboli o o in qualche modo svantaggiati, e quindi sondare la disponibilità delle aziende stesse a collaborare.</p> <p>Scopo dell'indagine è anche quello di conoscere quali sono i settori produttivi in cui vi è offerta di lavoro e quali invece sono saturi o in recessione; infine l'indagine potrebbe fornire indicazioni utili sui percorsi formativi da promuovere e verso cui indirizzare i soggetti in cerca di occupazione.</p> |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | Il monitoraggio del progetto avverrà all'interno del tavolo Adulti in difficoltà |

5. AREA ANZIANI

5.1 IL LAVORO DEL TAVOLO: PARTECIPANTI, METODOLOGIA E FASI

La Comunità Montana ha convocato tutti gli Enti e i Servizi Pubblici del territorio (Comuni, Direzione Sanitaria Distrettuale, S.A.S.T. Distretto 4 Giaveno, Servizi Sociali), le Organizzazioni Sindacali, le Cooperative e le Associazioni con cui già collabora per interventi rivolti alla popolazione anziana. I Comuni hanno convocato i soggetti del Terzo Settore e del volontariato più significativi che operano sul proprio territorio.

Gli **iscritti** al tavolo sono stati **in tutto 23**:

- 1 Dott.ssa S.A.S.T. Distretto 4 – ASL5
- 1 A.S. S.S. CMVS
- 1 responsabile N.R.A. Comune di Giaveno
- Sindaco Comune di Coazze
- 1 tecnico Comune di Sangano
- Ass. Politiche Soc. e 1 tecnico Comune di Reano
- 1 Consigliere min. Comune di Trana
- Sindaco Comune di Valgioie
- 2 rappr. SPI – CGIL
- 2 rappr. FNP – CISL
- 1 rappr. Pensionati UIL
- 1 insegnante Casa di Carità Arti e Mestieri
- 1 rappr. Ass. GRANGIA, Centro Sociale e C.I.P. Giaveno
- 1 rappr. Ass. UNITRE Giaveno
- 1 volontario Ass. CRI – Giaveno
- 1 rappr. Coop. ASTRO - Coazze
- 1 volontaria Centro d'incontro Trana
- 1 volontaria Gruppo volontari Sangano
- 1 volontaria gruppo anziani Reano
- 1 rappr. SEA (Serv. Emerg. Anziani)

Il gruppo ha svolto complessivamente **11 incontri**, con una **media di 12 partecipanti** per incontro.

All'interno del tavolo anziani sono stati presenti rappresentanti di tutti gli Enti Pubblici socio-sanitari del territorio della Val Sangone e di molte realtà del terzo settore impegnate nell'ambito dei servizi agli anziani: ASL, Comunità Montana, Comuni (tutti rappresentati tranne Valgioie), Organizzazioni sindacali, Associazioni di tutto il territorio alcune (con valenze più di tipo sociale e assistenziale, altre con caratteristiche ricreative e di svago).

Il lavoro svolto si può suddividere nelle seguenti fasi:

1. La fase della presentazione da parte dei soggetti delle rispettive attività, ai fini della conoscenza delle risorse dedicate alla popolazione anziana nella Valsangone, è stata molto interessante ed utile, in quanto ha permesso di delineare un quadro complessivo dei servizi del territorio e di instaurare possibili collaborazioni future, nonché di individuare quali sono i bisogni scoperti, a cui non si è ancora riusciti a dare una risposta.

C'è stata quindi ampia disponibilità a mettere in comune le reciproche esperienze e conoscenze ai fini di valutare i bisogni del territorio e a proporre attività da realizzare (progettazione partecipata).

2. Nell'ambito del lavoro sulla Progettazione Partecipata, finalizzato a mettere in evidenza opportunità e rischi del lavorare insieme nel Piano di Zona, tra le opportunità sono state evidenziate:

- lo scambio delle informazioni e dei dati
- la messa in rete delle risorse per razionalizzare l'uso delle stesse
- la possibilità di collaborazione operativa e tra i rischi:
- la poca disponibilità su obiettivi comuni
- la difficoltà a reperire risorse
- il contesto politico generale poco attento ai bisogni degli anziani.

3. Nell'affrontare l'analisi dei bisogni, sono state individuate 3 aree di problemi:

- Socializzazione
- Tutela dei diritti
- Salute

4. All'interno delle tre aree sono stati elencati i bisogni ritenuti più importanti e su questi è stata effettuata l'assegnazione dei punteggi in base ai criteri suggeriti dall'Ufficio di Piano; unica eccezione il criterio della "fattibilità", che il tavolo non ha voluto esprimere con valori numerici. Ha invece preferito prendere in considerazione questo criterio in una fase successiva del lavoro, traducendolo in proposte di interventi "fattibili", cioè realizzabili.

5. Per l'individuazione dei bisogni prioritari, il gruppo ha sentito la necessità di un ulteriore confronto e di una successiva rielaborazione dei bisogni contenuti nella scheda n.5; quindi, pur tenendo come punto di riferimento i punteggi finali, il tavolo ha riaccorpato i bisogni prioritari in una classificazione che giudicava più organica e completa.

La presenza assidua, l'interesse e il contributo attivo di tutti i partecipanti hanno permesso di arrivare ad individuare in modo condiviso i bisogni prioritari della popolazione anziana del territorio. Il Tavolo ha espresso la volontà e la disponibilità a proseguire l'esperienza di questi mesi di lavoro, richiedendo all'Ufficio di Piano e al Tavolo Politico di essere informato sugli sviluppi complessivi del Piano e di venire ancora coinvolto in un confronto sulle priorità che saranno individuate a livello politico.

5.2 L'ANALISI DEI BISOGNI – CRITERI PER LA SCELTA DEI BISOGNI PRIORITARI

All'origine dello stato di bisogno dei cittadini di età avanzata c'è la loro progressiva condizione di fragilità psicofisica, che ostacola la piena realizzazione delle inclinazioni e degli obiettivi personali. Per la maggior parte degli individui, con l'età anziana scatta un maggiore bisogno di cure sanitarie ed assistenziali. Questa condizione può essere tanto più difficile quanto più gli anziani si trovano ad affrontarla da soli, a causa della mancanza o della scarsità di reti di sostegno primarie (i rapporti familiari, parentali, amicali, di vicinato) e secondarie (basate sull'intervento di strutture associative, istituzionali, professionali in grado di cooperare tra loro). In particolare si può notare che la povertà delle relazioni sociali rappresenta una fonte specifica di disagio degli anziani anche quando il loro stato di salute non risulta particolarmente problematico, poiché incide pesantemente sulla qualità della vita che conducono.

In questo territorio i soggetti che operano a favore della popolazione anziana sono: la Comunità Montana e l'ASL per una vasta articolazione di servizi gestiti singolarmente ed in modo integrato, i comuni, due organizzazioni sindacali, una cooperativa, 12 associazioni.

Dai primi anni '90 l'invecchiamento della popolazione ha imposto di ripensare servizi maggiormente diversificati, decentrati e numerosi. I dati a disposizione indicano come la situazione si sia particolarmente evoluta, anche se si prevede che si stabilizzi nei prossimi 10 anni. Inoltre, il profondo mutamento della struttura familiare ha posto nuovi bisogni ed ha perciò richiesto uno sviluppo flessibile e innovativo dei servizi.

Il quadro dei servizi della Val Sangone è quindi complesso e variegato: non si è trattato solo di affrontare l'aumento numerico delle richieste che il crescere della popolazione anziana ha determinato, ma di assumere quella giusta flessibilità di risposta ai bisogni differenzianti delle persone anziane, di integrare strettamente il lavoro dei servizi sociali con i servizi sanitari e riflettere insieme sul mutamento della domanda complessa che arriva ai servizi, dove i bisogni sanitari e quelli sociali della persona anziana sono sempre più spesso compresenti.

Si riconosce inoltre la notevole ricchezza di associazioni e di gruppi di anziani che sono attivi da molti anni, anche nei comuni più piccoli, per la promozione di iniziative e politiche territoriali utili a migliorare le condizioni di vita dei cittadini anziani, con particolare attenzione all'offerta di opportunità per l'assistenza, l'informazione, la socializzazione, il tempo libero.

Da segnalare anche l'attività di una sede territoriale dei patronati per i pensionati FNP – CISL e SPI - CGIL che offrono consulenza fiscale e per le pratiche pensionistiche.

Nell'ambito dell'analisi dei bisogni, un primo dato su cui si è concentrata l'attenzione del tavolo, è stato quello della disponibilità locale di posti letto per anziani non autosufficienti, in un territorio che ospita numerose strutture a gestione sia pubblica che privata. Si è rilevata poi la necessità di una forte integrazione del sistema dei servizi sanitari e sociali per dare risposte adeguate ai diversi bisogni degli anziani. Ci si è quindi orientati a evidenziare il bisogno di politiche ed interventi volti al mantenimento dell'anziano nel proprio ambito di vita, segnalando diverse problematiche emergenti e cogliendo alcuni bisogni specifici a cui è urgente dare una risposta (prevenzione sociale e sanitaria, ruolo attivo per l'anziano in settori di pubblica utilità, socializzazione e impiego del tempo libero, supporti per il mantenimento a domicilio qualora emergano già delle difficoltà rilevanti).

Come bisogno trasversale anche alle altre aree di intervento sociale si è poi individuato il bisogno di informazione sui diritti, i servizi, le attività, le associazioni presenti sul territorio ed il bisogno di avviare contesti di confronto e comunicazione con le istituzioni locali per il monitoraggio e la verifica delle politiche attuate.

CRITERI PER LA SCELTA DEI BISOGNI PRIORITARI – TAVOLO ANZIANI

| BISOGNI | GRAVITA' DEL BISOGNO scala da 1 a 6 | DIFFUSIONE DEL BISOGNO scala da 1 a 6 | ATTUALE COPERTURA DEL BISOGNO scala da 1 a 3 | CONSEGUENZE DERIVANTI DALL'IGNORARE IL BISOGNO scala da 1 a 3 | TOTALE |
|--|--|--|---|--|--------|
| SOCIALIZZAZIONE: | | | | | |
| Trasporti/viabilità | 5 | 5 | 3 | 3 | 16 |
| Attività per interessi (tempo libero) | 3 | 5 | 1 | 1 | 10 |
| TUTELA: | | | | | |
| Informazioni su diritti, servizi, assoc., interventi | 6 | 6 | 2 | 2 | 16 |
| Supporti per mantenere l'anziano a casa | 6 | 4 | 2.5 | 3 | 15.5 |
| Accertamenti sulla povertà | 6 | 2 | 1 | 3 | 12 |
| Sicurezza/tutela legale | 3 | 2 | 2 | 1 | 8 |
| SALUTE: | | | | | |
| Prevenzione della non autosufficienza | 6 | 6 | 2 | 3 | 17 |
| Garanzia degli interventi san. E ass. (LEA) | 6 | 6 | 2 | 3 | 17 |
| Assistenza a domicilio dell'anziano malato e solo | 6 | 3 | 2.5 | 3 | 14.5 |
| Ricovero per non autosufficienti | 6 | 3 | 2.5 | 3 | 14.5 |

5.4 OBIETTIVI E STRATEGIE DI INTERVENTO

Come spiegato in precedenza, dopo l'assegnazione dei punteggi a tutti i bisogni individuati in capo alle categorie SALUTE, TUTELA DEI DIRITTI, SOCIALIZZAZIONE, il tavolo ha voluto rielaborare ulteriormente la classificazione dei bisogni, ricomprendendoli in 4 categorie omogenee.

Inoltre il gruppo, pur ritenendo prioritario il diritto agli interventi assistenziali e sanitari, ha ritenuto di non affrontare la tematica dei L.E.A., in considerazione del fatto che questa problematica non è risolvibile nel ristretto contesto del Piano di Zona.

L'attenzione maggiore è stata data a proposte concrete e realizzabili con la collaborazione di tutti i presenti al tavolo.

BISOGNI PRIORITARI PRESI IN ESAME

1. PREVENZIONE DELLA NON AUTOSUFFICIENZA
 - 1.a) Prevenzione sociale e sanitaria
 - 1.b) Ruolo attivo dell'anziano in settori di pubblica utilità
 - 1.c) Socializzazione e impiego del tempo libero
2. INFORMAZIONI SU DIRITTI, SERVIZI, ASSOCIAZIONI, ATTIVITA'
3. SUPPORTI PER MANTENERE L'ANZIANO A DOMICILIO
 - 3.a) Lotta alla povertà
 - 3.b) Miglioramento trasporti e viabilità
 - 3.c) Interventi assistenziali e sanitari a domicilio
4. RICOVERI PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

1.a) PREVENZIONE SOCIALE E SANITARIA

BISOGNI

- a) Prevenzione dei problemi sanitari e assistenziali
- b) Frequente necessità di visite specialistiche
Prenotazioni specialistiche

OBIETTIVI

- a) Individuare in modo precoce situazioni di disagio sociale e/o di decadimento delle condizioni di salute
- b) Facilitare le prenotazioni per le visite

STRATEGIE DI INTERVENTO

- a) Collaborazione con i medici di famiglia
Integrazione tra Servizi sociali e sanitari
Educazione sanitaria sugli stili di vita
- b) Protocolli d'intesa per le prenotazioni fra Comuni, farmacie, studi medici
Esiti a domicilio

SERVIZI E ATTIVITA'

- a) Visite periodiche da parte dei Medici di famiglia
Incontri per la popolazione anziana su temi di educazione sanitaria
- b) Punti informatizzati per prenotazioni (in rete con il Centro Unificato Prenotazioni – CUP dell'ASL) presso i Comuni, le farmacie, gli studi medici.

1.b) RUOLO ATTIVO PER L'ANZIANO IN SETTORI DI PUBBLICA ATTIVITA'

BISOGNI

- a) Mantenimento/recupero delle competenze dell'anziano
- b) Collaborazione dell'anziano in attività di pubblica utilità

OBIETTIVI

- a) Prevenire la solitudine, l'apatia, la depressione
- b) Integrare le risorse pubbliche con il volontariato
Creare una rete che ottimizzi l'uso delle risorse

STRATEGIE DI INTERVENTO

- a) Censire le risorse "competenti", cioè gli anziani con capacità artigianali e/o disponibilità a svolgere attività di volontariato
- b) Individuare settori di attività in cui inserire l'anziano
Formare il volontariato "disponibile"

SERVIZI E ATTIVITA'

Attività in cui gli anziani potrebbero essere inseriti/collaborare:

- Laboratori artigianali
- Trasporti
- Attività domiciliari aspecifiche (in collaboraz. con i Servizi)
- "Vigilanza" scuole/giardini

1.C) SOCIALIZZAZIONE E IMPIEGO DEL TEMPO LIBERO

BISOGNI

Svolgere nel tempo libero attività "socializzanti" inerenti ai propri interessi (maschili e femminili)

OBIETTIVI

Favorire la diffusione dell'informazione sulle iniziative esistenti in tutto il territorio

STRATEGIE DI INTERVENTO

- Comunicazione "diffusa" di tutte le iniziative ricreative e culturali presenti sul territorio
- Integrazione nell'organizzazione delle attività (soggiorni marini dei comuni, gite delle associazioni, ecc.) tra i diversi enti che le gestiscono (pubblici e privati)

SERVIZI E ATTIVITA'

Attività già esistenti: centri d'incontro comunali e parrocchiali, associazioni e circoli ricreativi, bocciofile, università della terza età, gite e soggiorni marini organizzati da comuni e/o associazioni/circoli.

Attività da impostare:

Foglio informativo sulle attività:

- annuale per le iniziative stabili
- periodico (mensile) per le iniziative estemporanee

Punti di diffusione del foglio informativo

2. INFORMAZIONE SU DIRITTI/SERVIZI/ATTIVITA'/ASSOCIAZIONI

BISOGNI

- Conoscenza da parte dell'anziano e della sua famiglia di servizi, enti, associazioni che svolgono attività in questo settore
- Conoscenza delle iniziative culturali e ricreative rivolte agli anziani

OBIETTIVI

- Stilare un dossier dei servizi da fornire poi alle associazioni, in modo che queste ultime possano avere le informazioni necessarie per rispondere alle richieste degli anziani
- Creare punti di ascolto per anziani

STRATEGIE DI INTERVENTO

- Formare volontari per gestire punti d'ascolto e informativi
- Scambio di notizie utili tra associazioni

SERVIZI E ATTIVITA'

Attività già esistenti: attività informativa svolta da associazioni/circoli attraverso articoli e annunci su periodici locali, locandine, rubriche e servizi sulla TV locale; attività informativa e consulenze offerte da patronati sindacali, CAAF. Informazioni erogate da operatori sanitari e socio-assistenziali nell'ambito del loro lavoro.

Attività da impostare:

- Vademecum per l'anziano finalizzato all'utilizzo di servizi pubblici e gestiti da associazioni
- Punti d'ascolto e informativi a livello comunale gestiti in integrazione tra servizi pubblici e volontari
- Foglio notizie sulle iniziative per anziani

3. SUPPORTI PER MANTENERE L'ANZIANO A DOMICILIO

BISOGNI

Mantenere il più a lungo possibile l'anziano a domicilio, evitando il ricovero

OBIETTIVI

Garantire supporti all'anziano e alla famiglia per mantenere l'anziano a domicilio; in particolare:

- a) Conoscere gli anziani soli e gli anziani a basso reddito del territorio per attuare un'efficace lotta alla povertà
- b) Migliorare i trasporti e la viabilità, garantendo:
 - trasporti di collegamento con varie attività (mercato, messe, iniziative culturali)
 - trasporti per assistiti sanitari
- c) Potenziare gli interventi domiciliari

STRATEGIE DI INTERVENTO

- a) Raccolta dati aggiornati da parte dei Comuni su anziani solo e a basso reddito
- b) Analisi del servizio trasporti esistente in base alle necessità
 - Coordinamento delle associazioni che operano nel settore
 - Definizione dei criteri d'accesso al servizio trasporti

- c) Conoscere le risorse per l'assistenza a domicilio e per lavori artigianali
Aumentare l'assistenza a domicilio integrando l'intervento pubblico con i volontari delle associazioni
Curare la formazione dei volontari
Facilitare il reperimento di personale privato per l'ass. dom.
Diffusione di informazioni su assicurazioni

SERVIZI E ATTIVITA'

Attività già esistenti: servizi di assistenza domiciliare dei S.S. e dell'ASL (ADP, ADI), assistenza economica, affidi familiari, contributi economici a terzi, inserimenti in centro diurno, pasti a domicilio; iniziative di sostegno alla popolazione anziana da parte di alcuni Comuni (prenotaz. visite ed esami e consegna referti a domicilio, aiuto per compilaz. moduli); attività di sostegno svolte da gruppi e assoc.di volontariato.

Attività da impostare:

- a) Aggiornamento da parte dei Comuni dell'elenco degli anziani soli da far avere all'UVG
Elenco anziani "poveri" da far avere alla CMVS
- b) Punto a chiamata gestito da volontari (CRI)
Convenzioni per trasporti sanitari
- c) Elenco aggiornato di associazioni e persone disponibili per assistenza e "badanza" a domicilio

4. RICOVERI PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

BISOGNI

Ottenere maggiore risposta alla domanda di ricovero per non autosufficienti, in modo da ridurre i tempi della lista di attesa.

OBIETTIVI

Potenziare l'offerta di posti letto da parte dell'ASL (nel 2002 pari allo 0,95% della popolazione ultra sessantacinquenne), in modo da avvicinarsi il più possibile alla domanda (nel 2002 pari all'1,6% della popolaz. anziana ultra65enne).

STRATEGIE D INTERVENTO

- Aumento dell'investimento pubblico per interventi residenziali
- Potenziamento degli interventi sanitari e assistenziali per mantenere l'anziano a domicilio, in modo da ridurre la domanda di intervento residenziale.

SERVIZI E ATTIVITA'

Servizi già esistenti: n. 52 posti letto presso strutture convenzionate del territorio (dato riferito all'anno 2003).

5.4 LE AZIONI DI PIANO

Gli obiettivi individuati dal tavolo in relazione ai bisogni prioritari, si traducono in specifiche azioni messe in atto per realizzare tali obiettivi.

Le attività istituzionali del Servizio Sociale, realizzate in stretta intergrazione con l'ASL 5 Distretto 4, vengono illustrate per prime, vengono poi presentate le schede progetto relative ad attività del Servizio Sociale realizzate in collaborazione con il Terzo Settore.

Di seguito vengono illustrati i servizi e le attività promosse e gestite dai Comuni, seguite dalle schede progetto relative ad attività promosse e gestite dal Terzo Settore in collaborazione con i Comuni.

Per ultime vengono presentate le schede che illustrano i progetti nati all'interno del Tavolo Anziani, promossi e/o realizzati grazie alla collaborazione di più soggetti, pubblici e privati, che fanno parte del tavolo.

Come si potrà osservare, non tutte le attività individuate da questo Tavolo Tematico come utili al raggiungimento degli obiettivi prioritari sono state riprese nelle schede seguenti, in quanto non era possibile avviarle tutte nel primo anno di attuazione del Piano di Zona.

Le schede illustrate riguardano quindi le attività già esistenti, che si intende consolidare o ampliare, nonché le attività che si intende promuovere ed avviare nel breve periodo, mentre le altre attività verranno riprese durante i due anni successivi, sulla base delle valutazioni in itinere effettuate dai Servizi Sociali e Sanitari e dal Tavolo stesso.

GLI INTERVENTI ISTITUZIONALI DEL SERVIZIO SOCIALE

SEGRETERIA SERVIZIO SOCIALE :

Via Don Pogolotto, 45 Giaveno Cap 10094

Orario di Segreteria:

Lun 9,00/12,30

Merc 9,00/12,30

GIOV 9,00/12,30 – 14,00/16,00

Per comunicazioni ed appuntamenti con le assistenti sociali:

TEL 011/93.65.202

FAX 011/93.78.048

EMAIL: segreteria@socialivalsangone.it

L'A.S. Responsabile di Area è Elisabetta Davì; il suo orario di ricevimento è il seguente:

Su appuntamento, il Giovedì dalle 9 alle 11,30 presso la sede del Servizio Sociale a Giaveno

Gli interventi garantiti direttamente dal Servizio Sociale sono i seguenti:

- consulenza professionale
- assistenza economica
- assistenza domiciliare
- pasti a domicilio
- integrazioni rette
- inserimento di anziani autosufficienti nella Residenza per Anziani di Coazze
- attività istruttorie per incapaci
- vigilanza sulle strutture residenziali

Inoltre la Responsabile di Area fa parte della commissione U.V.G. (Unità di Valutazione Geriatrica), che si occupa di:

- valutazione delle richieste di ricovero da parte di **anziani non autosufficienti** e proposta ai cittadini di risorse della rete dei servizi socio-sanitari integrati, tenendo conto delle disponibilità del territorio
- predisposizione di piani individualizzati di intervento per il mantenimento dell'anziano nel proprio ambiente di vita
- promozione dell'integrazione operativa tra assistenza domiciliare integrata e la rete ospedaliera, per ridurre il più possibile il flusso dei ricoveri.

La commissione è composta, oltre che dalla Responsabile di Area Anziani del Servizio Sociale CMVS, da altri 3 operatori dell'ASL 5 Distretto 4: il medico Responsabile del Servizio A.S.T. (Dott.ssa Salvano), il coordinatore del Servizio Infermieristico Territoriale ed un'amministrativa.

La commissione UVG ha sede presso l'ospedale di Giaveno e si ritrova a scadenza quindicinale.

Attraverso l'U.V.G. vengono attivati i seguenti interventi a favore di anziani non autosufficienti:

- Ricoveri in strutture residenziali (RAF e RSA)
- Contributi economici a terzi (o assegni di cura)
- Affidamenti familiari
- Teleassistenza
- A.D.I.

Le attività ed i servizi offerti hanno carattere di continuità e di presenza permanente sul territorio e sono programmati e monitorati, nel rispetto della normativa vigente, dalla responsabile dell'Area Disabili della CMVS.

Per diverse attività e servizi sono già sottoscritti o in fase di definizione specifici protocolli operativi con l'ASL, associazioni di volontariato e cooperative attive sul territorio; tutto ciò al fine di valorizzare le competenze ed il lavoro di ciascuno, facilitare l'accesso ai servizi, migliorare il coordinamento fra le parti e ottimizzare il funzionamento della rete.

La Responsabile dell'Area Anziani coordina il personale dipendente (ADEST/OSS) che opera in questo settore e nell'ambito della sua attività collabora con:

- ASL 5 Distretto 4 (commissione UVG, medici di base e specialisti, servizio infermieristico territoriale, servizio Igiene e sanità pubblica)
- Assessorati alle politiche sociali dei Comuni della Valle
- Cooperativa Quadrifoglio
- Associazioni del territorio

A - PROGETTI E SERVIZI PROMOSSI E/O GESTITI DAL SERVIZIO SOCIALE IN COLLABORAZIONE CON IL TERZO SETTORE

SCHEDA N. 1

| | |
|---|---|
| DENOMINAZIONE DELL' ATTIVITA' | PROGETTO DI POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | Servizio Sociale CMVS – Area anziani |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | Cooperativa Quadrifoglio: gestore del servizio |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | Domicilio degli utenti, territorio |

| | |
|---------------------------------|--|
| TEMPISTICA | Convenzione triennale Coop. Quadrifoglio (2004-2006) |
| RISORSE NECESSARIE | PERSONALE: 2 ADEST/OSS a 27 ore sett.li in convenzione con la cooperativa Quadrifoglio. STRUMENTALI E LOGISTICHE: automezzi della C.M. e personali delle A.D./OSS FINANZIARIE: 36.500 € annuali come da convenzione triennale con Coop. Quadrifoglio |
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | Il servizio di Assistenza domiciliare è gestito direttamente dal Servizio sociale attraverso proprio personale (ADEST/OSS); si è rilevata però la necessità di potenziare l'intervento; per fare ciò si è stato previsto l'intervento di personale esterno, individuato nella cooperativa Quadrifoglio, che attualmente gestisce la Residenza per Anziani di Coazze. |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | Riunione settimanale con il Servizio di Assistenza Domiciliare, a cui partecipano anche le ADEST/OSS della Cooperativa. Riunione mensile presso la R.A. di Coazze con tutto il personale e con il Responsabile di Zona della Cooperativa. |

SCHEDA N. 2

| | |
|---|--|
| DENOMINAZIONE DELL' ATTIVITA' | RESIDENZA ALBERGHIERA PER ANZIANI DI COAZZE |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | Servizio Sociale CMVS – Area Anziani |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | Coop. Quadrifoglio: gestore R.A. Comune di Coazze: messa a disposizione della struttura |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | Sede della Comunità: via Sangonetto 3, Coazze |
| TEMPISTICA | Convenzione triennale 2004-2006 |
| RISORSE NECESSARIE | PERSONALE: 5 ADEST/OSS, 1 Colf, 1 cuoca, 1 animatore STRUMENTALI E LOGISTICHE: struttura del Comune di Coazze arredi e attrezzature della Comunità Montana FINANZIARIE: 139.500 € annui (vedi convenzione negli Allegati del Piano) |
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | La struttura ospita 15 anziani autosufficienti residenti nell'ambito della Comunità Montana Val Sangone |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | Riunione mensile dell'A.S. di Area presso la R.A. di Coazze con tutto il personale interno e con il Responsabile di Zona della Cooperativa. |

SCHEDA N. 3

| | |
|---|---|
| DENOMINAZIONE DELL' ATTIVITA' | PROGETTO "I PONY DELLA SOLIDARIETA'" |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | Servizio Sociale CMVS – Area Anziani e ASL 5 – Distretto 4 |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | I.T.C.S. Blaise Pascal (10 studenti delle classi 3 ^a , 4 ^a e 5 ^a) |

| | |
|--------------------------------------|--|
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | R.A. di Coazze Ospedale di Giaveno Domicilio degli anziani Territorio della Val Sangone |
| TEMPISTICA | Il progetto è stato avviato nel gennaio 2005 e terminerà a giugno 2005. Si prevede di ripetere l'esperienza per gli anni successivi |
| RISORSE NECESSARIE | PERSONALE: operatori dell'ASL 5 Distretto 4 e del Servizio Sociale, insegnanti del Pascal, 10 ragazzi del Pascal STRUMENTALI E LOGISTICHE: locali e attrezzature dell'ASL e del Servizio Sociale, locali della R.A. di Coazze FINANZIARIE: il progetto è a costo zero |
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | Obiettivi del progetto: <ul style="list-style-type: none"> - mantenere l'anziano il più possibile attivo nel suo ambiente di vita e supportarlo nelle attività quotidiane - avvicinare i ragazzi alle problematiche delle persone anziane stimolando un atteggiamento ed una cultura di solidarietà. <p>Il progetto si rivolge ad anziani ultra 65enni già seguiti dall S.S.. Le attività svolte dai ragazzi a favore degli anziani possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - compagnia - accompagnamento per attività di tempo libero, per la spesa, per visite mediche - animazione - prenotazione e ritiro esami - pagamento bollette <p>Percorso di implementazione del progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuazione dei destinatari degli interventi - coinvolgimento degli anziani individuati - incontro con gli studenti che partecipano al progetto per presentare le situazioni individuate ed assegnare compiti e attività - affiancamento dei ragazzi presso il domicilio e la struttura in cui si trovano i destinatari del progetto - interventi autonomi da parte dei ragazzi. <p>Al termine del progetto è prevista una presentazione dell'esperienza al Punto Giovani, da parte dei ragazzi che vi hanno partecipato.</p> |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | <ul style="list-style-type: none"> - verifiche intermedie del percorso (mesi di marzo maggio 2005) - verifica finale ed eventuale riprogettazione per l'anno scolastico successivo (giugno 2005) |

B – PROGETTI PROMOSSI E GESTITI DA COMUNI

SCHEDA N. 4

| | |
|---|--|
| DENOMINAZIONE DELL' ATTIVITA' | SOSTEGNO ALLA POPOLAZIONE ANZIANA DI GIAVENO: <ul style="list-style-type: none"> - RESIDENZA PER ANZIANI "SILVANA RAMELLO" - MICROCOMUNITA' PER ANZIANI - CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI DI ANZIANI - ATTIVITA' VARIE IN FAVORE DELLA POPOLAZIONE ANZIANA |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | Comune di Giaveno |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | ASL 5: convenzione per 10 posti letto per anziani non autosufficienti nella RAF Silvana Ramello |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | La RAF Silvana Ramello e la Microcomunità per anziani hanno sede in Via Maria Ausiliatrice, a Giaveno. Le associazioni e i centri d'incontro per anziani si trovano nel territorio del Comune di Giaveno |

| | |
|---------------------------------|--|
| TEMPISTICA | Il progetto nel suo complesso viene rimodulato annualmente sulla base delle necessità riscontrate e delle risorse disponibili. In ogni caso la RAF e la Microcomunità funzionano in modo continuativo. |
| RISORSE NECESSARIE | PERSONALE: RAF Silvana Ramello: ADEST/OSS, un medico, una psicologa, un infermiere, un fisioterapista, addetti alla mensa e ai servizi alberghieri, volontari del servizio civile, altri volontari. Consulenti per attività di animazione e laboratori. Personale comunale STRUMENTALI E LOGISTICHE: locali, arredi e attrezzature comunali FINANZIARIE: spesa complessiva del Comune di Giaveno per gli interventi rivolti alla popolazione anziana (al netto delle quote di contribuzione dell'utenza e di altri contributi): € 284.688 per l'anno 2005 |
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | RAF Silvana Ramello: la struttura ha un capienza di 28 posti letto per anziani autosufficienti e 10 posti letto per non autosufficienti (questi ultimi sono convenzionati con l'ASL 5). Ingresso in struttura: gli anziani residenti nel Comune di Giaveno hanno la precedenza per l'ammissione rispetto a quelli provenienti da altri Comuni. Per gli ospiti in convenzione con l'ASL 5 le ammissioni sono disposte dall'UVG. Microcomunità per anziani: può ospitare 5/6 anziani ultra 65enni autosufficienti che versino in situazioni economiche di bisogno. La retta è intermente a carico degli ospiti; il Comune offre la possibilità di usufruire dei servizi e delle attività presenti all'interno della RAF Silvana Ramello. L'ingresso nella microcomunità è oggetto di valutazione da parte dell'equipe professionale della RAF. Contributi alle associazioni di anziani presenti sul territorio: il Comune di Giaveno sostiene le associazioni di anziani mettendo a disposizione locali comunali, pagando in parte le spese di funzionamento e erogando contributi in loro favore. Attività varie a favore della popolazione anziana: il Comune promuove specifiche attività e progetti che si rivolgono agli anziani: <ul style="list-style-type: none"> - progetto biblioteca(laboratori di lettura e scrittura creativa all'interno della RAF) - servizi di trasporto e commissioni varie in collaborazione con il SEA - incontri di promozione della salute in collaborazione con i medici di base - ginnastica dolce per anziani - progetto specifico per gli affetti dal morbo di Parkinson - promozione di attività sportive varie per anziani |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | Riunioni periodiche dell'equipe di lavoro della RAF. |

C – PROGETTI E ATTIVITA' PROMOSSI E GESTITI DAL TERZO SETTORE IN COLLABORAZIONE CON I COMUNI

SCHEDA N. 5

| | |
|---|--|
| DENOMINAZIONE DELL' ATTIVITA' | SOSTEGNO ALLA POPOLAZIONE ANZIANA DI SANGANO: |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | Ass. Gruppo Volontariato Sangano |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | Collaborazione con Medici di base, Comune, Pro-loco che segnalano i casi bisognosi Integrazione con altre realtà similari operanti sul territorio |

| | |
|--------------------------------------|---|
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | Segreteria presso locali del Comune di Sangano, aperta il sabato dalle 10,30 alle 11,30. Interventi domiciliari sul territorio di Sangano |
| TEMPISTICA | Attività rimodulata annualmente sulla base delle esigenze riscontrate e del numero e della disponibilità dei volontari |
| RISORSE NECESSARIE | PERSONALE: circa 20 volontari STRUMENTALI E LOGISTICHE : locali comunali per la segreteria, mezzi di trasporto messi a disposizione dai volontari FINANZIARIE: contributo annuale del Comune di Sangano; donazioni |
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | <ul style="list-style-type: none"> ○ Visite a domicilio e disbrigo commissioni e pratiche ○ Accompagnamento presso ospedali ed ambulatori per visite e terapie ○ Visite ed attività di animazione presso le case di riposo ○ Messa a disposizione della propria esperienza operativa ed organizzativa al servizio dello sviluppo di analoghe iniziative che dovessero attivarsi presso altri Comuni della Val Sangone |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | Incontri con le istituzioni ed altre associazioni del territorio all'interno del Tavolo Anziani |

SCHEDA N. 6

| | |
|---|---|
| DENOMINAZIONE DELL' ATTIVITA' | SOSTEGNO ALLA POPOLAZIONE ANZIANA DI TRANA: |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | Ass. Centro d'incontroTrana |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | Comune di Trana |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | 3 stanze presso struttura comunale (ex scuola elementare) per attività ricreative; interventi a domicilio e presso case di cura e ospedali |
| TEMPISTICA | Attività rimodulata annualmente sulla base delle esigenze riscontrate e del numero e della disponibilità dei volontari |
| RISORSE NECESSARIE | PERSONALE: circa 9 volontari STRUMENTALI E LOGISTICHE: locali comunali, automezzi dei volontari FINANZIARIE: contributi comunali |
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | Gestione di un'equipe di volontari che prestino assistenza a domicilio agli anziani soli e con precarie condizioni di salute; organizzazione di soggiorni marini con presenza di personale specializzato per l'accompagnamento di persone bisognose di assistenza. |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | Incontri con le istituzioni ed altre associazioni del territorio all'interno del Tavolo Anziani |

SCHEDA N. 7

| | |
|---|---|
| DENOMINAZIONE DELL' ATTIVITA' | SOSTEGNO ALLA POPOLAZIONE ANZIANA DI REANO |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | Ass. SEA Reano (Servizio Emergenza Anziani) |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | Gruppo parrocchiale "Ore serene" |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | Sede del SEA Reano: via Principi della Cisterna 20 |
| TEMPISTICA | Attività rimodulata annualmente sulla base delle esigenze riscontrate e del numero e della disponibilità dei volontari |
| RISORSE NECESSARIE | PERSONALE: 22 volontari STRUMENTALI E LOGISTICHE: locali in affitto; automezzi dei volontari FINANZIARIE: autofinanziamento attraverso raccolta fondi, partecipazione bandi del VSSP e della Fondazione CRT |
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | I servizi offerti sono: <ul style="list-style-type: none"> - acquisto viveri e medicinale - accompagnamento con auto per visite mediche e terapie - visite di compagnia - telefonia sociale - aiuto per disbrigo pratiche negli uffici |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | Incontri con le istituzioni ed altre associazioni del territorio all'interno del Tavolo Anziani |

SCHEDA N. 8

| | |
|---|---|
| DENOMINAZIONE DELL' ATTIVITA' | CORSI DI ASSISTENZA AL MALATO E ALL'ANZIANO destinati alle famiglie che hanno un anziano da accudire a casa |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | CRI -Comitato Locale di Giaveno |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | Le lezioni possono tenersi presso la sede della CRI o presso altre sedi di enti/associazioni che richiedono il servizio |
| TEMPISTICA | I corsi vengono organizzati annualmente sulla base delle richieste |
| RISORSE NECESSARIE | PERSONALE: volontari della CRI STRUMENTALI E LOGISTICHE : sede della CRI di 650 mq, in via Pacchiotti 6, Giaveno FINANZIARIE: contributo spese da parte dei partecipanti |
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | Corsi di 10-12 lezioni sulle tecniche di assistenza e mobilitazione di persone anziane parzialmente o totalmente non autosufficienti. |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | Verifiche interne alla Comitato locale della CRI |

D – NUOVI PROGETTI PROMOSSI ED AVVIATI DAL TAVOLO ANZIANI

SCHEDA N. 9

| | |
|---|---|
| DENOMINAZIONE DELL' ATTIVITA' | PROGETTO DI INTREGRAZIONE TRA SERVIZI SOCIO-SANITARI ED ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DEL TERRITORIO DELLA VAL SANGONE CHE EROGANO INTERVENTI DI ASSISTENZA DOMICILIARE E TRASPORTO |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | Servizio Sociale CMVS e ASL 5 – Distretto 4 |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | Ass. Volontari Sangano Ass. SEA Reano Gruppo volontari Trana CRI – Comitato Locale di Giaveno |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | Gli interventi sono erogati a domicilio degli assistiti e sul territorio. Sono a disposizione dei cittadini per informazioni le Sedi del Servizio Sociale e del Distretto 4, nonché le Sedi delle associazioni coinvolte |
| TEMPISTICA | 2005: avvio di incontri di coordinamento tra i soggetti coinvolti 2006: definizione di protocolli operativi 2007: applicazione dei protocolli |
| RISORSE NECESSARIE | PERSONALE: Responsabile Area Anziani CMVS, Responsabile S.A.S.T. Distretto 4 (entrambe membri U.V.G.), volontari delle associazioni coinvolte STRUMENTALI E LOGISTICHE: sedi e attrezzature S.S. CMVS e Distretto 4 (Ospedale di Giaveno); sedi, attrezzature e automezzi delle associazioni coinvolte. FINANZIARIE: il progetto non prevede per ora l'impiego di risorse dedicate, tranne le ore che i soggetti coinvolti dedicheranno agli incontri di coordinamento, le quali saranno a carico di ciascun Ente relativamente al proprio personale. |
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | Obiettivi del progetto: <ul style="list-style-type: none"> ➤ conoscenza reciproca tra soggetti pubblici e privati che operano a favore degli anziani nel territorio della Val Sangone, per poter instaurare prassi di collaborazione e integrazione degli interventi ➤ conoscenza reciproca delle competenze e delle attività svolte in modo da poter indirizzare nei luoghi giusti i cittadini che si rivolgono agli sportelli ➤ confronto tra associazioni locali su temi di interesse e problematiche relative alla loro attività (es. criteri di accesso al servizio) ➤ definizione di protocolli operativi che definiscano il senso e le modalità della collaborazione tra le associazioni ed i servizi sociali e sanitari. <p>Per il raggiungimento di tali obiettivi verranno organizzati incontri di conoscenza, approfondimento e confronto sulle attività svolte tra membri del servizio sociale e sanitario e rappresentanti delle associazioni di volontariato.</p> |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | Incontri periodici tra i referenti delle associazioni e le responsabili del S.S. e del Distretto 4 – Area Anziani. Monitoraggio e valutazione all'interno del tavolo Anziani |

SCHEDA N. 10

| | |
|---|---|
| DENOMINAZIONE DELL' ATTIVITA' | UN REDDITO ADEGUATO PER UNA VITA DIGNITOSA Progetto di lotta alla povertà rivolto ad anziani ultra 60enni con basso reddito di pensione (536€ al 2004) privi di altri beni mobili o immobili oltre la prima abitazione. |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | Servizio Sociale e Comuni della Comunità Montana Val Sangone |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | Comunità Montana Val Sangone ASL 5 Distretto 4 Provincia di Torino Regione Piemonte Organizzazioni sindacali Soggetti economici (esercenti della zona) Associazioni di volontariato |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | Territorio della Comunità Montana Val Sangone |
| TEMPISTICA | 2005: <ul style="list-style-type: none"> ➤ verificare con i singoli Comuni quali sono le agevolazioni già esistenti per gli anziani a basso reddito e avviare un confronto/dibattito fra i Comuni stessi ➤ avviare eventuali nuove convenzioni (dove già non esistessero) tra i Comuni e gli esercizi commerciali, professionisti, artigiani affinché praticino prezzi e tariffe ridotte per gli anziani a basso reddito 2006: <ul style="list-style-type: none"> ➤ applicazione omogenea del criterio dell'ISEE sul territorio della Comunità Montana per l'accesso a tutti i servizi per la popolazione anziana ➤ attuazione delle convenzioni sopra citate ➤ aggiornamento dei criteri per accedere ai contributi o ai servizi erogati dalla Comunità Montana (servizio sociale) ➤ Stimolo ai Comuni e al S.S. della Comunità Montana (e di conseguenza anche alla Provincia e alla Regione) per stanziare maggiori fondi per l'integrazione al reddito di anziani in condizioni disagiate. 2007: <ul style="list-style-type: none"> ➤ revisione ed eventuale ampliamento delle convenzioni aggiornamento dei criteri per accedere ai contributi erogati dalla Comunità Montana (S.S.), in base all'aumento del costo della vita |
| RISORSE NECESSARIE | FORMAZIONE: corsi per l'applicazione dell'ISEE FINANZIARIE: Da quantificare sulla base della verifica delle agevolazioni e convenzioni già esistenti, e delle risorse disponibili e/o reperibili da parte degli Enti locali coinvolti |

| | |
|---------------------------------|--|
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | <p>Obiettivo del progetto è aiutare gli anziani a condurre una vita dignitosa attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) agevolazioni e riduzioni su tasse e tariffe: <ul style="list-style-type: none"> ➤ riduzione ICI per i privati che decidono di affittare a prezzi concordati ➤ contributi alla locazione (L. 431/98) ➤ riduzione tasse comunali (TARSU, ICI) ➤ tariffe agevolate per bollette ➤ agevolazioni per trasporti 2) politiche rivolte al contenimento di alcune spese: <ul style="list-style-type: none"> ➤ sensibilizzazione verso supermercati ed esercenti nell'applicazione di sconti per ultra 60enni a basso reddito, es, individuando giorni e orari in cui vi sia minore affluenza di clientela ➤ convenzioni con parrucchieri, idraulici, imbianchini, ecc, per tariffe agevolate ➤ convenzioni per protesi, oculistica, ecc. ➤ tariffe agevolate per il tempo libero <p>sensibilizzazione verso i medici di famiglia per non richiedere compensi per certificati quali il riconoscimento dell'invalidità</p> |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | <p>Censimento degli anziani che usufruiscono di convenzioni ed agevolazioni</p> <p>Censimento degli interventi già erogati dai Comuni e dal servizio sociale</p> <p>Monitoraggio e valutazione del progetto all'interno del Tavolo Anziani</p> |

SCHEDA N. 11

| | |
|---|---|
| DENOMINAZIONE DELL' ATTIVITA' | <p>SISTEMA DI INFORMAZIONE PER GLI ANZIANI</p> <p>Progetto trasversale di collaborazione tra istituzioni ed associazioni locali finalizzato a raccogliere, aggiornare e diffondere informazioni sui servizi e le risorse del nostro territorio rivolti alla popolazione anziana, in particolare attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Realizzazione e diffusione di una guida informativa per gli anziani 2) Messa in rete e coordinamento dei canali informativi esistenti 3) Attivazione di sportelli informativi specifici presso i servizi pubblici e di uno sportello unificato presso l'ospedale di Giaveno |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | <p>Comunità Montana Val Sangone ASL 5 – Distretto 4</p> |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | <p>Comuni di Giaveno, Coazze, Valgioie, Trana, Reano , Sangano CGIL – SPI di Giaveno e Orbassano CISL – FNP di Giaveno e Orbassano UIL Centro d'incontro per anziani di Trana CRI – Comitato locale di Giaveno Gr.an.gia. Sea Reano Gruppo anziani Reano Ass. Volontari Sangano Unitre Giaveno</p> |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | <p>L'attività avrà ampia diffusione su tutto il territorio della Val Sangone, presso le sedi di tutti gli Enti, pubblici e del privato sociale, coinvolti nel progetto.</p> <p>L'attivazione degli sportelli informativi avrà luogo presso le sedi dei 6 Comuni della Valle e presso l'ospedale di Giaveno (sede del Distretto 4).</p> |

| | |
|---------------------------------|---|
| TEMPISTICA | <p>2005: realizzazione della guida informativa e messa in rete delle informazioni fra gli Enti coinvolti nel progetto</p> <p>2006: diffusione della guida presso la popolazione anziana e formazione degli operatori destinati a gestire gli sportelli presso i Comuni e l'ASL.</p> <p>2007: attivazione sperimentale degli sportelli informativi</p> |
| RISORSE NECESSARIE | <p>PERSONALE: il progetto coinvolgerà operatori dei servizi socio-sanitari e dei Comuni, referenti delle OOSS e volontari delle associazioni locali.</p> <p>STRUMENTALI E LOGISTICHE: Sedi della Comunità Montana, del Servizio sociale, dei Comuni, dell'ASL 5 – Distretto 4, delle OOSS e delle Associazioni aderenti al progetto</p> <p>FINANZIARIE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Costo del personale di tutti gli Enti che partecipano attivamente alla realizzazione del progetto - Costo per la stampa della guida informativa (ancora da individuare la fonte di finanziamento) - Costi di gestione degli sportelli: personale, attrezzature, utenze |
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | <p>Il progetto si realizzerà attraverso le seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - raccolta e sistematizzazione condivisa di informazioni sui servizi pubblici e del privato sociale e sulle opportunità offerte dal territorio della Val Sangone, sulla base dei bisogni informativi rilevati dal tavolo - creazione e pubblicazione di una Guida informativa - messa in rete delle informazioni fra operatori e volontari del settore, al fine di consolidare un primo sistema comune di conoscenze e informazioni - diffusione della guida presso la popolazione anziana attraverso la collaborazione con i servizi territoriali, le OOSS e le associazioni già attualmente impegnati in azioni di consulenza ed informazione - formazione specifica di personale comunale e socio-sanitario per l'attività informativa in rete - istituzione e gestione integrata di sportelli informativi specifici presso le sedi dei Comuni e di uno sportello unificato presso l'ASL 5-Distretto 4 di Giaveno |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | <p>Il monitoraggio del progetto verrà effettuato nel triennio in collaborazione con tutti i soggetti partecipanti, nell'ambito del percorso di monitoraggio e valutazione già avviato dall'Ufficio di Piano. Tale percorso sarà finalizzato all'individuazione di parametri e indicatori di valutazione della qualità.</p> |

SCHEDA N.12

| | |
|---|--|
| DENOMINAZIONE DELL' ATTIVITA' | POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO AGLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | Servizio Sociale CMVS e ASL 5 Distretto 4 |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | Regione Piemonte Comuni della Val Sangone |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | Domicilio degli anziani Strutture residenziali dell'ASL 5 e convenzionate |

| | |
|---------------------------------|---|
| TEMPISTICA | <p>Nell'arco del triennio ci si pone l'obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ampliare l'orario di intervento delle ADEST/OSS del S.S. <ul style="list-style-type: none"> ➤ entro 2005 prolungamento orario giornaliero fino alle 20 ➤ entro 2006 copertura dei sabati e domeniche - Raddoppiare il numero attuale di interventi domiciliari <ul style="list-style-type: none"> ➤ entro 2005 aumento del 50% ➤ entro 2006 raddoppio degli interventi - Portare al 2% della popolazione ultra 65enne il numero di posti letto dell'ASL (propri e convenzionati): <ul style="list-style-type: none"> ➤ Entro 2005 arrivare all'1,3% ➤ Entro 2006 all'1,8% ➤ Entro 2007 al 2% |
| RISORSE NECESSARIE | <p>Le risorse necessarie sono ancora da definire e si riferiscono all'aumento dei posti letto e ai costi aggiuntivi per gli interventi alternativi al ricovero</p> |
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | <p>Sulla base dell'analisi dei dati sulla popolazione anziana e sugli interventi erogati dal Servizio Sociale e dall'ASL 5, emerge che:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ nel 2004 gli interventi erogati a favore degli anziani non autosufficienti sono aumentati rispetto all'anno precedente, grazie soprattutto ai fondi regionali distribuiti agli Enti Gestori per l'abbattimento delle liste d'attesa; in particolare i posti letto sono passati da 53 a 59, gli assegni di cura da 6 a 13, gli affidamenti da 15 a 21. ➤ la popolazione anziana ultra 65enne e ultra 75enne continua ad aumentare ➤ le richieste di intervento aumentano più che proporzionalmente rispetto all'aumento delle risorse investite, quindi il potenziamento degli interventi nel 2004 non è servito a ridurre la lista d'attesa, che anzi è aumentata. <p>Di conseguenza bisogna continuare a potenziare gli interventi domiciliari per garantire il più a lungo possibile la permanenza dell'anziano a casa sua. Per rispondere in modo efficace alle richieste degli anziani non auto, nel corso del triennio bisognerebbe raddoppiare il numero complessivo degli interventi domiciliari attualmente in atto.</p> <p>Sarebbe inoltre necessario ampliare l'orario di intervento del servizio domiciliare anche nella fascia pre-serale (16-19) e nel fine settimana, in particolare per quegli anziani soli che non hanno nessuno che possa assisterli.</p> <p>Per quanto riguarda i ricoveri in struttura, attualmente il numero di posti letto non arriva neanche all'1% della popolazione anziana della Val Sangone; nell'arco del triennio, per soddisfare la lista d'attesa, il numero di posti letto dovrebbe raggiungere il 2% della popolazione anziana ultra 65enne della Valle.</p> <p>Per la realizzazione di tali obiettivi, il tavolo si impegna a mettere in atto un'adeguata azione di stimolo nei confronti degli Enti competenti (Regione Piemonte, ASL 5 Distretto 4, Comunità Montana Val Sangone, Comuni della Val Sangone), affinché investano maggiori risorse per questa tipologia di interventi.</p> |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | <p>Il monitoraggio del progetto avverrà all'interno del tavolo Anziani.</p> |

SCHEDA N. 13

| | |
|---|---|
| DENOMINAZIONE DELL' ATTIVITA' | PREVENZIONE SANITARIA:FACILITAZIONE DELL'ACCESSO ALLE VISITE SPECIALISTICHE E DI DIAGNOSI STRUMENTALI |
| RESPONSABILE DELL'AZIONE | ASL 5 – Distretto 4 |
| SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA | Regione Piemonte Comuni della Val Sangone Farmacie territoriali |
| LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' | CUP distretto 4 per le prenotazioni telefoniche Comuni della valsangone Farmacie territoriali |
| TEMPISTICA | Entro il 2005 attivazione delle prenotazioni presso le farmacie del territorio o in alternativa presso gli sportelli dei Comuni Entro il 2006 attivazione di un call center presso il CUP del distretto o a livello dell'ASL 5 per le prenotazioni telefoniche Entro il 2007 prenotazione dagli studi dei Medici di Medicina Generale |
| RISORSE NECESSARIE | Le risorse necessarie sono ancora da definire. Si prevede comunque la necessità di: - Attivazione call center - Applicazione convenzione ASL5- Farmacie - Formazione personale degli sportelli comunali - Accordo MMG a livello di Accordo regionale e di ASL |
| MODALITA' DI ATTUAZIONE | L'obiettivo è che gli anziani possano recarsi per la prenotazione di visite e esami (particolarmente frequenti nei soggetti anziani non autosufficienti con patologie croniche) in luoghi più vicini possibili al loro domicilio. Attualmente esiste nel Distretto 4 un unico punto prenotazioni presso il CUP localizzato all'interno dell'ospedale di Giaveno Si possono ipotizzare più modalità: <input type="checkbox"/> Prenotazioni telefoniche presso un call center dell' ASL 5 <input type="checkbox"/> Prenotazioni presso le farmacie del territorio presenti nei comuni secondo quanto previsto da una Convenzione tra l'ASL 5 e le farmacie del territorio aziendale, alla quale le farmacie del nostro distretto per ora non hanno aderito <input type="checkbox"/> Punti informatizzati presso gli sportelli comunali in rete con il CUP dell'ASL5 <input type="checkbox"/> Prenotazione dagli studi dei Medici di Medicina Generale |
| MONITORAGGIO E CONTROLLO | All'interno del tavolo di zona con la collaborazione dei soggetti interessati |

6. AREE DI LAVORO TRASVERSALI

6.1 I BISOGNI TRASVERSALI

L'articolato percorso di analisi dei bisogni ha portato all'individuazione di alcune priorità comuni a tutte le aree di intervento sociale, che trovano forte riscontro anche nelle indicazioni della Legge Regionale n. 1/2004. Per la loro importanza strategica le presentiamo prima dei bisogni specifici individuati in capo alle singole aree.

I bisogni trasversali individuati dai quattro Tavoli tematici, dal Tavolo di coordinamento politico e dall'Ufficio di piano sono in sintesi i seguenti:

- ❖ **Creazione di un sistema integrato di servizi ed attività** in collaborazione con il terzo settore (cooperazione e volontariato sociale) anche per ridurre alcune frammentazioni che sono emerse nella prima fase di lavoro dei tavoli. Per rispondere efficacemente alle complesse problematiche emergenti, i servizi devono lavorare in rete.
- ❖ **Sviluppo di una rete efficiente di tavoli tecnici e politici per la concertazione e il coordinamento degli interventi e delle politiche.**
Raccolta dati ed elementi per la lettura dei fenomeni e delle problematiche del territorio e la definizione degli obiettivi perseguibili tramite interventi sociali coordinati per ottenere risultati significativi.
- ❖ **Continuità delle azioni di Programmazione, Monitoraggio e Valutazione progetti** come base necessaria per garantire una soddisfacente qualità degli stessi, per la riprogettazione o l'introduzione di interventi correttivi. E' importante discutere dei legami causali tra obiettivi, azioni e risultati attesi/ottenuti. Verifica periodica delle azioni in collaborazione con i referenti dei vari enti e servizi ed i tavoli territoriali.
- ❖ **Sviluppo delle risorse della comunità locale** che, oltre alle **risorse di tipo strutturale, umano e finanziario** (su cui occorre investire con continuità), comprende anche **la formazione** per l'ampliamento delle competenze degli operatori, volontari, amministratori, esperti grezzi e lo sviluppo delle risorse di auto-mutuo aiuto dell'utenza. Esistono diversi tipi di formazione: formazione di base, prima formazione, riqualificazione, formazione nuovi assunti, formazione permanente e aggiornamento per gli operatori sociali; inoltre è stata evidenziata la necessità di formazione ed aggiornamento anche per le risorse del volontariato, le famiglie, gli amministratori, i tavoli territoriali di concertazione.
- ❖ **Sviluppo delle azioni di volontariato** ad integrazione degli interventi dei servizi e **sostegno delle reti di aiuto primario** a favore dei cittadini in difficoltà. Il Servizio civile nazionale volontario può essere uno strumento di formazione, esperienza, impegno per le nuove generazioni ed è certamente di supporto alle istituzioni che si occupano di cittadini in difficoltà e di sviluppo della comunità locale.
- ❖ **Promozione coordinata di politiche per l'integrazione sociale e lavorativa, per la casa, per i trasporti, per le pari opportunità.** Anche il tavolo di coordinamento politico ha evidenziato questa necessità per riuscire ad incidere sulla qualità della vita dei soggetti più svantaggiati, ma anche per evitare l'insorgere di situazioni di disagio dovute a perdita del lavoro, della casa, discriminazioni di vario genere che portano a una insufficiente integrazione nel contesto sociale.

❖ **Informazione all'utenza e sistema integrato di comunicazione fra soggetti territoriali**

Nell'ambito dei lavori dei tavoli tematici questo è il bisogno che è emerso con maggiore evidenza come prioritario e trasversale a tutte e quattro le aree.

Da un lato si avverte l'esigenza di impostare una adeguata azione di informazione sui servizi e le opportunità locali, dall'altro si ritiene basilare l'avvio di processi e procedure comunicative a doppia direzione fra le istituzioni e con la cittadinanza. Non solo per diffondere comunicazioni e messaggi, ma anche per raccogliere le richieste, le proposte, i segnali più significativi per indirizzare in modo opportuno le politiche sociali. Le istituzioni devono imparare a dialogare e promuovere la partecipazione per poter leggere meglio i bisogni e le problematiche locali e lavorare per il benessere dei cittadini.

- ❖ **Promozione dell'accessibilità dei servizi.** Sono state evidenziate carenze in diversi contesti: l'accessibilità dei servizi non dipende soltanto dall'informazione all'utenza o dalle modalità di comunicazione, ma può essere migliorata attraverso cambiamenti di tipo organizzativo e strutturale. Occorre favorire l'accessibilità dei cittadini che hanno difficoltà negli spostamenti e nel seguire procedure burocratiche complesse (Es. disabili, anziani, adulti in difficoltà).

6.2 GLI OBIETTIVI TRASVERSALI E LE RELATIVE AZIONI

I Tavoli Tematici e il Tavolo di Coordinamento Politico hanno evidenziato numerosi obiettivi trasversali a tutte le aree di intervento, ritenuti essenziali per l'attuazione complessiva del Piano. Alcuni di questi troveranno trattazione nelle sezioni dedicate al Sistema informativo, di monitoraggio e valutazione, al Piano di comunicazione sociale, alla Formazione del personale.

Le priorità trasversali saranno perseguite con il concorso integrato di tutti i referenti delle 5 Aree Sociali, numerosi soggetti istituzionali territoriali e sovraterritoriali, inclusi soggetti del terzo settore e del volontariato sociale.

SCHEDA N.1

| | |
|--|--|
| AREA | MINORI, GIOVANI E FAMIGLIE, DISABILI, ADULTI IN DIFFICOLTA', ANZIANI, TUTELE |
| DESCRIZIONE ATTIVITA' | <p>COSTRUZIONE E MONITORAGGIO PROGETTI, RACCOLTA DATI E INFORMAZIONE ALL'UTENZA</p> <ul style="list-style-type: none"> - attivita' permanente di raccolta, elaborazione, diffusione dati su problematiche e servizi/opportunità del territorio come base oggettiva per una efficace progettazione - progettazione, reperimento risorse tramite partecipazione a bandi di finanziamento e programmazione accurata degli interventi - monitoraggio e verifica progetti incluso Piano di Zona - promozione e raccordo fra le iniziative territoriali - segreteria e coordinamento tavoli territoriali di concertazione - attività di informazione alla popolazione (Sportello Informalavoro, Punti informativi giovani e volontariato, sportello telematico sociale, Iniziative e campagne informative specifiche di valle es miniguia per immigrati, affidi, incontri a tema,) |
| RESPONSABILE E SOGGETTI COINVOLTI | <p>Responsabile Area Socio Educativa, Progettazione, reperimento risorse: Dott.sa Daniela Versino Provincia di Torino per la costruzione metodologica delle modalità di monitoraggio e verifica del Piano. Coop. L'Arcobaleno (Animatore di Valle ed Educatrice Ricercatrice) Consulente informatico A. Lazzaretti ASSOT srl Scuole del territorio Uffici anagrafe dei sei comuni Ass. e Coop. La Piazzetta (Progetti medie, Grandi, Spring, Fox, Aurora 2, Punto giovani) Gruppo famiglie affidatarie Ass. Zerocento (Organizzazione Festivalgiovani ed interventi territoriali a favore di minori) Coop. Codess Culltura Circa altri 60 soggetti Territoriali coinvolti nella attuazione dei Progetti in corso (Scuole, Associazioni, Cooperative, Consulenti esperti) Volontari, Stagisti, tesisti ed un volontario di servizio civile del Comune di Coazze dall'aprile 2004.</p> |
| OBIETTIVI | <ul style="list-style-type: none"> - sviluppo graduale di un sistema informativo integrato in Val sangone - sviluppo di progetti e programmi operativi per modalità di intervento mirate ed integrate - sviluppo di politiche sociali aderenti ai reali bisogni del territorio ed efficaci - informazione alla popolazione sulle opportunità attive sul territorio, per una piena integrazione sociale ed economica |
| STRUTTURAZIONE SERVIZI E PRESTAZIONI, COLLOCAZIONE FISICA | Comunità Montana Val Sangone Sede amministrativa, Ufficio Osservatorio giovanile/Progetti/ Piano di zona, Uffici Servizi Sociali Via XXIV Maggio, 1 Giaveno |
| RISORSE | <p>PERSONALE: una responsabile Area Socio educativa e progetti, tre consulenti su incarico annuale L. 16/95 STRUMENTALI: locali e attrezzature Comunità Montana Val sangone Via XXIV Maggio, 1 - GIAVENO FINANZIARIE: costo Responsabile Area, compartecipazione CMVS incarichi annuali consulenti Osservatorio, Piano di Zona e Monitoraggio Progetti € 15.000</p> |
| TEMPISTICA | Attività garantite in modo continuativo |
| MONITORAGGIO E VALUTAZIONE | Verifiche di Equipe, interequipe, Tavoli tecnici, politici e misti di concertazione e coordinamento territoriali |

SCHEDA N. 2

| | |
|--|--|
| AREA | MINORI, GIOVANI E FAMIGLIE, DISABILI, ADULTI IN DIFFICOLTA', ANZIANI |
| DESCRIZIONE ATTIVITA' | TUTELE E CURATELE a favore di minori soggetti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria e adulti incapaci nei cui confronti sia promosso procedimento di interdizione o inabilitazione. |
| RESPONSABILE E SOGGETTI COINVOLTI | A.S RESPONSABILE DI AREA : Antonio Pace Collaborazione con: - Servizi Sociali e Sanitari: accertamenti e predisposizione di interventi di sostegno ai soggetti in tutela e curatela - Tribunale Ordinario – Procura: prima segnalazione e controllo finale delle situazioni - Giudice Tutelare: monitoraggio sostegno dei soggetti in tutela o curatela - Commercialisti ed avvocati: consulenza per la gestione patrimoniale |
| OBIETTIVI | Tutela della salute fisica e psichica dei soggetti seguiti |
| STRUTTURAZIONE SERVIZI E PRESTAZIONI, COLLOCAZIONE FISICA | Sede servizi sociali Via Don Pogolotto, 45 Giaveno Udienze in tribunale a Torino e Susa (sede distaccata) Territorio della Val Sangone |
| RISORSE | PERSONALE: 1 A.S. STRUMENTALI: sede S.S. e attrezzature della Comunità Montana FINANZIARIE: risorse proprie |
| TEMPISTICA | Attività garantite in modo continuativo |
| MONITORAGGIO E VALUTAZIONE | Incontri con il tutore (rappresentante legale della Comunità Montana) 2 / 3 volte a settimana Incontri con il Giudice Tutelare 2 volte al mese |

SCHEDA N. 3

| | |
|--|--|
| AREA | MINORI, GIOVANI E FAMIGLIE, DISABILI, ADULTI IN DIFFICOLTA', ANZIANI |
| DESCRIZIONE ATTIVITA' | CREAZIONE DELLO SPORTELLO TELEMATICO DI INFORMAZIONE SOCIALE PRESSO I SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI con la collaborazione di tutti i soggetti territoriali disponibili ad attivare nell'ambito della stessa iniziativa un servizio di sportello unico ANZIANI che condivide, attraverso forme di accreditamento, tutte quelle iniziative, promosse anche dal privato sociale non profit, rivolte alla realizzazione di questi servizi, considerandoli risorse utili alla prevenzione di ricoveri impropri e di conseguenti istituzionalizzazioni i cui costi ricadrebbero inevitabilmente sulle famiglie, e sulle risorse pubbliche. |
| RESPONSABILE E SOGGETTI COINVOLTI | Dott. Giuseppe Grosso Dirigente Comunità Montana Sono coinvolti tutti i servizi e soggetti territoriali che operano a favore della popolazione (Comuni, Scuole, Associazioni, Cooperative) e che forniranno informazioni utili sulle opportunità attive in Comunità Montana e nei territori limitrofi. Provincia di Torino, Centri Servizi per il Volontariato. |
| OBIETTIVI | Comunicazione con i cittadini Informazione alla popolazione sulle opportunità, i diritti, i servizi (con le rispettive prestazioni, criteri di accesso ecc) con il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti territoriali |

| | |
|--|--|
| STRUTTURAZIONE SERVIZI E PRESTAZIONI, COLLOCAZIONE FISICA | Sportello: Sede servizi sociali Via Don Pogolotto, 45 Giaveno Carta dei servizi e guida dei servizi: Sede CMVS Via XXIV Maggio, 1 Giaveno |
| RISORSE | PERSONALE: un operatore con contratto Federcasalinghe STRUMENTALI: un Pc concesso in uso dalla Provincia di Torino FINANZIARIE: Tot € 780 mensili per un periodo di 23 mesi da Federcasalinghe come da convenzione con la Provincia di Torino |
| TEMPISTICA | 23 mesi a partire dal 15 MARZO 2004 (fino al feb 2006) Continuazione con personale proprio |
| MONITORAGGIO E VALUTAZIONE | Verifiche Equipe Responsabili di Area Servizi Socio Assistenziali |

SCHEDA N. 4

| | |
|--|--|
| AREA | ADULTI IN DIFFICOLTA' E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E L'INTEGRAZIONE SOCIALE |
| DESCRIZIONE ATTIVITA' | SPORTELLO di INFORMAZIONE SOCIALE PRESSO I COMUNI (in via di definizione) Proposta del Comune di Sangano e Reano, con possibile successiva adesione all'iniziativa anche da parte degli altri comuni della valle. Collegamento in rete con Sportello Sociale dei servizi sociali ed altre iniziative /enti/associazioni e reperimento di materiale informativo utile. Partecipazione del personale addetto ad un breve percorso di formazione presso CID Provincia di Torino. |
| RESPONSABILE E SOGGETTI COINVOLTI | Responsabile URP degli Uffici Comunali Collaborazione con il servizio sociale per il reperimento informazioni utili e con gli altri Comuni della valle, Provincia e la Comunità Montana Val Sangone per il percorso formativo. Associazioni di volontariato |
| OBIETTIVI | Informazione agli utenti Primo filtro per l'accesso al Servizio sociale Facilitare il disbrigo di pratiche varie, fornendo informazioni sui servizi di riferimento. |
| STRUTTURAZIONE SERVIZI E PRESTAZIONI, COLLOCAZIONE FISICA | Apertura settimanale di un'ora presso ogni comune a cura dell'addetto URP. |
| RISORSE | PERSONALE: un addetto URP per ogni comune per 50 ore annue STRUMENTALE: Sportelli presso uffici comunali FINANZIARIE: costo ore sportello già compreso nella retribuzione mensile operatore comunale; contributo comunale per la formazione. |
| TEMPISTICA | Avvio e sperimentazione nel corso del 2004 dopo percorso formativo |
| MONITORAGGIO E VALUTAZIONE | Verifiche tra Comuni e Comunità Montana in sede di tavolo Politiche sociali, Tavolo Coord. Politico, Tavoli tematici. |